Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 6 Luglio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 161 w

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Cal'edario del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO, Via Roma - Via Arsenale e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-943
(per moltiplicazione utenti per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 2, ultima pagina, L. 1. Per i Piccoli Annunci, compilazione in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Aria cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea completa. Pagamenti anticipati. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-000 - 53-903

Mentre l'Italia continua imperturbabile per la sua via

La Francia decisamente ferma contro le manovre di Londra

Dopo i precedenti della Manciuria e della Germania non si riconosce all'Inghilterra il diritto di ergersi a paladina della Lega

Salvare la faccia

Nella assurda situazione internazionale determinata dall'inconsiderato atteggiamento britannico nella vertenza italo-abissina, il fatto più notevole della giornata è nella presa di posizione sempre più energica e risoluta della Francia contro le proposte di Londra. Parigi reagisce con veemenza e non le mancano davvero gli argomenti: l'ufficioso *Temps* usa dei termini categorici che non ammettono equivoci o zone d'ombra. La Francia è consapevole del pericolo che incombe sulla civiltà europea qualora con una impudenza ipocrita si vogliano mettere sullo stesso piede di diritto e di giustizia una Nazione ricca delle glorie più imperiture come l'Italia e un agglomerato di tribù schiavistiche quale è la Abissinia; la Francia comprende l'apporto prezioso dell'amicizia italiana, base indispensabile di pace e di equilibrio in Europa; la Francia sente che nei decenni trascorsi una enorme ingiustizia storica fu compiuta ai danni del nostro Paese e che ora, quando si presenta una via di soluzione non disgiunta da una riaffermazione dei diritti e delle capacità della nostra civiltà, sarebbe un delitto contrastarvi. Il formalismo leghista, che è stato disprezzato in tanti casi, non può essere invocato quale *deus ex machina* a favore degli interessi dell'imperialismo britannico; la Società delle Nazioni non perderebbe un briciolo del suo prestigio, anzi ci guadagnerebbe, se avesse il coraggio di condannare l'Italia nella sua impresa di cancellare una delle macchie più ignominiose del secolo ventesimo.

Sfumando ogni possibilità di appoggio francese, cosa decideranno a Londra? Gli errori si scontano e non spetta a noi indicare le più opportune vie di ritirata. Ma sarebbe l'ora che il *Foreign Office* e i suoi inspiratori o leghisti o coloniali o dell'*Intelligence Service*, con uno di quei movimenti flemmatici di cui sono maestri gli inglesi, facessero una bella finta e rientrassero nella logica e nella realtà dei fatti. Chiusura del Canale di Suez, offerte di Eden, crociata della Lega con blocchi economici, ecco le tappe di una iniziativa disastrosa che ha finito per rovesciarsi sulle teste di coloro che l'hanno concepita.

Ritirarsi in tempo, cercando di salvare la faccia; non esiste un consiglio migliore e veramente... disinteressato.

Si parla chiaro

Un articolo del «Temps»

Parigi, 5 notte.

L'adesione delle sfere francesi alla tesi italiana sul problema abissino sembra accentuarsi sempre più. Il *Temps*, che da vari giorni manteneva il silenzio sull'argomento, lo affronta oggi coraggiosamente nel proprio editoriale, non esitando a dare sulla voce all'Inghilterra e a far noto in termini espliciti l'intenzione del Governo francese di non associarsi alla politica sconsiderata che Londra vorrebbe fargli adottare verso l'Italia.

Una nota inglese in viaggio

Anzitutto l'organo ufficioso smentisce che l'ambasciatore britannico abbia comunicato al *Quai d'Orsay* il desiderio dell'Inghilterra di applicare all'Italia il regime delle sanzioni economiche. Ora, è noto che lo smentito di questo genere significano che qualora un certo passo venisse fatto realmente, lo si respingerebbe senz'altro. Se, dunque, la consultazione cui ha alluso la stampa inglese non ha davvero avuto luogo, Londra sa ormai che è inutile procedervi. Risposte analoghe essendo giunte a quanto pare al *Foreign Office* dai suoi ambasciatori a Washington e a Berlino, non sembra esagerato concluderne, come già fanno tutti, che l'affare delle sanzioni economiche è morto prima di aver veduto la luce.

In secondo luogo, il *Temps* respinge senza amenità gli squilli di allarme inglesi per la Lega delle Nazioni, lasciando chiaramente intendere che a Parigi non si accorda loro serietà alcuna. Quando un governo ha, come quello inglese, dato prova della «più colpevole compiacenza» (l'espressione è del *Temps*) verso un paese quale la Germania nel punto in cui violava trattato di Versailles e patto societario, quando questo medesimo governo ha lasciato le mani libere al Giappone in Cina, nonostante che l'uno e l'altra fossero membri della Lega, esso non ha più il diritto di parlare in nome di alcuno. Allo stesso modo che l'Inghilterra non ha tirato in campo le sanzioni economiche allorchè la Germania denunziò le clausole militari del trattato di pace e procedette al proprio riarmo, allo stesso modo che l'Inghilterra non ha tirato in campo le sanzioni economiche quando il Giappone occupò la Manciuria e costituì il Mancukuò, non può invocarle oggi contro l'Italia. D'altro canto, come osserva concludendo lo stesso giornale ufficioso, nessuno ha dimenticato che le difficoltà fatte da Ginevra al Giappone all'epoca del suo conflitto con la Cina, senza ottenere il menomo vantaggio pratico, ebbero quale conseguenza l'uscita del Giappone dalla Lega. Se domani lo stesso errore venisse ripetuto con l'Italia, anche l'Italia uscirebbe dalla Lega: e quale sarebbe l'importanza politica di una Società delle Nazioni della quale non facessero più parte Italia, Germania, Giappone e Stati Uniti.

Un piatto di lenticchie

Il Governo inglese, dopo alcuni scambi di idee orali fra l'Ambasciatore Clerk e Laval, avrebbe annunziato a Parigi l'imminente arrivo di una nota scritta, nella quale sarebbero specificati tanto i «desiderata» inglesi sulla questione abissina quanto i compensi politico-diplomatici che sir Samuel Hoare sarebbe pronto ad offrire alla Francia in cambio della sua assistenza nella contesa africana. Senonchè, quello che già si sa di tali compensi, e che poco differisce da quanto vi accennammo gli scorsi giorni, non sembra destinato a modificare l'atteggiamento francese.

Gli inglesi si limiterebbero infatti a offrire a Parigi la partecipazione della Germania e della Polonia ad un patto di non aggressione e di non assistenza all'aggressore nell'Europa nord-orientale, la comunicazione del programma di costruzioni navali del Reich contro comunicazione del programma francese e una ripresa della discussione sugli armamenti terrestri. Se la Francia abbandonasse l'Italia per una elargizione di questa entità, potrebbe dire davvero di essersi accontentata del piatto di lenticchie di Esaù.

Una manovra danubiana?

Secondo le voci che hanno corso a Parigi, comunque, la situazione non è in realtà così semplice come le considerazioni che precedono potrebbero indurre a supporre. Non potendo separare Italia e Francia sulla questione abissina, alla quale Parigi è troppo poco interessata per subordinarla ai propri interessi europei, Londra avrebbe in animo di risuscitare fra le due grandi capitali latine divergenze e inquietudini in altri campi. La decisione del Governo austriaco di riammettere gli Absburgo al godimento dei loro diritti civili e l'effervescenza che questo gesto ha prodotto in seno alla Piccola Intesa, il cui più turbolento ministro si trova ora a Londra, sarebbero i primi segni che il Foreign Office, ben lungi dal favorire il Patto danubiano ideato a Stresa, cerca di spingere gli Absburgo a decisioni imprudenti, capaci di determinare fra Vienna e il trinomio Belgrado-Praga-Bucarest una recrudescenza di tensione. Vero è che tanto l'arciduca Ottone quanto il barone Von Wiesner, intervistato oggi dal *Petit Journal*, si sono affrettati a dichiarare che il pretendente non ha preso nessuna decisione di rientrare in Austria e che la questione richiederebbe di essere molto accuratamente esaminata. Ma si sa che le dichiarazioni di questo genere non sono mai da prendere alla lettera. Il barone Von Wiesner non ha forse detto sull'organo parigino che «gli Stati successori non hanno nulla da temere da una restaurazione in Austria perchè il legittimismo austriaco non aspira a revisioni territoriali nè alla risurrezione dell'antico sistema danubiano»? Dire questo è lo stesso che confermare le intenzioni attribuite a Ottone dai suoi avversari. Ora i giornali della Piccola Intesa hanno già incominciato a ricantare il noto ritornello che «il ritorno degli Absburgo sarà la mobilitazione». Titulescu a Londra getta fuoco e fiamme. A Parigi l'ufficioso *Petit Parisien* dichiara che il provvedimento del Gabinetto Schuschnigg è stato inopportuno. D'altra parte Stahrenberg è corso a Venezia.

E' questo un complesso di circostanze il quale giustifica il sospetto che una manovra sia incominciata e venga sviluppandosi per obbligare Roma a occuparsi dell'Europa più che dell'Africa, e Parigi a rendersi conto che i suoi interessi nell'Europa centrale sono ancora quelli della Piccola Intesa.

Che la manovra parta da Londra, con o senza la connivenza di Berlino, qui nessuno ne dubita.

C. P.

Le pressioni inglesi

Londra, 5 notte.

Alcune dichiarazioni fatte dai consueti portavoce del Foreign Office ai rappresentanti della stampa londinese e riprodotte in termini quasi identici da tutti i giornali hanno diffuso la sensazione in qualche ambiente che il Governo avesse già ricevuto dall'ambasciatore di Inghilterra a Parigi ragguagli tutt'altro che incoraggianti circa una collaborazione anglo-francese a Ginevra nei riguardi della vertenza italo-abissina o, temendo un rifiuto francese, si preparasse già la via della ritirata. In base a ciò che è stato detto ai giornalisti, il Governo britannico ammette che la politica estera deve rimanere fondata sulla Lega e che l'Inghilterra in quanto membro di essa ha assunto impegni collettivi, ma insieme individuali.

In altre parole, l'Inghilterra deve far sì che il Covenant sia rispettato ma ciò soltanto in collaborazione con le altre potenze associate e anzi col loro consenso. In nessun caso, si dichiara, l'Inghilterra seguirà il principio di un'azione isolata contro l'Italia. Londra non assumerà responsabilità di qualunque natura esse abbiano ad essere, ma farà tutto il possibile per non trovarsi a dovere assumere da sola. Tutto ciò tende a riassumersi in una brevissima formula della quale una vaga minaccia non è del tutto assente: «La chiave della situazione è a Parigi».

Su Parigi dunque potrebbe essere fatta ricadere la piena responsabilità dello sfascio del leghismo. Parigi sola può salvare la situazione schierandosi dalla parte dell'Inghilterra. E' chiaro che il Governo francese si guarderà bene dall'accettare una situazione prospettata in questi termini un po' troppo semplicistici. Si giulga che la intenzione recondita di Londra non potrà sortire i frutti che qui si attendono.

Il *Times*, a corto di argomenti, fa oggi della filosofia dicendo che la strana ironia della storia è che a difendere indirettamente la posizione dell'Abissinia a Ginevra sia proprio quell'Inghilterra la quale fu la sola grande Potenza a protestare contro l'ammissione dell'Abissinia nell'ambiente del leghismo e a far rilevare che quel paese non era degno di sedere a fianco degli altri perchè era paese selvaggio, arretrato e per giunta paese di schiavi. Il *Times* non dice però per quali motivi l'Inghilterra assunse questa posizione e per quali non meno chiari motivi la Francia e l'Italia consentirono a dare al Negus un provvisorio brevetto di civiltà.

Per ora la situazione è allo stato fluido. Le dichiarazioni fatte ieri ai giornalisti non significano in alcun modo una ritirata, ma, come abbiamo detto, una manovra strategica. Cosa farà Parigi? Nessuno qui può dirlo. Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* pretende che Parigi non potrà associarsi all'Inghilterra e a prova di ciò si dice in grado di rivelare che nel protocollo annesso al trattato concluso tra Mussolini e Laval nel gennaio scorso la Francia aveva dichiarato di disinteressarsi dell'Abissinia ad eccezione della linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba.

Il corrispondente parigino del «Daily Express» si dice persuaso che la Francia non potrà in alcun caso prestar man forte all'Inghilterra dato che egli ha appreso da «fonte eccellente» che un accordo militare è stato concluso fra Italia e Francia corrispondente a una vera e propria alleanza. «Fra le concessioni fatte dalla Francia all'Italia, dice il corrispondente, vi sarebbe perfino quella dell'isola di Dumeira nel Mar Rosso che l'Italia avrebbe già incominciato a fortificare solidamente». Contrariamente all'informatore del «Daily Express», Vernon Bartlett nel «News Chronicle» sostiene di avere appreso anche lui da fonte degna di fede che il governo francese sarebbe opposto a una campagna militare italiana in Abissinia, ma non solleverebbe obiezioni allo sviluppo dell'influenza economica italiana in quel paese.

La verità è che di concreto non si sa nulla, anche perchè molto probabilmente nè Londra nè Parigi hanno preso decisioni chiare sul da farsi. E' indubitabile però che l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi farà offerta precisa alla Francia e che l'atteggiamento inglese sarà deciso in base all'accoglienza che tali offerte otterranno.

Per intanto «Daily Express» e «Daily Mail» continuano la loro attivissima campagna contro l'intervento dell'Inghilterra nella vertenza italo-abissina, l'uno per piantare nuovi chiodi sulle mani dell'isolazionismo a fondo, l'altro per difendere l'atteggiamento assunto dall'Italia di fronte al Negus.

R. P.

Il Vice-Segretario del Guf si è arruolato volontario

Roma, 5 notte.

Con *Foglio di Disposizioni* in data 3 luglio XIII il Segretario del Partito comunica che il camicia Poli, arruolatosi per l'Africa

IL CONSOLE POLI

Orientale col grado di sergente, si è presentato il 1.o luglio XIII al Comando della Divisione Camicie Nere «3 Gennaio».

Il Direttorio Nazionale, su proposta del Segretario, gli ha tributato un vivo elogio per il gesto che ha compiuto con schietto spirito fascista e per l'attività svolta con fede e con entusiasmo quale vice-segretario del Guf e Capo di S. M. dei Fasci Giovanili di Combattimento.

In sostituzione del console Poli, che è stato diretto collaboratore del Segretario del Partito durante tre anni e mezzo, sono stati nominati il fascista Fernando Mezzasoma, vice-segretario del Guf, e il colonnello Umberto Morelli, Capo di S. M. dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Con lo stesso *Foglio di Disposizioni* il Segretario del P. N. F. dà notizia che al rapporto del 6 luglio XIII interverranno anche i comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento; che nel corrente mese di luglio il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per le provincie di Catania, Novara, Piacenza, Rovigo e Trieste gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvati dalla Commissione istituita con *Foglio di Disposizioni* n. 353 del 2 febbraio XIII E. F., ed infine che tra la Segreteria dei Gruppi universitari fascisti e la Presidenza della Confederazione dei lavoratori del commercio è intervenuta una convenzione diretta a stabilire precisi criteri per la assunzione, ogni anno, di giovani camerati che abbiano compiuto o frequentino i corsi di preparazione politica e che si siano particolarmente interessati di problemi sindacali e corporativi.

Assistenze sanitarie e vitto agli operai dislocati in A. O.

L'alto morale dei lavoratori

Asmara, 5 notte.

I servizi sanitari per le maestranze operaie dislocate in Africa Orientale hanno raggiunto la stessa efficienza di quelli predisposti per le truppe.

I bollettini sanitari delle ultime settimane registrano un irrilevante numero di infermi e progressivamente decrescente in relazione alla massa della popolazione e degli operai in continuo aumento per i nuovi contingenti che arrivano in Colonia.

Il servizio è stato posto alla diretta dipendenza della Direzione sanitaria militare della Intendenza dell'Africa Orientale e l'organizzazione prestabilita assegna a ciascun cantiere un medico civile o militare; quando il numero degli operai supera i 1200 sono assegnati due sanitari. Ogni cantiere dispone di un posto di medicazione e di una infermeria e le infermerie fanno capo agli ospedali civili e agli ospedali militari da campo.

Ad Asmara, Massaua, Mogadiscio sono stati istituiti depositi di ammistamento serviti da automezzi per la visita medica ai nuovi arrivati e l'avviamento ai cantieri.

L'assistenza devoluta all'apposito ufficio dell'Alto Commissario integra l'organizzazione sanitaria e il controllo del trattamento materiale e delle condizioni morali dei diversi cantieri.

A ciascun operaio vengono distribuiti quotidianamente le seguenti razioni di generi alimentari principali: pane grammi 900, carne 300, pasta 335, formaggio 50, patate 150, oltre ai condimenti. Il pane è fornito dai forni militari o confezionato presso i cantieri dove esiste un deposito riserva viveri, per 10 giorni continuamente rinnovato.

Camicie Nere della Cirenaica partite per l'Africa Orientale

Bengasi, 5 notte.

Salutato da un'imponente massa di popolo con a capo tutte le autorità e le gerarchie, è partito per l'Italia il battaglione permanente di Camicie Nere «Berenice» che poi raggiungerà l'Africa Orientale. Alla manifestazione hanno partecipato le organizzazioni del Partito e combattentistiche. La partenza del battaglione è avvenuta tra vivo entusiasmo delle Camicie Nere e del popolo, tutti inneggianti al Re al Duce e all'Italia fascista.

VERI LEGIONARI DI ROMA gli operai inviati nell'A. O. per preparare ed appoggiare le truppe che difendono e consolidano la civiltà latina in Africa, vivono la sana vita dei soldato. Molti di essi hanno fatta la grande guerra: nella fotografia, presa all'ora di una distribuzione di rancio, si vede un vecchio alpino che non ha rinunciato al cappello, anche se troteo, nappina e penna sono ormai andati perduti.

Lezioni di diritto

— *Parti tranquillo: nessuno può insegnarci quello che è stato sempre patrimonio di casa nostra...*

Il Comitato degli Ammiragli presieduto dal Duce

Provvedimenti per aumentare l'efficienza delle nostre forze navali

Roma, 5 notte.

Oggi il Comitato degli Ammiragli ha concluso i suoi lavori, con una riunione a Palazzo Venezia, durata dalle ore 12 alle ore 14, presieduta dal Duce, Ministro della Marina.

Erano presenti gli ammiragli: Duca di Genova; Ducci; Cantù; Burzagli; Denti; Bucci; Bernotti; Valli; Miraglia; De Feo.

Sono stati definiti taluni provvedimenti per aumentare la efficienza delle nostre forze navali.

I provvedimenti, di cui dà annunzio il comunicato conclusivo dei lavori del Comitato degli Ammiragli, costituiscono il corollario dell'azione che il Regime svolge da tempo per la messa a punto dell'organismo militare della Nazione.

Non è un mistero per nessuno poichè si tratta di un lavoro svolto in piena luce solare, anzi sistematicamente preannunciato e proclamato. Da quando, alla prova dei fatti, tutte le speranze di un pacifico assetto dei rapporti fra i popoli si sono mostrate illusorie il Regime, sentendo l'alta responsabilità di assicurare la difesa e la potenza della Nazione, si è mosso senza esitazioni e senza tentennamenti nella via di un generale rafforzamento di quei mezzi, che soli permettono a un popolo di guardare con tranquillità al suo avvenire.

E' da questa persuasione che è sorta e si è rapidamente concretata, in una serie di saldissime, organiche istituzioni, la concezione della Nazione militare; nè può dirsi che gli ultimi avvenimenti della politica europea e mondiale abbiano dimostrato errate o eccessive le direttive forze segnate dal Duce alla politica del Regime.

Ma la Nazione militare significa Nazione militarmente forte per terra, nel cielo e nel mare.

Accrescendo l'efficienza delle Forze navali il Regime mostra di avere una visione veramente unitaria del problema della potenza della Nazione e di non voler lasciare alcun settore di minor resistenza nell'organismo guerriero del Paese.

Qualsiasi attentato alla nostra integrità e alla nostra indipendenza, da chiunque venga e con qualunque mezzo, deve trovarci ben preparati a reagire vittoriosamente. Sono in gioco, ripetiamo, la sicurezza e l'avvenire del popolo.

Il rapporto dei Federali che ha luogo quest'oggi

Istruzione militare dei GG. FF.

Roma, 5 notte.

A Palazzo Littorio domani sabato avrà luogo l'annunziato rapporto dei Segretari Federali di tutta Italia.

Saranno presenti i membri del Direttorio Nazionale, i Sfiduciari nazionali dell'Associazione Fascista, i Vice Segretari del Guf, i Capi di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento, gli ufficiali addetti al comando, i Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il giorno dopo nella piazza d'armi ai Parioli alle 7 del mattino tutti i gerarchi e gli ufficiali indicati assisteranno a delle esercitazioni militari, alle quali parteciperanno una legione di Giovani Fascisti e il plotone-tipo del Comando Federale dell'Urbe. Il plotone svolgerà una esercitazione tattica al fuoco.

Il Partito vuol dare unità di indirizzo e di metodo all'istruzione delle proprie formazioni giovanili. Queste si sono venute organizzando e sviluppando con sempre maggiore efficienza in tutta la provincia. Si apprestano ora a partecipare ai campi estivi, dove saranno a contatto, ovunque ciò sia possibile, coi campi delle truppe dell'Esercito e della Milizia. Ecco la importanza della esercitazione di domenica prossima.

Essa sarà diretta e ordinata personalmente dal Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili. Egli ordinerà la manovra e assegnerà sul posto i compiti rispettivi alla Legione di formazione al plotone-tipo.

I comandanti dovranno quindi decidere prontamente il da fare per l'esecuzione del compito tattico proposto dal Segretario del Partito.

Nel pomeriggio di domenica poi i Gerarchi convenuti a Roma assisteranno allo svolgimento del concorso ginnico-atletico del Dopolavoro e alla consegna delle croci al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico.

Il Principe Umberto a Caserta per la festa delle Fiamme Gialle

Napoli, 5 notte.

Il Principe di Piemonte stamattina, alle 7,20, ha lasciato la Reggia e in automobile è partito alla volta di Caserta, accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Almonisti, dagli ufficiali d'ordinanza e dal Questore di Casa Reale.

A Caserta il Principe ha presenziato alla festa del Corpo degli agenti della R. Guardia di Finanza, ed ha passato quindi in rivista i reparti di agenti e di allievi.

E' giunto anche a Caserta, stamane, il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel, che, dopo la festa delle Fiamme Gialle, è partito per Napoli.

Vanità e tempi difficili

Alberto de' Stefani, economista acuto e scrittore suggestivo, tratta in una serie di articoli, un tema molto e documentato per molti mesi da La Stampa: *necessità di vietare le importazioni inutili.*

Malgrado il controllo del commercio estero, si continua ad importare manufatti, semilavorati e materie prime non indispensabili alla Nazione. La quantità di divise disponibili per gli acquisti all'estero è limitata e forze vitali per l'economia del Paese sono ostacolate nella loro attività. Nella distribuzione delle valute sarebbe opportuno escludere, non solo contingentare come avviene attualmente, gli importatori di merce superflua.

Comperare all'estero prodotti voluttuari è un indice di ricchezza, ma è un lusso che va riservato ai popoli ricchi; comperare all'estero prodotti voluttuari rende forse la vita esteriormente più bella, ma è una vanità inopportuna nei tempi difficili in cui viviamo.

Il tema conduce ad un altro soggetto di non minore importanza: necessità di ridurre i tipi dei prodotti. Diminuire la varietà dei modelli significa minor spreco di materie prime, riduzione dei costi di produzione e delle spese di vendita.

L'idea non è mai stata simpatica agli italiani, popolo di fantasia, eppure, quasi inavvertitamente, sono avvenuti in questo campo grandi progressi. I ragazzi delle scuole italiane sono i più eleganti d'Europa, eppure hanno un'uniforme divisa. Gli istituti del Regime, lo sviluppo dello sport, il più alto tono di vita delle masse hanno contribuito alla standardizzazione dei prodotti. Altri progressi in tale senso sono inevitabili e non solo per l'abbigliamento, ma per tutti gli oggetti di largo e medio consumo.

Nell'ultimo articolo di de' Stefani riscontriamo una frase di perfetto stile fascista: «del prevalere della varietà interna dello spirito sulla varietà di certi guasti formali».

Il formalismo infatti è in antitesi con lo spirito della Rivoluzione.

Importanti movimenti diplomatici

I nuovi Ambasciatori presso la Santa Sede, a Parigi, Berlino, Mosca e Madrid

Roma, 5 notte.

Con provvedimenti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nei titolari di alcune R. Ambasciate all'estero:

S. E. il cav. di gran croce Bernardo Attolico, da Mosca a Berlino.

S. E. il cav. di gran croce Vittorio Cerruti, da Berlino a Parigi.

S. E. il conte Bonifacio Pignatti Morano di Custoza, da Parigi alla Santa Sede.

S. E. il cav. di gran croce Raffaele Guariglia, da Madrid è chiamato a prestare servizio temporaneo al Ministero.

S. E. il cav. di gran croce Orazio Pedrazzi a Madrid.

Il barone Pietro Arone di Di Valentino, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe, dal Ministero a Mosca, con credenziali di Ambasciatore.

Il movimento diplomatico contempla il trasferimento, dall'una all'altra delle più importanti sedi europee, di alcuni dei più noti Ambasciatori italiani, dei quali non è il caso di ricordare la figura.

Notevole la nomina del conte Pignatti all'Ambasciata presso la Santa Sede. Il conte Pignatti è uno dei diplomatici italiani più anziani: ha coperto, come Ministro e Ambasciatore, posti importantissimi e, negli ultimi anni, come Ambasciatore a Parigi, ha collaborato con preziosa attività a quella politica che è stata consacrata nell'accordo italo-francese del 7 gennaio scorso e felicemente collaudata dalla prova dei successivi avvenimenti mondiali. E' in diplomazia dal 1905. Fu nominato Ministro plenipotenziario nel 1923 ed è stato a Belgrado, a Praga; nel 1928 a Buenos Ayres, con credenziali di Ambasciatore, e nel 1930 nominato Ambasciatore. E' a Parigi dall'agosto 1932.

L'Ambasciatore Cerruti, che gli succede a Parigi, ha retto già la Ambasciata di Buenos Ayres e di Mosca in momenti importanti, e poi l'Ambasciata di Berlino in uno dei più complessi momenti dei rapporti italo-germanici. E' diplomatico giovane attivo, energico ed illuminato. E' in diplomazia dal 1904. E' Ambasciatore a Berlino dal 28 agosto 1932.

L'Ambasciatore Attolico, che gli succede a Berlino, ha retto già, con preziosi servizi per la Nazione, le Ambasciate di Rio de Janeiro, dal 1923, e di Mosca, dal 1930. Egli si è formato negli studi e nelle attività economiche: ha avuto importanti posti a Londra, durante la guerra, e poi nella Società delle Nazioni, come Vicesegretario generale. Fu consigliere tecnico durante la Conferenza della pace a Parigi. Nel 1920, Alto Commissario della Società delle Nazioni a Danzica.

Non occorre rievocare la figura dell'Ambasciatore Pedrazzi, che è tra i più giovani ed i più noti. Orazio Pedrazzi viene dal giornalismo. Iniziò la carriera diplomatica e consolare come console generale a Gerusalemme: fu in seguito Ministro in Cecoslovacchia e poi Ambasciatore a Santiago del Cile. Orazio Pedrazzi viene dalle file dello squadrismo ed è stato deputato alla Camera fascista.

L'Ambasciatore Guariglia è richiamato temporaneamente al Ministero degli Affari Esteri dalla Ambasciata di Madrid, che ha retto con notevolissima attività e intelligenza, favorendo lo sviluppo degli attuali buoni rapporti che si sono stabiliti fra l'Italia e la Spagna. E' uno dei più quotati diplomatici della giovane generazione. E' stato, fra l'altro, per molto tempo, direttore degli Affari politici al Ministero degli Affari Esteri. L'ambasciatore Guariglia è nella carriera diplomatica dal 1909. Ha avuto importanti incarichi nei vari Stati e nelle Conferenze internazionali. Nel 1932 fu a Madrid con credenziali di Ambasciatore e nel settembre nominato Ambasciatore.

Ambasciatore di giovane nomina è il barone Pietro Arone di Valentino, che si è egli pure segnalato per la viva intelligenza e per l'attivo stile di lavoro. E' nato a Palermo nel 1882 e si è laureato in giurisprudenza a Palermo e in scienze sociali a Firenze nel 1906-1907. E' entrato nella carriera diplomatica, come addetto di Legazione, nel 1911. Trasferito poi a Bruxelles nel 1913, a Londra nell'ottobre del 1913, ed a Washington il 30 dicembre 1915, egli ha retto l'Ambasciata fra il 12 gennaio ed il 14 febbraio 1919. Il 16 febbraio 1919 è stato nominato segretario di Legazione di prima classe e di seguito chiamato al Ministero degli Affari Esteri come capo dell'Ufficio II (Russia), nella direzione dell'Europa orientale. Nel giugno dello stesso anno ha assunto la direzione dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri. Nel luglio del '24, nominato consigliere di Legazione di prima classe. Il 14 novembre 1929 è stato destinato come Ministro alla Legazione di Lisbona; il 10 settembre 1932 nominato Ministro plenipotenziario di prima classe, il 1° novembre dello stesso anno, direttore generale del personale.

Egli assume la direzione dell'importante Ambasciata di Mosca dopo aver preso, nei vari settori dell'attività svolta, contatti con tutti i problemi che possono interessare il suo nuovo compito di Ambasciatore.

Saluto dell'«Osservatore Romano» all'Ambasciatore Pignatti

Roma, 5 notte.

L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica la notizia della nomina di S. E. Pignatti Morano di Custoza ad Ambasciatore presso la Santa Sede, facendola seguire da parole di viva simpatia per l'illustre Ambasciatore, per nove, cultura, servizi resi al suo Paese, tra i più simpaticamente noti nel mondo diplomatico».

IL REGIME PER IL POPOLO

Le colonie climatiche dei bimbi

Severi criteri igienici per la scelta delle località e per il funzionamento — 3.014.452 persone assistite quasi giornalmente nell'Anno XIII

Roma, 5 notte.

Sono già incominciate in tutta Italia le partenze dei bimbi per le colonie marine e montane, a cura delle Opere Assistenziali.

Il Partito prestede, con non diminuita alacrità, anzi con raddoppiata cura, a questa grande mobilitazione, la quale è una delle espressioni più significative di quel clima di solidarietà sociale che il Fascismo ha creato.

Fino dall'Anno XII, l'organizzazione delle colonie estive ha subito grandi perfezionamenti. Si è innanzi tutto attuato un preventivo accertamento delle condizioni igieniche e dell'attrezzatura razionale delle colonie, per mezzo di ispezioni, e si è proceduto ad una opportuna unificazione e al coordinamento del controllo sanitario.

La destinazione dei bambini

Particolarmente curate sono state la scelta e la destinazione dei bambini ai diversi tipi di colonie, in base a rigidi criteri di selezione, mentre si sono intensificati il coordinamento e il controllo di tutte le iniziative pubbliche e private indirizzate all'assistenza climatica dell'infanzia.

Quello che il Partito si è proposto, è stata soprattutto la massima unità di indirizzo, anche ai fini educativi, tra colonia e colonia, il che è stato facilitato dalla gestione diretta delle colonie e dalla preparazione tempestiva del personale specializzato per l'assistenza climatica ai fanciulli.

In virtù di codesti principi direttivi, l'estate dell'anno XII ha segnato un indiscutibile progresso tecnico e organizzativo dell'istituzione.

Per quanto riguarda le iniziative pubbliche e private, gli E. O. A. hanno esercitato un'azione di coordinamento e di controllo veramente notevole. Si ricorda in proposito la richiesta del Direttorio Nazionale del P. N. F., accolta favorevolmente dai due Ministeri dell'Interno e delle Comunicazioni, circa la concessione delle riduzioni ferroviarie alle Associazioni, Comitati e Istituti per il trasporto dei bambini alle colonie: i Prefetti e i Podestà non possono rilasciare i prescritti certificati per tali riduzioni se non inteso prima il parere favorevole del Segretario federale.

I dati statistici permettono di stabilire anche un progressivo aumento dell'assistenza estiva, ove si confrontino soprattutto i risultati dell'anno scorso con quelli dell'anno precedente: 306.635 fanciulli beneficiati contro 405.142, differenza di ben 101.493 unità.

Quest'anno si tende a dare il massimo sviluppo alle colonie elioterapiche; esse presentano il doppio vantaggio di accogliere un gran numero di fanciulli con tenue spesa. A tale scopo, in ogni Comune, o gruppo di Comuni, d'accordo con i sanitari locali e con il medico provinciale, si è provveduto alla scelta di località adatte per clima e condizioni igieniche sanitarie, non troppo distanti dai centri abitati.

Le colonie principali, particolarmente quelle marine, saranno riservate ai casi specifici rigorosamente accertati. Nel lavoro organizzativo preparatorio, gli E.A.O. si sono attenuti a precise direttive.

I criteri selettivi

Esse sono le seguenti:

a) le autorità sanitarie scolastiche hanno segnalato all'ufficio sanitario dell'E.O.A. gli scolari che durante l'anno hanno dimostrato condizioni fisiche di inferiorità e di labilità costituzionale o di morbosità;

b) presso ogni singolo Fascio di Combattimento, o Gruppo rionale fascista, è stata effettuata, a mezzo di una Commissione medica espressamente nominata, la visita di tutti quei bambini indigenti che avevano fatto domanda di ammissione alle colonie;

c) per ogni soggetto è stata compilata la cartella clinica corredata, dove è possibile, di esame radiologico e di prove biologiche speciali;

d) la selezione definitiva dei bambini è stata compiuta dalla Commissione medica provinciale in base alle direttive contenute nel regolamento per le colonie.

Particolare attenzione è stata posta nella scelta e nella ubicazione dei locali delle colonie climatiche, evitando di valersi di vecchi stabili, che, il più delle volte, presentano gravi lacune di ordine igienico. Inoltre i servizi medici sono stati adeguati al numero dei bambini e alla vastità dei locali.

Il massimo rigore è stato portato nella scelta del personale assistente: a tale scopo è stato compilato un ruolo speciale limitato alle diplomate dagli speciali corsi istituiti dall'E.O.A. e dai Fasci Femminili.

Infine un gruppo di ispettori, scelti fra i deputati che nello scorso anno effettuarono visite di controllo nelle colonie estive, si è recato nelle varie provincie per riferire sulla condizione igienica degli stabili, sull'idoneità dell'attrezzatura e dell'arredamento, e sul lavoro di preparazione compiuto dagli Enti Opere Assistenziali. E' stato così possibile, in tempo utile, prima dell'inizio dell'estate, eliminare le deficienze riscontrate in passato.

L'attività assistenziale

Rigorose indagini statistiche, sull'attività assistenziale, svolte dal Partito nell'anno XIII nel periodo novembre-aprile, hanno dato i seguenti risultati: 3.014.452 persone sono state quasi giornalmente assistite; tale cifra segna un aumento di ben 130.452 unità sulla cifra degli assistiti dell'anno XII (2.884.000).

Sono stati distribuiti 41.149 quintali di farina bianca; 86.173 di farina gialla; 123.101 quintali di pane; 39.891 q.li di pasta; 36 mila 356 q.li di legumi; 53.575 q.li di riso; 6.534 q.li di lardo; 2816 q.li di conserve; 2854 q.li di grano; 33.342 q.li di patate; 951 quintali di zucchero; 188 q.li di caffè; 561.296 litri di olio; 6 milioni 666 mila 188 litri di latte.

Sono state inoltre distribuite: razioni di rancio del popolo 35 milioni 187 mila 493; razioni refezioni scolastiche 10.905.777.

Le altre forme di assistenza si sono così esplicate:

Assistenza alloggio: ricoveri notturni. Numero dei ricoverati 118.936 per un totale di giornate di presenza di 513.850; assistenza agli sfrattati: numero delle pratiche espletate 45.141;

assistenze varie: sussidi in denaro: lire 7.074.281;

assistenza per il collocamento per impiego: pratiche espletate 211.082;

assistenza lavoratori: sono stati acquistati attrezzi per lire 802 mila 914;

indumenti distribuiti: 833 mila 129 capi;

combustibile distribuito: carbone quintali 82.328; legna quintali 37.221; petrolio litri 8150; benzina litri 2241;

assistenza sanitaria: medicinali distribuiti per un valore complessivo di 1.039.815 lire; visite sanitarie 467.281; pratiche di ricovero 17.043; ricoveri in colonie permanenti 4242 bambini.

Concorso per 200 posti all'Accademia femminile fascista

Roma, 5 notte.

E' indetto un concorso per la ammissione di duecento allieve ai corsi dell'Accademia femminile fascista di Orvieto.

Per l'ammissione ai corsi, che si inizieranno il 5 novembre prossimo, si richiedono i seguenti requisiti: cittadinanza italiana, appartenere od aver appartenuto alla organizzazione dell'Opera Balilla o alle Giovani Fasciste ed essere iscritte al P.N.F., essere nate non anteriormente al 31 dicembre 1913; essere nubili, essere munite di titolo di studio rilasciato da una scuola media superiore del Regno (licenza liceale, abilitazione magistrale, diploma ragioneria). La domanda di ammissione, redatta in carta da bollo di lire 4 e firmata — qualora l'aspirante, sia minorenne — dal padre o da chi per esso, deve essere indirizzata alla Preside dell'Accademia femminile fascista, Orvieto; e deve pervenire in plico raccomandato entro il 25 ottobre. Sarà tenuto conto dei titoli di preferenza stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge.

Alla fine del primo anno le allieve sosterranno gli esami di passaggio al secondo corso. Il diploma si conseguirà al termine del biennio mediante esame di Stato. E' annesso all'Accademia femminile un vasto convitto, il quale offre alle binate che frequentano le scuole elementari la possibilità di unire allo studio una vita sana in un ambiente signorile educativo e moderno. Le convittrici seguono le lezioni obbligatorie (lavori femminili, canto corale, educazione fisica, ecc.), e insegnamenti facoltativi (musica, lingue estere, pittura, lavorazione di ceramica). Gli insegnamenti obbligatori sono gratuiti. Le domande di ammissione devono essere corredate dal certificato di nascita, dal certificato di vaccinazione e dall'attestato di studio dell'ultima classe frequentata. Annessa ugualmente all'Accademia è una scuola magistrale privata, con un corso inferiore. Possono venirvi ammesse convittrici, semiconvittrici ed alunne interne. Per l'iscrizione a tale scuola occorre corrispondere le normali tasse stabilite per le scuole governative; la retta per il convitto è la stessa di quella pagata dalle accademiste.

Popolazione che si costruisce un impianto elettrico

Ormea, 5 notte.

I 37 abitanti adulti della frazione Albera, uniti e concordi nel nome del Littorio, con un lavoro medio di trenta giornate per ognuno hanno costruito un piccolo impianto di energia elettrica e ieri sera le pendici del Monte Antenotto, alle falde del quale è situata la frazione, apparivano per la prima volta illuminate.

Eguale esempio daranno le frazioni Chiona, Chiovaira, Quartina costruendo le strade carrozzabili dalle frazioni al capoluogo, lavori che oggi sono già a buon punto.

Le norme ministeriali per le nuove aperture di negozi

Roma, 5 notte.

Sono state emanate in questi ultimi giorni, nuove norme per la disciplina delle concessioni di licenze di commercio.

Infatti, essendo scaduto dal 29 giugno u. s. il divieto quinquennale di apertura di nuovi negozi alimentari, stabilito dall'articolo 1 del R. Decreto legge 19 maggio 1930, le Commissioni comunali hanno ripreso piena competenza per tutte le domande di nuove licenze per l'apertura di negozi di qualsiasi genere.

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo i voti espressi dalla Confederazione nazionale dei commercianti, diretti a eliminare i gravi inconvenienti a cui portavano le vecchie direttive in questa complessa e delicata materia, ha diramato precise e chiare disposizioni circa i criteri da seguire nella concessione di nuove licenze.

Il Ministero ha raccomandato che queste siano accordate unicamente in caso di accertata e evidente necessità e ha fatto presente che ogni domanda deve essere sottoposta ad una ponderata valutazione delle condizioni della località, in modo da accertare se il numero dei negozi già esistenti sia sufficiente alle esigenze del Comune, tenuto conto degli sviluppi dell'edilizia, della densità della popolazione, ecc.

Inoltre il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno stabilire che le Commissioni comunali, prima di decidere su nuove domande di licenze, adottino i criteri di interpellare, per il tramite dell'Unione provinciale dei commercianti, i Sindacati provinciali di categoria, i quali sono particolarmente in grado di fornire utili notizie su quanto interessa il commercio.

Infine, allo scopo di evitare che attraverso i trasferimenti venga elusa la disciplina di concessione di nuove licenze, il Ministero ha disposto che le autorità comunali facciano sempre risultare, mediante apposita annotazione da inserire sulle nuove licenze, che questo hanno efficacia esclusivamente per la zona in esse indicate. In questo modo, il titolare di nuovi negozi non potrà in alcun caso trasferire altrove i propri esercizi, senza il consenso delle competenti autorità comunali.

La grande corsa di Merano

Quali cavalli vi potranno partecipare — Campioni di scuderie italiane che passeranno dalle corse piane agli ostacoli — Fervore di preparazione

Roma, 5 notte.

Per volontà del Capo del Governo la Società Incremento Corse ha assunto l'incarico di provvedere alla organizzazione tecnica della riunione di corse al galoppo che si svolgerà a Merano nel prossimo ottobre. La benemerita società romana, ricca di uomini esperti e animati da fede incrollabile, si è accinta al lavoro con la massima rapidità. Possiamo fin da ora annunciare che il programma della riunione verrà varato entro giovedì prossimo mentre per quanto concerne il Gran Premio Merano la «commissione di corsa» è stata immediatamente compiuta ed approvata dalle competenti autorità. Eccola:

Domenica 20 ottobre. — *Gran Premio Merano* (Steeple chase) lire 1 milione (500 mila, 150 mila, 90 mila, 45 mila, 30 mila, 20 mila e 100 mila, 50 mila, 15 mila, all'allevatore del primo secondo e terzo cavallo italiano giunti fra i premiati) per cavalli di 4 anni e oltre di ogni razza e paese, che non abbiano vinto in steeple chase nell'annata la somma di lire 500 mila e un premio di lire 350 mila. Entrata L. 5000; forfait lire 4000, 3000, 2000, 1500. Peso anni 4 Kg. 65; anni 5 Kg. 68; anni 6 e oltre Kg. 69. I vincitori in ostacoli nell'annata di una somma di L. 00 mila porteranno kg. 2 in più, del la somma di lire 50 mila kg. 3, della somma di L. 100 mila kg. 4; della somma di L. 120 mila kg. 5; della somma di L. 140 mila kg. 6; della somma di L. 160 mila kg. 7; della somma di L. 180 mila e oltre kg. 8. I cavalli che nell'annata non avranno vinto in s. c. la somma di L. 30 mila riceveranno kg. 3, la somma di L. 20 mila kg. 4. I cavalli che non avranno mai vinto in s. c. prima della riunione di Merano riceveranno kg. 6. Distanza metri 5 mila circa. Chiusura delle iscrizioni domenica 1 settembre ore 9 a Roma, Merano, Milano, Berlino, Bruxelles, Budapest, Dublino, Londra, Madrid, Parigi, Praga, Varsavia. Una iscrizione supplementare di L. 10 mila senza alcun forfait ammessa fino a lunedì 7 ottobre ore 9 presso la segreteria della società di Merano.

Le ragioni di una limitazione

Con prontezza fascista S. E. Starace, presidente della SIC, ha provveduto a compiere questo primo atto della grande riunione meranese. L'interessamento del Segretario del Partito, uomo di sport e appassionato di cavalli, è sicura garanzia che la riunione stessa assegnata dal Duce a Merano otterrà pieno incontrastato entusiastico successo. Si può quindi essere certi che tutti i fini saranno raggiunti. Le opere assistenziali. L'Alto Adige e l'Ippica ritrarranno tutti notevole giovamento da questa provvida iniziativa. Mentre sotto la direzione dei tecnici della SIC la pista meranese viene sottoposta alle necessarie modifiche, ecco uscire dunque le condizioni di corsa del Gran Premio Merano. Questa pubblicazione era attesissima non solo in Italia ma anche all'estero. Numerosissime richieste di informazioni erano giunte in questi giorni a Roma da parte di proprietari di scuderie che evidentemente desiderano attrezzarsi in tempo per giocare la loro carta sulla pista meranese. Il programma è varato. Esso stabilisce che al Gran Premio Merano potranno partecipare cavalli di 4 anni ed oltre di ogni razza e paese che non abbiano vinto in st. ob. dell'annata la somma di L. 500 mila e premio di L. 350 mila. Ovvie sono le ragioni di questa limitazione, che non sono, come potrebbero sembrare, dettate da semplice sentimento anti sportivo.

Nel campo degli ostacoli l'Italia è ancora lontana dal toccare l'eccellenza raggiunta nella corsa in piano, grazie alla sapiente perizia di allevatori che da molti anni dedicano le loro cure al miglioramento della nostra produzione. La specialità dello Steeple Chase è stata trascurata, quasi ripudiata dalle maggiori scuderie, mentre invece le corse a ostacoli vivono di vita rigogliosa e allietantano l'entusiasmo e la passione di tutta l'Europa. Data la nostra manifesta inferiorità sarebbe stato atto di eccessiva generosità regalare la corsa alle scuderie straniere. Inoltre, senza limitazioni di sorta alla partecipazione, il Gran Premio Merano avrebbe perduto gran parte della sua emotività, risolvendosi esso ad un duello fra i migliori cavalli stranieri, sicuri dominatori di ogni altro concorrente.

Altro grave inconveniente della corsa, a parità di condizioni e senza limitazioni, sarebbe stato quello di ridurre notevolmente il campo dei partenti: si sarebbe potuto verificare infatti il caso tutt'altro che improbabile di un Gran Premio Merano fra pochissimi e selezionatissimi cavalli stranieri e con una sparuta rappresentanza di cavalli italiani, destinati a fare da comparsa. Sarebbe stato troppo umiliante e... troppo generoso: ecco perchè i dirigenti della S.I.C. hanno vietata la partecipazione al Gran Premio Merano, agli «ami» trionfatori dell'annata, nelle classiche gare europee.

Pilade, Jacopo da Pontormo, Kennebe...

Ottimi cavalli stranieri e quel che più conta, delle scuderie italiane, vi parteciperanno. Essi hanno oltre tre mesi davanti a loro per attrezzarsi; il tempo pare sufficiente per prepapare, agli ostacoli, ottimi cavalli finora utilizzati solamente in piano; il premio è allettante e varrà la pena di rischiare per tentare la sorte. Sarà tuttavia necessario affidare la preparazione dei cavalli a veri specialisti, uomini che hanno già dato in passato chiare prove di serietà e di capacità. Vedremo in seguito che cosa faranno le scuderie italiane per non deludere le aspettative.

Intanto già si parla del passaggio agli ostacoli di Pilade, Doré, Jacopo da Pontormo, Kennebe e di altri soggetti di alta qualità. Come vedete, si è già in pieno fervore di attività in tutti i settori che hanno attinenza con la grande riunione meranese.

S. E. Starace ha assunto la direzione tecnica della riunione stessa con entusiasmo giovanile e con fermezza di propositi. Anche in questo campo egli sarà interprete scrupoloso delle direttive del Duce.

Il venticinquennio di volo del Sottosegretario Valle

Roma, 5 notte.

Si compiono in questi giorni i 25 anni di volo di S. E. Valle. Fu infatti il 10 luglio 1910, che l'allora tenente del Genio Giuseppe Valle, passò a prestare servizio nel Corpo aeronautico, al reparto specialisti. Da quel lontano giorno ad oggi, egli ha sempre compiuto voli.

L'omologazione del record della marchesa Negrone

Roma, 5 notte.

La Federazione aeronautica internazionale, avendo esaminato le inoltrtamento trasmesso dal R. Aero Club d'Italia e avendolo trovato perfettamente regolare, ha iscritto nella lista ufficiale dei primati internazionali, il seguente primato:

«Primato femminile, classe A C, altezza, marchesa Carina Negrone, su aeroplano Caproni 113 R., motore Pegasus Os 2 di 502 C. V., Aeroporto di Montecello (Roma) 20 giugno 1935-XIII, metri 12.043».

In memoria di tre agenti uccisi dai contrabbandieri

Marano, 5 notte.

Ha avuto luogo oggi al rifugio Pian, a quota 2980 nelle Alpi Fassarie, l'inaugurazione del cippo marmoreo, in onore delle tre guardie di finanza, Mandarano, Masica e Mereu, uccise dai contrabbandieri il 18 ottobre 1932. Erano presenti autorità e rappresentanze. Dopo la benedizione del cippo è seguito il rito fascista dell'appello fatto dal colonnello Silvestri, comandante la 4ª Legione finanziaria di Trento.

L'avioraduno del Littorio dal 24 al 30 agosto

Un ambito premio del Duce

Roma, 5 notte.

Nei giorni dal 24 al 30 agosto avrà luogo l'annunziato Raduno del Littorio.

Il regolamento di questa competizione internazionale, indetta dal R.A.C.I., è stato compilato in base a concetti che consentiranno alla macchina ed all'equipaggio di affermare le loro migliori doti attraverso severi, precisi ed equilibrati elementi di giudizio.

La competizione consisterà in un «raduno aereo» all'aeroporto del Littorio ed in una gara di velocità e regolarità sul percorso Roma, Napoli, Bari, Pescara, Rimini, Ferrara, Milano, Venezia, Bologna, Pisa, Roma, da compiersi nei giorni 27, 28, 29, 30 agosto.

L'alto interessamento dimostrato dal Duce, con l'offerta di una Coppa da assegnarsi al vincitore assoluto, dà alla competizione una impronta che ne pone in risalto l'eminente valore sportivo e tecnico. Ricchi e numerosi premi in denaro, coppe, trofei e doni messi in palio sono stati suddivisi in modo da accontentare la quasi totalità dei concorrenti classificati.

Investimenti e disinvestimenti in società azionarie in maggio

Roma, 5 notte.

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società Italiane per azioni, si sono costituite, nel mese di maggio, 218 Società, con un capitale di lire 22.724.200, di cui lire 8.935.300 con apporti.

Altre 190 hanno aumentato il capitale per complessive lire 276 milioni 500.842, di cui L. 3.670.000 per fusione, lire 116.214.490 effettuati gratuitamente, L. 37.320.000 con apporti e lire 119.306.442 con versamento.

Il totale degli investimenti tu così di lire 299.225.042.

Per contro si sono registrati 80 scioglimenti per complessive lire 98.297.962 di cui 7 fusioni per lire 9.210.000 e 73 per liquidazioni per lire 87.087.962.

Si sono inoltre registrate 104 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 245.903.044, di cui lire 40.605.000 per rimborso, lire 98.771.700 per rinuncia ad aumento e lire 106 milioni 466.344 per svalutazioni.

Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 342.201.006.

In complesso si sono dunque avute nel mese di maggio lire 42.975.984 di disinvestimenti. Nello stesso mese è stata registrata una delibera di emissione di obbligazioni per lire 500.000.

710 fuorusciti libici rientrati in patria dall'Egitto

Roma, 5 notte.

Si ha da Tobruk che la situazione politica in tutta la zona di confine è ottima. Continua a seguire con ritmo quasi costante il rientro nelle loro regioni di gente emigrata in Egitto durante gli anni della rivolta.

Nel passato mese di maggio sono ritornati nelle loro antiche sedi 710 fuorusciti, di cui 442 si sono stabiliti nella Marmarica ed il rimanente in altre località delle provincie di Derna e di Bengasi.

Le persone si sono fatte seguire dalle loro tende, dalle masserizie e dal 1937 capi di bestiame. Le condizioni dei fuorusciti che rientrano sono miserevoli. Il commissariato di Tobruck e la residenza di Bardia provvedono a continue elargizioni di sussidi ai più bisognosi.

Altre immigrazioni di profughi libici si prevedono in questi giorni. Infatti i componenti di una carovana giunti da Siua hanno portato la notizia di numerosi fuorusciti che intendono rientrare appena ultimato il raccolto. La notizia è stata confermata da altra fonte.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,50, 20,10, 25: Giornale radio — 11,50: Orchestra Cimmino — 13,5: Laura Carli al microfono — 13,10-14,15: Trio Chesi - Borsa e dischi — 16,40: Cantuccio dei bambini — 16,55: Rubrica della signora — 17,5: Ettorallina R. Lotto — 17,10: Concerto vocale e strumentale — 17,50-18,40: Conv. uff. prezzari e not. agricole — 18,45: Cronache del turismo - Conv. del Dopolavoro — 19-20,15: Not. estere — 20,30: Cronache dello sport — 20,40: «Ho perduto mio marito», tre atti di G. Cesana — 22,10: Libri nuovi — 22,35: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: «Il piccolo Narain», opera in tre atti di P. Mascagni diretta dall'autore - Negli intervalli: Com. R. Aero Club - Libri nuovi - Dopo l'opera: Giornali radio.

Palermo, ore 20,45: Concerto vocale e strumentale — **Vienna**, 20: «Gli arcimatti», commedia in 3 atti di Adler — **Praga**, 20,45: «Zizka et les Praguois», tre scene storiche di Fisarek — **Bordeaux, Lafayette**, 20,30: Concerto vocale — **Nizza, Juan les Pins**, 21,45: Piano e violino — **Radio Paris**, 20,45: «Giuseppe», opera biblica in 3 atti di Millet — **Colonia**, 20,10: Serata brillante — **Koenigswusterhausen**, 22,30: Concerto di vinla — **Londra R**, 21: Concerto orch. — **Oslo**, 20: Varietà — **Hilversum**, 20,40: Musica brillante — **Varsavia**, 20,10: Musica brillante — **Barcellona**, 23,30: Canto — **Stoccolma**, 21: Musica da ballo antica — **Heroumunster**, 20: Concerto corale — **Monte Ceneri**, 20,45: «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni — **Budapest**, 20,30: «Nel bosco della città», commedia musicale di Falgar.

Investimenti e disinvestimenti in società azionarie in maggio

Roma, 5 notte.

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società Italiane per azioni, si sono costituite, nel mese di maggio, 218 Società, con un capitale di lire 22.724.200, di cui lire 8.935.300 con apporti.

Altre 190 hanno aumentato il capitale per complessive lire 276 milioni 500.842, di cui L. 3.670.000 per fusione, lire 116.214.490 effettuati gratuitamente, L. 37.320.000 con apporti e lire 119.306.442 con versamento.

Il totale degli investimenti tu così di lire 299.225.042.

Per contro si sono registrati 80 scioglimenti per complessive lire 98.297.962 di cui 7 fusioni per lire 9.210.000 e 73 per liquidazioni per lire 87.087.962.

Si sono inoltre registrate 104 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 245.903.044, di cui lire 40.605.000 per rimborso, lire 98.771.700 per rinuncia ad aumento e lire 106 milioni 466.344 per svalutazioni.

Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 342.201.006.

In complesso si sono dunque avute nel mese di maggio lire 42.975.984 di disinvestimenti. Nello stesso mese è stata registrata una delibera di emissione di obbligazioni per lire 500.000.

I PROCESSI

La Besanzoni in causa contro l'impresa del San Carlo

Roma, 5 notte.

Nel 1934 nel cartellone del Teatro San Carlo di Napoli, di cui era impresaria la S. A. Napolitana Arte Lirica, figurava tra i nomi degli artisti quello di Gabriella Besanzoni e tra le opere che sarebbero state eseguite, la *Mignon*.

Senonchè, per ragioni molteplici, su cui verte una vivace discordia tra le parti, la *Mignon* non fu più eseguita. Gabriella Besanzoni fu allora convenuto dinanzi al nostro Tribunale la Società impresaria e il comm. Walter Mochi, che aveva proposto la scrittura, chiedendo un indennizzo di 100 mila lire.

Il Tribunale, con sentenza ora pubblicata, poichè la controversia verte sulla efficacia di una scrittura teatrale, ha dichiarato la propria incompetenza, ritenendo invece quella del Magistrato del Lavoro, dinanzi al quale la vertenza dovrà essere proposta.

L'esame testimoniale al processo di Alessandria

Alessandria, 5 notte.

Con il solito concorso di pubblico sono proseguiti nelle due udienze di oggi gli interrogatori nel processo di concussione degli impiegati municipali di Tortona. Notevoli le deposizioni rese dagli ex-sindaci di Tortona, avv. Fausto Carbone e generale Francesco Satke, i quali hanno parlato in difesa dell'imputato Luigi Devani, capo-ufficio di polizia urbana, e dell'ispettore di polizia Antonio Massobrio, dei quali hanno rievocato l'attività e le buone qualità morali.

In seguito hanno deposto numerose persone che erano incorse nella violazione di alcune disposizioni dei regolamenti di polizia. Accertate le loro infrazioni, costoro transavano la controversia pagando somme di denaro che, anzichè essere versate alla cassa comunale, sarebbero andate a finire nelle tasche dei funzionari e vigili che sedono al banco degli accusati.

La lunga, laboriosa udienza si è chiusa con le deposizioni rese dal maresciallo dei carabinieri Maccagno e dal brigadiere Petrini, i quali all'epoca dei fatti incriminati fecero opportune indagini, alle quali appunto hanno oggi ampiamente riferito. L'esame testimoniale proseguirà ancora per tutta la giornata di domani.

Due adulteri in Cassazione

Conferma della condanna

Roma, 5 notte.

Con suo esposto al procuratore del Re in data 2 maggio 1933, il cav. Michele Tancredi denunciava la propria moglie Luigia Salzano e il rag. Domenico De Rinaldis, sapendo che la moglie, qualche giorno prima, avvertita con un telegramma convenzionale dal De Rinaldis, aveva abbandonato il tetto coniugale per raggiungere l'amante.

A seguito delle indagini, i due colombi venivano ritrovati e rinviati a giudizio del Tribunale di Castrovillari, che riteneva la donna responsabile di adulterio e la condannava a tre anni di reclusione; mentre il De Rinaldis veniva condannato per adulterio a due anni, e i due amanti in solido venivano condannati a pagare, a favore del marito tradito, 50 mila lire a titolo di risarcimento danni morali.

Poichè la sentenza veniva confermata dalla Corte di Appello di Catanzaro, avverso di essa veniva proposto ricorso in Cassazione. Ma la Corte Suprema, accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero e della Parte Civile, rappresentata dall'avv. Perasso, ha respinto il ricorso.

Coniugi condannati per rapina

Cremona, 5 notte.

Alla nostra Corte d'Assise sono comparsi a giudizio i coniugi Redano Romeo e Villa Argia di Faugo, entrambi da Monticelli d'Ongina, imputati di concorso in tentata estorsione e in rapina, reati consumati il 12 febbraio scorso in un'osteria nei pressi del Po a Cremona, in danno di certo Giulio Fasci che era stato adescato dalla Villa d'accordo col marito. La Corte ha ritenuto entrambi gli imputati colpevoli di concorso in rapina aggravata, ed ha condannato il Redano a 40 mesi di reclusione e la Villa a 16 mesi di stessa pena.

La severa condanna ad Ivrea di due rapinatori

Ivrea, 5 notte.

Sono oggi comparsi dinanzi alla nostra Corte d'Assise Vittorio Vignal di Federico e Luigi Schellino fu Pietro, entrambi di Aosta, per rispondere della rapina da essi perpetrata nella notte del 2 dicembre 1934 in danno di tale Domenico Lesero. Approfittando dell'ora notturna o della solitudine di una strada campestre, gli imputati si impossessavano con la violenza di circa 700 lire che il Lesero teneva nel portafoglio.

La Corte ha condannato il Vignal a 15 anni di reclusione, a 15 mila lire di multa, a due anni di ritiro in una colonia agricola, a tre anni di libertà vigilata ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; ha condannato lo Schellino a tre anni di reclusione e 5000 lire di multa.

Il naufragio del «Savio» e il milione dell'assicurazione

Roma, 5 notte.

Si è discussa alla prima sezione della Cassazione una grave causa tra la Compagnia d'Assicurazione «La Fenice» e la ditta Carnevali di Ravenna. Quest'ultima, come proprietaria del piroscafo *Savio*, adibito al trasporto di carbone dal Mar Nero, aveva stipulato con quella Compagnia assicurazione contro la perdita totale della nave, finendo di pagare il premio relativo il 12 settembre 1932; tre giorni dopo il piroscafo naufragava contro uno scoglio dell'arcipelago greco. Sorsero sospetti di naufragio doloso, ma la Commissione Marittima di Venezia escluse il dolo, ritenendo tuttavia la colpa del capitano; e la ditta armatrice convenne l'assicuratrice avanti il Tribunale di Milano chiedendo oltre un milione di risarcimento, secondo le cifre di polizza. Il Tribunale sospese il giudizio mandando ai Carnevali di subire la relazione d'inchiesta marittima, salvo l'esito di eventuale procedimento penale; ma poichè questo erasi chiuso in Italia per amnistia, la Corte d'Appello, su gravame dei Carnevali, condannò la Compagnia al pagamento del milione portato dalla polizza.

Ricorse «La Fenice» alla Corte Suprema, col patrocinio dell'on. Bertacchi e degli avv. Del Vecchio e Bramante, deducendo gravi violazioni di procedura, difetto e contraddittorietà di motivazione e mettendo in luce i delicati riflessi di moralità di causa. Resistette il Carnevali, assistito dal prof. Chiovenda e dagli avv. Renzullo e Valle. Dopo l'ampia discussione del patrocinio, il Procuratore Generale comm. Provera chiese il pieno accoglimento del ricorso della Fenice. La sentenza si avrà a fine mese.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

La Giunta centrale degli studi storici ha consentito ad elevare la Società storica di Alessandria a sezione della R. Deputazione subalpina di storia patria, e su designazione di S. E. Bevilacqua, sono stati nominati il prof. Silvio Pivano, rettore dell'Università di Torino e il prof. Mario Viora, di Alessandria, rispettivamente presidente e vice-presidente della prefettizia.

DA VALENZA

Senza riportare danni di sorta l'aviatore Carlo Ghercelli, di 44 anni, saliva sopra un alto pioppo spezzato dai rami più grossi, cadeva al suolo rimanendo tutto illeso.

DA FINALMARINA

Un grave incendio è scoppiato in uno stabile all'angolo di via Barelli e via Aiuto, propagandosi lungo la via Aiuto, e contiene in pericolo alcuni appartamenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

5 Luglio 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Cuneo	30	24	nuvoso	L.mosso
S.Remo	27	21	»	»
Milano	27	16	»	—
Venezia	31	22	»	L.mosso
Trieste	31	22	»	»
Fiume	31	24	»	»
Trento	28	16	»	—
Bologna	33	21	»	—
Firenze	29	21	¼ cop.	—
Ancona	28	21	»	mosso
Rimini	26	21	sereno	L.mosso
Roma	33	20	»	»
Napoli	31	23	½ cop.	calmo
Bari	34	20	¼ sup.	mosso
Taranto	31	24	»	»
Palermo	30	23	coperto	L.mosso
Catania	35	20	½ cop.	mosso
Messina	33	24	¼ cop.	L.mosso
Cagliari	30	19	»	mosso
Tripoli	30	23	½ cop.	L.mosso
Bengasi	37	17	sereno	»
Rodi	34	23	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 30,2
Minima	+ 16,8
Pressione barometrica	742,53
Umidità	52 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 28,7
Umidità	63 %

Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 5 notte.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali e centrali cielo in prevalenza sereno con annuvolamenti pomeridiani sulle regioni meridionali, cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Venti generali sino a forti sull'alto e medio bacino tirrenico, orientali deboli o moderati in Val Padana, talvolta mestro piuttosto forti sulla Sicilia; moderati sul rimanente. — Temperatura stazionaria o in lieve aumento sulle regioni settentrionali e centrali, in diminuzione sulle regioni meridionali. — Mare: agitati bacino Adriatico, Jonio e mar di Sicilia; mossi o alquanto agitati i rimanenti.

FALLIMENTI

TORINO, 5. — **Ferro Armando**, calzoleria, via Cernaia 127; decr. 4 corr. prec. fall. Pretura locale; comm. giud. dott. Ricci Giuseppe; attivo L. 5600, passivo L. 18.530 — **Giardino Antonio**, commercialista, via Gropello 21; decr. 4 corr. prec. fallim. Pretura locale; comm. giud. D. Palermo Salvatore; attivo L. 5805,15, passivo L. 11.468,45 — **Abate Teresa in Campara**, oliv e saponi, Settimo Torinese; decr. 4 corr. prec. fall. Pretura Chivasso; comm. giud. dott. Arbusine Giulio; attivo L. 4760, passivo L. 13.724,41 — **Tesoro Emilia**, mercantile fiandata, Chivasso; con scad. 5 corr. omologato concordato 20 % ai chirografari; concessi benefici di legge — **Esa, An. Marmi di Roccolinaus**, via Principe Amedeo 13; con scad. 5 corr. omologato concordato: 25% ai chirografari; concessi benefici di legge — **Salsottin Giuseppe**, autotrasporti, via Pollone 19; ist. cred., scad. 4 corr.; giud. delegato cav. Bistolfi Giovanni; curatore dott. Sanero Giovanni; giorni 30 accert. titoli, verif. cred. 8 agosto, ore 9.30.

VOI CHE SOFFRITE DI MAL DI STOMACO

Perchè continuate a soffrire allorchè avete a portata di mano un rimedio sicuro, che da molti anni ha recato sollievo a migliaia di persone che soffrivano di mali di stomaco? Questo prezioso rimedio è la Magnesia Bisurata, che dà sollievo perchè essa neutralizza la soverchia acidità che si accumula nello stomaco e che è la causa di tante sofferenze digestive. Una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, fa cessare i rinvii acidi, i bruciori di stomaco, la pesantezza, la nausea, le flatulenze ed altri malesseri digestivi prodotti da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata evita la fermentazione degli alimenti e ne assicura una perfetta assimilazione, calmando al tempo stesso le pareti irritate dello stomaco. La Magnesia Bisurata, che vi permette di mangiare quel che volete senza paura di dolori stomacali, si trova

Fasti e nefasti della fotografia

Quanti mai rimproveri i farisei hanno mosso a Cézanne, perchè l'orizzontalità dei suoi piani non sempre è degna di un geometra! I quadri del solitario pittore di Aix per certo non sono cànoni da proporre agli artigianelli, troppo spesso gli agrumi delle sue nature morte danno a dubitare che, su quelle tavole paurosamente inclinate, stanno fermi per virtù di materie adesive. In ogni modo, gli «errori» di Cézanne sono giustificati dalle lunghe e tenaci ricerche che a poco a poco hanno informato il suo stile, e ormai anche gli analfabeti sanno che le tanto vilipese deformazioni di Cézanne non sono nè volute nè richieste tanto meno da fini estetici, ma nascevano si può dire *naturalmente*. Ma che direste quando la fotografia, regina riconosciuta della precisione e correttrice degli umani errori spezza essa pure la legge della gravitazione, piega a diagonale la retta dell'orizzonte, gli uomini fa camminare su piani verticali come le mosche, conferisce — e non mica involontariamente come il povero Cézanne, ma per calcolo e riflessione — agli spettacoli del mondo l'inquietante disordine di una sbronza collettiva?

Guai se uno è stato offeso e non ha fatto in tempo, vivo, a vendicarsi! Terribili sono le vendette dei morti, nè il perseguitato riescirebbe a salvarsi, dove non fossero mitigate da certo spirito burlone di cui i trapassati usano senza risparmio, contentandosi di spaventare i loro offensori o soffiando loro sulla faccia mentre stanno a letto, o portando via loro le coperte, o tirandoli per i piedi. Anche lo scontroso Cézanne, morto, non ha l'aria di voler troppo infierire contro i farisei che lo hanno accusato di non saper disegnare, ma si contenta di *cézannizzarli* a loro volta e li punisce là dove hanno peccato. Perchè nel frattempo il fariseo si è fatto fotografo, e la fotografia è diventata l'arte dei non artisti. Troppo si è detto che un quadro brutto «è come una fotografia», perchè in campo avversario non si tentasse di riabilitare la fotografia e innalzarla alla dignità dell'espressione, del lirismo, dell'arte.

Si dia il piglio all'ottimismo; e prima di denunciare i nefasti della fotografia, ne siano magnificati i fasti. Quando la fotografia fu inventata, sembrò che il mondo da un alto sonno si levasse. L'invenzione della fotografia segna un punto di trasformazione nella storia dell'umanità, supera per certi riguardi la conquista di Costantinopoli, la scoperta dell'America, altre «chiavi di volta» della storia. Se fatti di eguale momento si vogliono contrapporre a questa invenzione fatale, bisogna compulsare addirittura la storia del pensiero, cercare nell'archivio degli avvenimenti che hanno mutata non la faccia ma la psiche del mondo, citare il passaggio dalla Scolastica ai principii di filosofia nuova per opera di Bacone da Verulamio, risalire meglio ancora a Socrate e alla «scoperta della coscienza». Perchè la fotografia ha cambiato il colore del mondo; per meglio dire ha tolto il colore al mondo, lo ha decolorato e ha inaugurato una cruda, stupefatta, tragica «notte bianca».

Microscopio per tutti, la fotografia è una macchina nonchè livellatrice, ma rivelatrice che mette in luce d'acciaio e di cristallo le più riposte particolarità della fisonomia, quei segni gelosissimi che si nascondono nel movimento generale, nelle pieghe dei fatti comuni, che si confondono nella penombra delle abitudini e, ignorati, sembrava non esistessero neppure. La fotografia fissa gli atteggiamenti più segreti, scopre le verità più nascoste, ferma i moti più fuggitivi, registra inesorabilmente i vari, gl'infiniti attimi la cui somma compone il minuto, l'ora, la giornata, il mese, la stagione, l'anno, la vita intera dell'individuo-uomo. Dal passo del personaggio ufficiale al riso dell'ippopotamo o alla goccia di rugiada sul petalo della rosa (non si dica che noi pure non siamo capaci di una nota gentile) la fotografia ha creato una maniera penetrante e crudelissima di considerare uomini e cose. Ha levato davanti a noi una tragica aurora, ha fissato nuove mete allo sguardo e, attraverso l'occhio svestito di pietà e di pudore, ha levato il sipario sugli spettacoli proibiti, ha spalancato le porte degli spedali, ha sorpreso l'orrore dei manicomi, ha registrato la faccia dell'angoscia, della disperazione, di quella gioia così violenta che confina con lo strazio, e che più? ci ha rivelato l'attimo della morte, quell'attimo che prima della fotografia nessuno era riuscito a vedere.

Ma ogni scoperta si ripaga, e i misteri svelati dalla fotografia il mondo li ha ripagati con la perdita dei proprii colori. Dalla condizione di Bebè Cadum, il mondo è passato a quella di scriba macero e rincitrignito. Al nascere della fotografia, la poesia a colori finisce forse per sempre. Lontano pettegolare di angeli, sussurri che passano e ploioni, corali dai polmoni vasti, io ripenso al cadmio dell'Iliade, all'oltremare dell'Odissea, ai colori composti ma brillantissimi essi pure dell'Eneide; alle terre striate di vermiglio e di ceruleo della Commedia, alle velature azzurrine del Furioso, alle aniline del Metastasio... che dico? di Lamartine, di Victor Hugo.

D'un tratto, seccate di colpo le sorgenti di ogni sostanza colorante, si fonda la prima società di pompe funebri e il mondo si mette a lutto. A farsi ritrattare il mondo certo non rinuncia, ma il suo ritratto lo vuole ormai inciso con gli acidi in bianco e nero, nè più dipinto ma scritto. La poesia stessa si spoglia in bianco e nero e quanto alla prosa, la prosa nasce a un'ora con la fotografia, e sfido chiunque a provarmi che prima della fotografia, la prosa, la nera e magra prosa aveva mai fatto parlare di sè.

Non contento di scrivere in bianco e nero, Flaubert si «fa» persino una testa da fotografo: da fotografo di provincia: *Moeurs provinciales*. Ho qui davanti a me quel suo piccolo ritratto, che nell'edizione Crès precede la *Tentazione di Sant'Antonio*. I baffi da Vercingetorige, gli occhi bovini, la fronte spopolata, la bassa corona dei capelli che spiovono sul collo taurino, tutta quanta questa testa «confezionata» mi tira su dal fondo della memoria le teste dei fotografi, davanti ai quali la vanità dei miei genitori mi ha fatto posare da bambino.

A parte il caso Flaubert, tutta quanta l'arte verista, e compresa la musica (vedi recente melodramma italiano) non si spiegherebbe senza l'invenzione della fotografia. Ma questa regina della plebe che tanti bei progressi ha fatto fare al cinismo, la fotografia un giorno si stimò umiliata dal suo ufficio di servile riproduttrice della realtà, e lei pure aspirò al palpito di un cuore che ama, alle passioni, ai voli della fantasia, alla sublime irrealtà delle arti. Cominciò il diabolico settentrione a dare una anima alla fotografia, un cervello, un cuore, e nacque la fotografia «pensosa». Si scrissero libri interi di sole fotografie, i «soggetti» si ridussero a uno schematismo edificante, fra i quali dominò la strada solitaria e i suoi selci visti dall'alto. L'ombra portata conobbe i maggiori successi. Quindi, e con l'immancabile contributo della retorica, si arrivò ai piani deformati, agli uomini trasformati in piramidi, ai piedi enormi e alle teste minuscole, agli scorci mostruosi, al *cézannismo* fotografico. E fu questa la vendetta burlona di Cézanne, il morto.

Giorni addietro, in una mostra importantissima in cui fotografia e fotomontatura sono portate alla loro più alta espressione, fummo in parecchi a constatare che, come mezzo di «eloquenza visiva», la fotografia non rende. Equità mi costringe a riconoscere che anche come semplice e fedele riproduttrice della realtà, la pittura, cioè a dire l'occhio e la mano dell'uomo, dispongono di una facoltà di penetrazione di cui la fotografia non è del tutto sprovvista. Non è da stupire se la fotografia non riproduce la realtà «umana», ma una realtà meccanica che non è se non l'immagine diminuita, falsata, lo spettro della nuda realtà. Manca alla fotografia il «mistero dello sguardo». Quello scambio di sguardo tra pupilla e pupilla, quel guardare altro e mosso che coglie di *sorpresa* la realtà delle cose, nella fotografia non avviene, non può avvenire, perchè la fotografia ha un occhio solo, e questo pure privo di movimento. E mentre la fotografia guarda e crede di vedere, càpita a lei come all'ubriaco, che crede portarsi la bottiglia alla bocca, e invece se la poggia alla tempia.

Alberto Savinio

Libri ricevuti

WILLIAM BEEBE: «Mille metri sott'acqua» (Editore Valentino Bompiani, Milano). L. 40.

HANS MAUSER: «Il Cancelliere Dollfuss» (Libreria pontificia e arcivescovile B. Ghirlanda, Milano). L. 12.

VICTOR UGO: «Poesia» scelta da Enrico Somaré (Istituto d'Arti Grafiche, Bergamo). L. 20.

CARLO INVERNIZZI: «Massimo D'Azeglio» (G. B. Paravia e C., Torino). L. 5.75.

FORTUNATO MONTUORO: «Conversazioni ostetrico-ginecologiche» (Società Palermitana Editrice Medica, Milano). L. 15.

Prof. ARNOLFO CIAMPOLINI: «Il danno professionale nella perizia medico» (Soc. Palermitana Ed. Medica, Milano). L. 55.

HERBERTO LEVI: «Viri» Virginio Russetta» (Editrice Popolare Milanese, Sesto San Giovanni). L. 3.

ULISSE GUADAGNINI: «Il dominatore degli elementi», romanzo (Augustea». Roma). L. 10.

VARO VARANINI: «L'Abissinia attuale sotto tutti i suoi aspetti» (G. B. Paravia e C., Torino). L. 6.75.

ADAMO LEANDRI: «Zappa all'acqua e semina al vento», romanzo (Ed. La Prora, Milano). L. 6.

LUIGI ROMANINI: «I principii del Fascismo nel campo dell'educazione» (G. B. Paravia e C., Torino). L. 12.50.

PAOLO BUZZI: «Nostra Signora degli abissi» (Ed. La Prora, Milano). L. 9.

FINA BALLARIO: «Il figlio che m'hai dato», romanzo (Ed. La Prora, Milano). L. 9.

Prof. VITTORIO PUBLANI e GLAUCO PUBLANI: «Guida agli studi superiori» (La Editoriale Libraria, Trieste). L. 9.50.

MARIA VITI: «Terra di Puglia», liriche (Ed. La Prora, Milano). L. 8.

VITO DAMASCELLI: «L'inganno del sogno», novelle (Casa Ed. Apparia, Genova). L. 7.

RENATO PARESCE: «L'altra America» (Edizioni di Quadrante, Roma). L. 12.

IL BALZO dal trampolino di una piscina viennese compiuto da un agente motociclista della polizia austriaca.

Giamaica isola delle belle vacanze

Anche Cristoforo Colombo ci stette un anno, ma, pare, poco volentieri — Come i conquistatori rinnovarono la popolazione: un massacro di 65.000 indigeni e un'importazione di 65.000 africane — Le palme crescono come i funghi e la terra è un paradiso terrestre

KINGSTON — IL MERCATO DELLA FRUTTA

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

KINGSTON, giugno.

Confesso che anche con l'allarme ogni tanto di un po' di rivoluzione, non ci si stava male all'Avana; gente allegra, città dove tutto è spettacolo, anche il lancio delle bombe, folla sempre in movimento, vita spassosa che non ti dà cinque minuti di noia; ma dopo sei giorni il mio biglietto di viaggio diceva «partenza», e allora addio anche ai cari amici Cubani. Mi hanno accompagnato all'aeroporto in un bel gruppetto, mi hanno fatto la fotografia che domani uscirà nel Diario de la Marina e ora, rivedendo il bell'apparecchio che deve condurmi alla Giamaica (lo stesso, se non sbaglio, con cui son venuto da Miami), ripenso a quel focoso spagnolo che si arrabbiava tanto col suo giornale e svelava alla moglie cose orrende sul conto di Machado. In quasi una settimana non l'ho più incontrato; eppure mi aveva l'aria di essere qualcuno. Di avercelo anche lui un partito da guidare all'assalto nei giorni di burrasca.

Tappa in tranquillità

Prima di salire a bordo mi son fatto provvista di giornali e di riviste (sugli aeroplani di queste linee non si trova che stampa nordamericana); fra le altre ce n'è una con delle figure niente male lasciate che porta scritto sotto il frontespizio la seguente motivazione di medaglia al merito rivoluzionario: «La nostra rivista non si è mai lasciata mettere il bavaglio da Machado». Politica anche lì; non ci si salva più.

Decolliamo alla svelta, ma prima di uscire in mare aperto dobbiamo attraversare tutta l'isola ed ammarare un'altra volta in acque cubane a Cienfuegos, dopo quasi due ore di volo a traballoni su montagne, foreste e piantagioni di canne da zucchero. A Cienfuegos, piccolo porto situato alla punta estrema dell'isola verso il mar dei Caraibi, la rivoluzione dev'essere arrivata tardi e senza tanto fragore; dalle facce assonnate che vedo lì all'idroscalo, ho l'impressione che non ne abbia voglia la gente di qui di far del chiasso; prendono quel che gli mandano dalla capitale, da Santiago, da Camaguey, ma poi, anche se il fuoco si smorza, poco gliene deve importare. Una dozzina di ragazzi armati di spazzole e cassetta sono accorsi caso mai ci fosse qualche paio di scarpe da lustrare; una vecchia va in giro con un uovo in mano e un negro senza un braccio mostra in un cesto gli ultimi sigari e le ultime bottigliette tascabili di rum Baccardi; ma più che dei propri affari tutti si preoccupano di guardare, occhi immobili, bocche spalancate; guardano l'aeroplano che s'empie d'olio e di benzina, poi noi e i piloti, squadrandoci ad uno ad uno; sono anni ormai che la linea aerea passa da Cienfuegos, ma è sempre uno spettacolo, anzi un miracolo. Sono mai scappiate bombe in questo paese? Ci sono stati morti e feriti? Scorro il libro degli orrori e non trovo neanche il nome di Cienfuegos; Machado non ha lasciato ricordi; forse nessuno lo maledice; almeno ci fosse un angolino dell'isola dove il pover'uomo in esilio potesse sognar di tornare senza tema di esser subito preso a rivoltellate!

Ci allontaniamo verso il mare aperto; un'ultima occhiata ai giornali: uno scrive che la Repubblica es vittima del imperialismo estudiantil; un altro che «i grandi signori della politica non fanno altro che studiare il modo di fare lo sgambetto all'avversario, quando non si battono i mobili in testa»; ora intravedo appena i monti della terra che fuggo, ma mi par di sentire ancora odore di polvere pirica; addio Cuba, addio vecchia isola romanticona delle belle donne e delle fiere baruffe.

Sole e lanterne

Sul mare verde c'è una lunga striscia di scogli che pare una rupa, uno strano ramarro azzurrognolo che si torca fra le acque; poi vengono su delle nuvolette bianche, a fiocchi, come se gli scogli facessero la saponata e a poco a poco ci si stende sotto un velo trasparente di vecchia tarlantana. Vien voglia di dormire; con tutte queste nubi lucì biancastre par d'essere dentro una casa di cristallo; negli abissi è come se si affondasse nell'ovatta; un cielo così morbido, traversato da lievi figure di morgana, che invece di volare sembra di sognare e di essere arrivati tra le fuggevoli meraviglie di un paese incantato. Il rombo dei motori aiuta a fantasticare; a volte non lo si percepisce più neppure come rumore metallico: una sonorità diffusa, la voce stessa del cielo e del mare che ci spiegano davanti agli occhi una strana carta geografica dove sono rappresentate soltanto le montagne russe delle nuvole schiumose.

La riga degli scogli ci accompagna fin quasi alla Giamaica; poi l'apparecchio prende quota, va su altissimo e si butta su terra per scavalcare l'isola e andar giù dall'altra parte nella baia di Kingston; sfioriamo così a raso una montagna, che quasi potremmo coi galleggianti le chiome degli alberi.

Arriviamo proprio all'ora che si accendono i lumi nelle capanne dei negri e nelle villette dei bianchi; una luminaria tesa per far festa a noi lungo l'orlo della baia; il sole va già in mezzo al mare con un rosso che infiamma tutto il cielo. Dove ammariamo noi non c'è che la casetta dell'idroscalo; neanche una barca; il porto dove attraccano i bastimenti è più in là; questa è soltanto la rimessa degli aeroplani; un silenzio che par d'essere arrivati in un'isola deserta; dopo le giornate cubane fa un certo effetto; ma gl'Inglesi dove arrivano, addomesticano tutti; hanno abituato anche i negri dei loro porti a tacere e a lavorare a muso duro.

Un negro e delle negre

Passato il pontile, ho appena messo piede sulla piattaforma dell'idroscalo, quando un bel negro gigantesco in redingote, colletto inamidato, occhiali d'oro a stanghetta e panama bianco (persone serie i negri quando ci si mettono), mi si avvicina, mi prende la valigia senza far parola e scompare. Sto per corrergli dietro, ma un poliziotto biondo e rosso come un bambino, mi trattiene: «Fidarsi dei negri», mi dice. E va bene, fidiamoci pure. Prima di poter uscire intanto lo devo mostrare passaporto e documenti sanitari. E' un mese che viaggio e dapertutto ho l'impressione che mi prendano per un appestato; ogni paese ha le sue barriere sanitarie per difendersi dalla malattia dei vicini: il Cile ha paura del vaiolo del Perù, l'Argentina del tifo esantematico del Cile; a Miami e a Porto Rico mettono il termometro per assicurarsi che nessuno porti febbre gialla dal Brasile; qui a Giamaica hanno uno spavento maledetto della poliomielite che ha messo radici a Cuba. Tutto il mondo è malato, insomma, tanto che a momenti si pensa che sia un affar serio salvar la pelle da una così fitta rete d'inutile. In quanto poi alle barriere sanitarie, meno male che tutto si riduce a un foglio di carta con qualche firma e qualche timbro; solo gli Stati Uniti ci mettono anche il termometro.

Ritrovo la mia valigia al Myrtlebank Hôtel dove mi hanno accompagnato con un'automobile sfiatatissima (pare proprio che sia proibito far rumori qui alla Giamaica) su una bella strada asfaltata. Siamo passati fra una doppia fila di ragazze negre in bicicletta che pedalavano come in pista, tutte con un cappellino bianco di paglia e leggeri abiti a fiori. Dicono che la patria delle più belle negre è Haiti, ma quelle di Giamaica sono forse più eleganti e hanno più grazia. Amano i colori civi, questo sì, portano sempre cappellini di paglia anche quando non c'è il sole, ma se si pensa che una negra in grigio o in marrone farebbe una figura pietosa, bisogna riconoscere che in fondo hanno gusto; soltanto quando devono andare a fare le istitutrici dei bambini bianchi, dei figli dei loro padroni, le poverine son costrette a vestire a lutto.

Le ore di Michelaccio

Il Myrtlebank Hôtel è uno dei più lussuosi alberghi delle Antille; bene imbiancato tra fitte reti metalliche, perchè qui volano sempre per l'aria reggimenti d'insetti, ma dentro ci sono tutte le comodità che piacciono ai Nordamericani che passano l'inverno da queste parti, un mese a Miami, un mese a Cuba e un mese alla Giamaica. Ci si accorge subito che qui si è arrivati in un'isola di signori. La terra calda, fertile, generosa, produce ogni grazia di Dio: le specie più rare, il cacao, lo zucchero, la vaniglia, il tè, i cocchi e soprattutto le banane; basta che piova un poco e le palme crescono come i funghi. Anche l'albergo, gestito dalla United Fruit Company, è stato fabbricato coi soldi delle banane che vanno negli Stati Uniti; in camera da letto mi par di sentire tutti gli odori forti dei frutti tropicali; mi affaccio alla finestra e anche il parco sa di vaniglia.

Non c'è molta gente ora, perchè questa è stagione morta; qualche vecchio in cura, ed è arrivato ieri da Miami la campionessa americana di boxe; ma per domani aspettano un bastimento di turisti in crociera per il mar dei Caraibi; si fermeranno una settimana. A far che? Non ci sono molti svaghi nè a Kingston nè a Spanish Town, ma come luogo di riposo questo è il più bel paese del mondo. Sui foglietti réclame dell'albergo si vede fotografata una graziosa signora seduta in poltrona all'ombra di magnifiche palme; e sotto c'è scritto: lazy hours; che sarebbe come dire le ore di Michelaccio.

Del resto, questa era l'isola delle belle vacanze fin dai tempi antichi; Cristoforo Colombo, già vecchio sessantenne, ci passò un anno intero; chi dice che fosse venuto a riposare, e curarsi la gotta, e chi invece che qui lo tenessero prigioniero i suoi avversari. Fatto sta che appena potè scappò via e tornò in Spagna, a Siviglia, dove doveva morire qualche anno appresso, povero e in catene.

Erano gli anni della gran tragedia delle Antille; anche qui come a Porto Rico i conquistatori fecero subito piazza pulita degli indigeni; in un anno solo ne ammazzarono sessantacinque mila; ma in meno di un secolo l'isola fu ripopolata con seicentomila negri importati dall'Africa; i nonni di quelle ragazze carine che ho visto poco fa in bicicletta. Chissà, forse avevano ragione i conquistatori; gl'indigeni erano razza guasta, sull'orlo del fallimento; meglio spazzar via tutto e ricominciar da capo.

Ettore De Zuani

Cronache del teatro e della radio

Necessità del teatro di Stato - Rimedi contingenti e compiti definitivi - I progressi della televisione

Nel nostro breve e affrettato commento al comunicato dell'Ispettorato del Teatro, riguardante la formazione delle nuove compagnie per l'anno comico 1935-36, abbiamo fatto rilevare con quanta serietà e severità l'Ispettorato stesso aveva proceduto nell'esame delle formazioni proposte: di venti progetti presentati soltanto dieci sono stati presi in considerazione, e, perfezionati con spostamenti o inclusione di attori, definitivamente approvati.

Le Compagnie che hanno ottenuto il nullaosta sono: la Compagnia Ruggeri, la Compagnia Palmer, la Ricci-Adani-Gentili, la Galli, la Melato-Carini-Mari, la Tòfano-Maltagliati-Cervi, la Falconi, la Gandusio-Carli-Baghetti, la Besozzi-Menichelli-Migliari, e i «gialli» di Calò. Alle quali, allo stato delle cose sarebbero aggiunte le Compagnie dialettali: Petrolini, Musco, Viviani, Gaui, De Filippo. Dieci Compagnie a carattere prevalentemente drammatico, e una gialla. Basta questa constatazione per rilevare e comprendere che le Compagnie sono state inizialmente concepite e progettate con carattere e intenzioni speculativi, seguendo cioè un criterio commerciale collaudato dai fatti, secondo il quale le Compagnie che hanno un repertorio comico sono quelle che offrono maggiori garanzie di successo finanziario. Il pubblico — ci dicono gli impresari — vuol ridere; e non si accorgono essi per i primi, che, così dicendo, pronunziano una severa condanna del teatro, che a furia di far ridere a ogni costo eravamo giunti a quell'imbastardimento delle forme artistiche, per fortuna ormai superato, che fino a ieri delizinva grossolanamente la maggior parte delle platee. Pareva che non ci fosse più salute che in quella forma degenerativa del vaudeville, in cui gli attori erano costretti ad esibirsi in canti, in danze, in pantomime, in tutto, cioè, meno che in quello che costituisce l'essenza della loro arte: recitare, recitare bene, sorvegliarsi, creare e vivere i personaggi che incarnano. Si era giunti a tale forma di smidollamento che ci si meravigliava penosamente a veder attori di pregio e di stile — povero e grande Lupi, che pena quando lo vedemmo sgambettare e canticchiare! — scendere a livello, e spesso reggerne male il confronto, dei primi numeri dei varietà. Il gusto dell'arte è un'altra cosa, checchè ne dicano gli impresari; non è morto e non può morire: soltanto bisogna fare dell'arte. E questa è una faccenda un pochino più difficile. Certo l'Ispettorato del teatro non poteva in un fiat cambiare la faccia del mondo. Per non sconvolgere caoticamente la vita delle scene ha dovuto affidarsi ancora all'iniziativa privata, agli industriali del teatro; e gli industriali, si sa, se non sono pescecani, gestiscono aziende con criteri commerciali che raramente vanno d'accordo con i criteri artistici. Chi rischia il proprio denaro va cauto, cerca e desidera garanzie, cacogita possibilità e mezzi che gli assicurino un guadagno; senza il miraggio del guadagno a che rischiare? Poichè, al di sopra di ogni umana volontà, la situazione era questa, e non era possibile cambiarla di punto in bianco, che cosa poteva fare l'Ispettorato del Teatro? Quello che ha fatto: difendere i diritti dell'arte, correggere le più grosse deficienze, aiutare quelle formazioni che, allo stato delle cose, offrono maggiori probabilità e garanzie artistiche.

Non c'è dubbio che il tono artistico delle nuove Compagnie sarà, nella media, notevolmente superiore a quello degli anni passati; ma questo risultato non può essere e non è un punto d'arrivo: è appena una tappa. E che tale sia, ce lo rivela lo stesso comunicato dell'Ispettorato, là dove dice che «non si sono ravvisate in alcuna delle Compagnie sottoposte al suo esame le caratteristiche speciali di complesso eccezionale che avrebbero potuto giustificare il rilascio del titolo invero molto onorifico del nullaosta speciale». Tuttavia le dieci Compagnie di nuova for-

MARIA MELATO

mazione usufruiranno ugualmente dei vantaggi materiali previsti per le formazioni di carattere eccezionale. E' questa una concessione generosa che l'Ispettorato ha voluto fare allo scopo di agevolare la realizzazione del programma artistico che ognuna delle nuove Compagnie si propone. La sorveglianza dell'Ispettorato sarà assidua e severa: le sovvenzioni non si risolveranno nè in profitti, nè in elemosine: debbono servire a scopi puramente artistici, controllati e approvati. Certo, ripetiamo, si tratta di raggiungere una tappa, uno scopo, già limitato e circoscritto dalla situazione stessa del mercato teatrale ai quale si tenta, per ora, di far violenza con mezzi di carattere opportunistico e contingente.

Il problema integrale del teatro italiano non può risolversi che con l'istituzione del Teatro di Stato. Quando sulle rovine della bottega si costruirà un tempio, allora sì che le ragioni dell'Arte saranno validamente difese, e che il teatro italiano, questo malfamato teatro italiano che tanta luce ha proiettato nel mondo, in ogni tempo — non basta citare anche oggi il nome di Pirandello? — conquisterà quella irresistibile forza di espansione che costituisce la prova più eloquente della raggiunta maturità umana sociale e politica di un popolo.

Certo, questo che è il problema essenziale del teatro italiano il Regime se l'è posto, lo studia, lo risolverà. Un vuole, assicuro, un teatro, uno stabile moderno, un palcoscenico attrezzatissimo. Bisogna costruirlo. Una istituzione di tanta importanza non può essere allogata in locali provvisori e insufficienti deve rilucere in tutta la sua compostezza e in tutto il suo splendore, anche dal punto di vista edilizio. Tempo ci vorrà, chè la fretta è nemica del meglio. Frattanto auguriamoci che i risultati artistici del prossimo anno comico corrispondano all'aspettativa del pubblico, e si adeguino alla generosità con la quale il Governo è venuto incontro alle necessità del teatro italiano, e alla fiducia con la quale ne accompagna gli sforzi.

e. b.

UN IMPRESSIONANTE DOCUMENTO dell'arditissima scalata alla «Nord» delle Grandes Jorasses. La fotografia è stata presa sopra il nevaio superiore, a 150 metri dalla vetta. L'uomo aggrappato alla roccia è Chabod; sotto di lui precipita paurosamente la parete per 900 metri, fino al ghiacciaio che si scorge biancheggiante e piatto a destra in alto della fotografia.

Altoparlante

C'è gente la quale apre la radio alle otto del mattino e la chiude alle undici di sera. Se basta che qualcuno, non anzi, inizia da quell'ora un chiassoso vagabondaggio per le stazioni estere che dura fino a ore inverosimili. Fedrantismo chiunque di buscarsi una buona nevrastenia; lo faccia però con discrezione, con rispetto cioè dei vicini di casa, i quali, poveretti, non hanno nessun obbligo di logorarsi i nervi per il gusto malvagio di qualche maleducato. Ora, d'estate, l'inconveniente è veramente deplorevole. Con le finestre aperte, gli altoparlanti a tutto andare arcano fra i pacifici cittadini, i quali accoglierebbero magari volentieri, in tranquillità, un bravo pezzo di musica o il brano di una opera, un vero panico. La gente, per sottrarsi all'ossessione, non sa che cosa farebbe, e maledice in radio, e la detesta. Talvolta, negli stabili nei quali sono tre o quattro apparecchi si stabilisce una vera torre di Babele, che ognuno prende una stazione differente, e tutte insieme cacofanano scomposte: e i poveri vicini. Non c'è ragione di far questo. Ognuno potrebbe goderst la sua radio in santa pace, con dignità e serietà, mantenendo la sonorità dell'apparecchio al giusto limite, che è quello dell'equilibrio sonoro della propria camera. Chi fa urlare il proprio apparecchio dimostra che non ha nessun gusto artistico, che è poi un maleducato, perchè, sapendo di disturbare, se ne infischia. Costui non ha giustificazione e decade nella stima anche delle persone di buon senso anche perchè, appunto perchè non ha giustificazioni, parrebbe che lo facesi per vanità o per dispetto: io ho la radio e tu no...

Via; non è serio. Quelle dieci persone che si radunano in un sistema assolutamente riprovevole, avranno il coraggio, speriamo, di rimanere. Infine non è escluso che, così facendo, qualcuno si sia illuso di far bene ai vicini, chiamandoli a partecipare a godimenti che altrimenti non potrebbero avere. Ma anche in questo caso il cattivo gusto è evidente...

Dunque, moderazione; altrimenti dovremmo chiedere di applicare senza remissione le disposizioni vigenti e, se non bastano, di farne di nuove, severe, definitive.

***

Abbiamo ascoltato «Lodoletta» di Mascagni. Si dice quello che si vuole: c'è melodia, c'è canto, c'è musica. L'avversione degli addottorati contro il maestro dipenda forse dal dispetto che essi provano quando pensano che, con un po' di buona volontà e di studio, Mascagni avrebbe potuto essere il musicista più rappresentativo di un'epoca. La genialità non gli manca davvero.

***

I «Moschettieri» si ne sono andati in vacanza. Dopo averci divertito per 38 settimane, Aramis ci ha fatto una confessione: non è vero che egli fosse un Don Giovanni da strapazzo; cercava un cuore, una tenerezza. Il fantoccio era un uomo. Bravi Nizza e Morbelli! Per questi tratti di poesia, autentici segni d'arte e di buon gusto, più che per le vostre trovate balzane, pur tanto estrose e divertenti, voi meritate la stima e il plauso dei vostri fedeli. Vi prendiamo in parola: arrivederci in autunno.

***

Con provvedimento ministeriale, dal 1.o settembre è abolita qualsiasi forma di pubblicità nella Radio tedesca.

***

In seguito a una campagna giornalistica contro le trasmissioni estive del Casino di Vichy, la Radio francese non ha rinnovato il contratto con la famosa stazione di cura, e per 2000 franchi per ogni esecuzione, si è assicurata il diritto di trasmettere, in relais con la RAVAG di Vienna, tutte le manifestazioni del famoso «festival» di Salisburgo, e cioè sei opere: *Don Giovanni, Così fan tutte, Le nozze di Figaro, Ifigenia in Aulide, Falstaff, Fidelio*; sei concerti diretti da Toscanini, Walter, Weingartner; due concerti di musica religiosa, e le famose «serenate» per piccola orchestra così care a Mozart. Tutte le stazioni francesi hanno diritto alle trasmissioni, che, come è noto, costituiscono un avvenimento di eccezionale importanza artistica.

Questo sì che è un bel colpo.

***

I progressi della radio scolastica all'estero sono veramente notevoli. In Giappone non c'è più una scuola che non abbia un apparecchio ricevente, e in Svizzera già 1800 classi, con circa 40.000 alunni, beneficiano delle speciali trasmissioni scolastiche.

***

La televisione fa rapidi progressi. E' noto che l'Inghilterra avrà fra breve le sue stazioni trasmittenti, e che gli esperimenti, nei quali è impegnato il nostro grande Marconi, procedono con ritmo accelerato. Ci giunge notizia ora della Germania che una sala di ricezione è stata aperta a Gildenhall, a 70 Km. dalla stazione emittente di Witzleben, e che fra qualche settimana cominceranno dal monte Brocken gli esperimenti di radiovisione, allo scopo di fissare i venticinque punti più favorevoli nei quali impiantare le venticinque stazioni trasmittenti che si conta di ripartire in tutto il territorio tedesco. Una stazione ambulante visiterà tutta la Germania, a scopo di propaganda. Questa stazione è composta di 14 camions sui quali sono installati tutti gli apparecchi per la trasmissione delle immagini e dei suoni.

Anche in Francia gli studi sono molto avanti, e si crede che per il prossimo autunno le stazioni francesi possano cominciare a funzionare, trasmettendo: scene prese direttamente dai luoghi su una lunghezza d'onda di 7 metri e in un raggio di 25 Km.; scene su lunghezza d'onda di 180 metri e per un raggio di 200 Km. Trasmissioni quotidiane avvengono già dalle 17,30 alle 18,30, su onda di 180 metri, senza accompagnamento sonoro, per permettere al costruttore lo studio degli apparecchi riceventi.

Strage di gomme e crollo di campioni nella Lilla-Charleville del "Tour„

Irregolare vittoria di Pelissier su Speicher e Bergamaschi

Gara ad inseguimento tra un gruppetto di fuggitivi ed il grosso del plotone – I ritiri di Martano e di Cipriani – Bergamaschi, attardato da quattro forature, riprende e lotta con i primi per il successo di tappa – Romano Maes conserva la maglia gialla

LA VOLATA DI PELISSIER SUL TRAGUARDO DI CHARLEVILLE - BERGAMASCHI E' NASCOSTO DAL FRANCESE
(SERVIZIO SPECIALE TELEFOTOGRAFICO DE *LA STAMPA* PER IL GIRO DI FRANCIA)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Charleville, 5 notte.

Le prime tappe del « Tour » sono sempre destinate a stordirci con le loro tumultuose vicende, ad amareggiarci con la mediocrità dei risultati raggiunti dai nostri, a colpirci con l'avversa sorte che ci è riserbata e, per giunta, questa di Charleville, a irritarci con le irregolarità o scorrettezze agli arrivi.

La corsa di oggi è stata di quelle che in gergo sportivo diciamo « alla morte » e che riempiono gli occhi e lo spirito di visioni ed emozioni incancellabili che, poi, non riesce facile neppure a noi, vecchi del mestiere, riprodurre e ricordare per i lettori.

Il segnale della lotta

A Lilla abbiamo lasciato il belga Moerenhout, ieri feritosi alla braccia; dopo aver tentato stamane di rimontare in macchina, ha dovuto piegare al dolore, rinunciando a partire lasciando il suo posto in squadra a Sylver Maes, fratello della « maglia gialla ». Il cielo era poco promettente nella mattinata; ma la sua non fu che una minaccia e, per noi che siamo su quattro ruote, il regalo di una giornata fresca, mentre ai corridori riserbò un vantaggio che li prese di petto non appena usciti al gran galoppo fuori della città. Allora tutti si calmarono, ma per poco, chè il tedesco Hoday, per quanto nuovo al « pavé » che cominciò subito a deliziare, accolorò più che scatti e prese una cinquantina di metri. Giurerei che l'illustre sconosciuto non aveva nessuna intenzione di fare sul serio. Vervaecke e Lapébie vennero a rinforzare i suoi propositi e poi ci unì anche Ronsonck. In breve i quattro si allontanarono dal gruppo e, montate sulla banchina di carbone battuto, non pensarono che a spingere a fondo. Era questo il segnale di un combattimento che avrebbe dovuto durare cinque ore.

Per quanto avanti avesse il compagno Vervaecke, la « maglia gialla », a conferma che nella squadra ancora non è assegnato il bastone del comando, si mise in testa agli inseguitori per parare il colpo. La fila si allungò sul corridoio nero che, coperto di scorie di carbone, causò una ecatombe di gomme che, per la profondità del fronte il numero delle vittime e la velocità di marcia, non fu possibile precisare. Di lontano però potei vedere appiedato Bergamaschi, cui diede la ruota Giacobbe; poi Cipriani e Leducq.

Ma ecco a terra anche la « maglia gialla » non so quale compagno passò la ruota a Maes, mentre Le Grevès, Pélissier e Magne balzavano avanti per rendere difficile il ricongiungimento del belga. Fu i ranghi degli inseguitori erano decimati dalle bucature, non meno lo erano quelli dei fuggitivi: forò dapprima Hoday, poi Lapébie, poi Ronsonck, poi Vervaecke, nello spazio di pochi chilometri che valsero a Mervisi e Louis per lasciare il grosso e rimanere automaticamente in testa dopo che la pattuglia di avanguardia era tutta falciata dalla sorte. Ma vi rimasero poco, perchè Pélissier, portandosi dietro Le Grevès, Debenne, Fontenay e Bertocco, vennero a fare loro compagnia.

Bucature a ripetizione

Prima di Mouzin (Km. 86), però Louis, cosicchè al comando non rimasero che i francesi, tre individuali e tre aggruppati. Ma Romano Maes aveva fatto presto a riparare e a riprendere e già s'era accoppiato con Magne nell'evidente intento di approfittare del ritardo di Bergamaschi e di quasi tutti gli italiani. Il belga, però, bucò una seconda volta e « Tunin », ben contento di essersi liberato dalla compagnia della « maglia gialla », andò da solo a prendere i primi, dai quali si staccò per foratura. Le Grevès in modo che, per riassumere questa fase, in testa rimasero Pélissier, che si impegnava a fondo, Magne, Debenne, Fontenay e Bertocco.

Con non poca nostra gioia e sorpresa vedemmo Tessi farsi avanti da solo e venire a toccare la coda dei quintetto al comando; ma avemmo appena tirato un sospiro di sollievo che una gomma lo tradì. Frattanto anche Bergamaschi aveva ripreso e guidava gli inseguitori con Di Paco, Martano e Vignoli. Si poteva già pensare che avrebbero potuto presto annullare il non chè niente chilometro che li separava dai primi, quando, prima Martano, poi Camusso, infine Di Paco e Vignoli insieme, furono messi a terra dalle gomme. Era una vera strage e, quel ch'è peggio, specialmente rivolta contro di noi.

Il segnale della lotta

Allora dal gruppo partirono Trueba e Thiétard che, dopo dieci chilometri di caccia, andarono a ingrossare l'avanguardia. Bergamaschi, che era rimasto solo dei nostri, non soltanto non potè inseguire i due, ma bucò una seconda volta.

A S. Amand (Km. 99,5) i primi precedevano di 1' quindici uomini, fra cui Vietto e Gestri; di 1'30" altri sei; di 3'10" Lapébie, il quale aveva spezzato il tallone, Cardona, Cogan e Mauclair; di 3'40" altri undici tra i quali Bergamaschi e Martano.

Ancora si poteva sperare che le cose si mettessero al meglio, ma ecco un altro colpo di sfortuna: la terza foratura di Bergamaschi. Ormai non si riusciva più a tener dietro alle situazioni che si venivano creando con tutti questi incidenti ai nostri. A riordinare le idee andai avanti a Valenciennes (Km. 52,5) per controllare i passaggi. Alla media di 37 (sembrava quasi fantastico che in mezzo a quella bufera di vento contrario si fosse potuto realizzare tanto!) passarono i sette primi, e sapete chi erano. A 2'30" il gruppo di Vietto e di Gestri; a 3'10" il terzo, senza italiani e figure importanti; a 4'10" Martano, Morelli, Bertani, Garnier, Vervaecke e Sylver Maes; a 5'5" il grosso, con Romano Maes, Vignoli, Di Paco, Bertocco e Tessi. Il ritardo di Bergamaschi indusse Di Paco a fermarsi ad attenderlo.

La caduta di Martano

Facendo la spola con la nostra agile e veloce « Ardita », assistei a Soultain ad un'altra foratura di Lapébie e a una nuova caduta di Aerts; poi al ricongiungimento del gruppo della maglia gialla con quello di Martano dopo S. Jonlain; infine, pare perfino impossibile, alla quarta e, se Dio vuole, ultima foratura di Bergamaschi. Io, però, erano finiti i guai per questi, continuavano per Martano. Prima di Bavay al nostro compione saltò via la gomma posteriore, poi quella anteriore e il disgraziato fece un volo pauroso; si ferì però solo leggermente al petto, ma perse altri minuti prima di poter rimontare in macchina. Fu il tracollo per il nostro uomo. Vignoli gli diede una ruota e poi si unì a Bergamaschi, mentre Martano cominciò a perdere terreno anzichè guadagnarlo, finchè, vistosi a tre quarti d'ora dai primi, dolorante, sfiduciato, troncò, a trenta chilometri dall'arrivo, un'impresa che ormai era superiore alle sue forze e alla quale si era sobbarcato con tanta grande voglia.

A Maubeuge (Km. 86,5) i sette (Debenne era stato leggermente staccato su un breve dislivello, ma poi aveva potuto riallacciarsi agli altri) avevano 4'25" su Hoday, Haendel, Bachero, Coralini e Thierbach; 5'25" su Gestri, che però riguadagnò subito dopo questi tre secondi insieme a Ruozzi; 6'7" su Meinsau, Stoepel e Rijkswijk; 6'55" su di un gruppo in cui erano Bergamaschi, Bertani e Romano Maes con parecchi suoi compagni.

E qui cominciò la riscossa degli inseguitori dovuta, bisogna riconoscerlo, in massima parte, ai belgi, tutti tesi alla salvezza della maglia gialla. Ad Avesnes (Km. 104,) il gruppo Maes-Bergamaschi aveva ridotto il suo ritardo a 3'40", mentre le unità sparse fra esso e i primi si erano tutte fuse. Fontenay per una bucatura dovette lasciare l'avanguardia e poi fu assorbito dagli inseguitori.

Una volta riunitosi il gruppo Gestri con quello Bergamaschi, la corsa si ridusse ad un duello fra questa compagine e i sei di testa, che poi diventarono cinque perchè Bertocco, da tempo minacciato da una ruota che sfarfallava pericolosamente, dovette fermarsi ad aggiustarla. A La Chapelle (Km. 181) il distacco era di soli 4'45"; ma a Hirson (136 Km.) di 3'48"; ad Auge (Km. 155) di 1'53" e, finalmente, prima di Le Tremblois, quando mancavano 33 chilometri all'arrivo, avvenne il definitivo ricongiungimento.

Il solito Pelissier

Il peso dell'inseguimento non fu sostenuto che da quindici uomini i quali, insieme agli altri cinque, si presentarono al famigerato velodromo di Charleville per disputare la volata. Entrarono nell'ordine per primi Garnier, Danneels, Speicher, Bergamaschi, Debenne e Pélissier. C'era da fare un giro solo e Pelissier all'uscita della prima curva rimontò irresistibilmente sino a Bergamaschi; ma questi se ne accorse e partì prima di perdere la posizione, superando il francese e i due belgi e mettendosi in testa alla fine del rettilineo opposto. Fece così tutta la curva e, all'uscita, Pélissier venne ad attaccarlo. « Vasco » si difendeva bene alla corda, pur perdendo terreno. Quando giunse alla sua altezza, Pélissier, che aveva tutto lo spazio necessario al largo, appoggiò con uno scarto all'interno, lo toccò col gomito e lo obbligò a rompere l'azione, cosicchè anche Speicher potè battere il nostro rappresentante.

Questa seconda giornata ha aggravato la situazione della nostra squadra. Abbiamo perso due uomini, uno dei quali, Martano, avrebbe dovuto essere, nell'intenzione di chi l'ha mandato, il comandante in seconda, se non la prima.

Io ho troppo scritto, prima di partire, delle condizioni fisiche e morali di questo uomo per stupirmi che l'indubbia grave sfortuna ne abbia avuto sull'animo ragione. Lo ha seguito il compagno non meno sfortunato, ma dal morale non meno negativo per questa prova. La sostituiscono Morelli e Tessi perchè si vuole lasciare a Gestri, che in questa seconda tappa ha superato tutti, la possibilità di farsi onore nella categoria in cui è attualmente secondo; ma capirete che di Pélissier può non aver paura.

Con ciò ogni speranza si concentra in Bergamaschi che anche oggi si è difeso come un leone in pianura e ho meravigliato in velocità chi non lo conoscesse ancora. Se Di Paco non si fosse sacrificato (e la sua devozione al capo è stata davvero ammirevole oltre che preziosa) non so come se la sarebbe cavata Pélissier con una coppia simile.

Bertani, Camusso e Vignoli si sono difesi bene, come Morelli. Gestri è stato risparmiato dalla sorte, ma marcia effettivamente bene. Giacobbe si trascina il suo dolore.

Le posizioni di classifica cambiano notevolmente; ma basterà rilevare i ritardi di Aerts, Archambaud (il quale ha forato nientemeno che sei gomme), Leducq (che è caduto con Vignoli), Vervaecke e Lapébie, per trarre dai risultati di oggi le conseguenze più importanti. La maglia gialla non cambia titolare. Magne e Bergamaschi conservano le distanze, ma l'italiano passa dal 25.o al 15.o posto; Speicher l'abbrevia per i 45" guadagnati; Pélissier passa, per l'abbuono, dal terzo al secondo.

La tappa di domani, da Charleville a Metz, è di soli 158 chilometri, e tutta piana. Speriamo che in certe non ci perseguiti più. La squadra ha bisogno di calma per riassestarsi e di una buona giornata per riprendere fiducia e quota.

Giuseppe Ambrosini

L'ordine d'arrivo

1. Carlo Pélissier (Francia) 1.o degli individuali che copre i 192 km. della Lilla-Charleville in ore 5,32'15" alla media oraria di km. 34,687 (con gli abbuoni: ore 5, 30'15");
2. Speicher (Francia) stesso tempo (con abbuoni 5,31'38");
3. *Bergamaschi* (Italia);
4. Danneels (Belgio); 5. De Caluwé (Belgio); 6. Debenne (Fr.); 7. Merviel (Fr.); 8. *Bertani* (Italia); 9. *Camusso* (Italia); 10. a pari merito: *Gestri* (I. ind.); Antonino Magne (F.); Trueba (S.); Romano Maes (B.); Silverio Maes (B.); Dignef (B. ind.); Lowie (B. ind.); Garnier (B.); Vietto (F.); Molineau F. ind.; Bernard (F. 1.o dei turisti-routiers);
31. *Morelli* (I. ind.) 5,33'06"; 33. *Tessi* 5,52'07"; 76. *Rimoldi*; 77. *Vignoli*; 78. *Giacobbe*; 83. *Di Paco*, 6,11'.

Il controllo è stato chiuso in un termine rappresentante il quindici per cento del tempo del vincitore.

Ritirati: *Martano, Cipriani*, Mieuret, Denlies; Moerenhout non ha preso la partenza.

Classifica per Nazioni

1. Belgio in ore 38,49'53";
2. Francia 38,55'35", dist. 5'43";
3. *Italia* 39,28'38", dist. 38'45";
4. Germania 39,28'40", d. 38'45";
5. Spagna 40,5'53", dist. 1,16'.

Classifica generale

1. Romano Maes (Belgio) con ore 12.53'53" (abbuoni, 3'23");
2. Carlo Pélissier (Francia, individuale) 12.55'38" (abbuoni, 1'30", dist. 1'48";
3. De Caluwé (Belgio) 12.56'14" (abbuoni 33") dist. 2'32";
4. Antonino Magne (Francia) 12.57'9", dist. 3'16";
5. Speicher (Francia) 12.58'31" (abbuoni 45") dist. 4'38";
6. Merviel (F.). 8. Maes (B.) e Bernard (t. r.) 12.59'38", distacco 7'43"; 9. Le Grevès, *Gestri* (Italia, 2.o degli individuali), Cloarec (t. r.) 13.1'41", dist. 7'48";
12. Garnier (B.) 13.2'3"; 13. Lowie, 13.2'23"; 14. Debenne, *Bergamaschi* (Italia) 13.2'45", distacco 8'52"; 20. *Morelli* 13,7'7", distacco 13'14"; 28. *Bertani* 13,10'38", dist. 17'5"; 34. *Camusso* 13,14'55", dist. 25'2"; 69. *Giacobbe* 13,41'47", dist. 47'54"; 70. *Rimoldi* 13.41'47", dist. 47'54"; 72. *Tessi* 13,45'4", dist. 51'51"; 73. *Di Paco* 13,45'54", dist. 52'1"; 74. *Vignoli* 13,46'7".

OGGI ALLO STADIO MUSSOLINI

La Juventus contro l'Hungaria

I campioni d'Italia lottano per l'ammissione alle semifinali del torneo di Coppa Europa

La Juventus è ormai la sola unità italiana rimasta in gara nel torneo di Coppa Europa, poichè si ha ragione di credere che la Fiorentina, che ancora deve disputare l'incontro di ritorno con lo Sparta, difficilmente riuscirà a restituire alla forte compagine ceca i sette goals subiti a Praga.

Resta, dunque, a difendere il prestigio del calcio italiano, la Juventus, la squadra da cinque anni campione; l'unità che ha nelle sue file giocatori ai quali non ben note le difficoltà degli incontri internazionali; l'undici che non solo pratica il miglior giuoco, ma che sa sopratutto lottare per il risultato, cosa essenziale nei tornei ad eliminazione diretta.

La Juventus ha fatto prodezze nei tre incontri sinora disputati. La squadra che aveva terminato il torneo nazionale provata dalla fatica e tartassata dalla sfortuna si è ripresa in modo mirabile. Il suo giuoco ha ritrovato la bellezza e la freschezza dei momenti migliori ed alcuni degli uomini che parevano accusare la stanchezza al termine di una stagione quanto mai faticosa, hanno ritrovato, come per miracolo, il loro miglior grado di forma. Così Borel è stato superbo tanto a Pilsen come a Torino contro il Vittoria ed a Budapest domenica scorsa ha giocato una delle migliori partite della sua carriera. Diena e Gabetto, i due giovanissimi della squadra, si sono ormai bene ambientati ed hanno anche preso a segnare dei goals, pur dovendo lottare contro difese particolarmente agguerrite. Infine Varglien, modesto quanto bravo, si è davvero fatto onore a Budapest, al pari i tecnici magiari, che lo vedevano all'opera per la prima volta, non hanno esitato a dire che l'attuale portiere bianconero è degno successore del grande Combi.

Le eccezionali condizioni di efficienza nelle quali si trova ora la squadra juventina fanno sperare che i campioni possano continuare vittoriosamente questo torneo di Coppa Europa che già l'anno scorso fu vinto brillantemente da una compagine italiana. La Juventus ha superato senza difficoltà il primo turno e nell'incontro di andata dei quarti di finale ha ottenuto nel terreno dell'Hungaria una vittoria di grande valore. Ciò potrebbe far credere che la partita odierna non presenta soverchie difficoltà per i bianco-neri, ma non bisogna dimenticare che i magiari hanno notevolmente rafforzato la loro linquadratura e che essi sono tanto abituati a giuocare fuori sede da non essere svantaggiati dalla trasferta. L'Hungaria, unità tecnica ed animata da notevole combattività, si opporrà energicamente alla Juventus. Parte con due goals di svantaggio ed il suo compito è, quindi, difficilissimo. Proprio per questo l'Hungaria si impegnerà sin dall'inizio con ogni energia.

La squadra magiara ha ieri visitato in torpedone la nostra città ed è salita sino alla Basilica di Superga. In serata gli ospiti sono intervenuti ad un rinfresco offerto loro nei saloni del Circolo Juventus.

L'incontro odierno avrà inizio alle ore 18 e sarà diretto dall'arbitro cecoslovacco Blaik.

Ecco l'annunciata formazione delle squadre:

Hungaria: Ujvari; Biro, Klie; Egri, Sebes, Dudas; Sas, Müller, Cseh, Turay, Titkos.

Juventus: Vallasaso; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini; Diena, Borel, Gabetto, Ferrari, Cesarini.

Lo Sparta a Firenze

Firenze, 5 notte.

E' arrivata questa sera a Firenze la squadra dello Sparta. La carovana boema, composta di tredici giuocatori e di alcuni dirigenti, è stata ricevuta alla stazione dai rappresentanti della Fiorentina e da un folto gruppo di sportivi.

La Fiorentina si allineerà, pertanto, salvo modifiche all'ultimo momento, nella seguente formazione: Amoretti; Magli e Quarti; Pistelo I, Picchi e Neri; Nekadoma, Negro, Viani, Pasanelli e Gringa.

Domani: Gli assi del volante al Valentino

Trossi ha girato a 123 all'ora

Velocissime prove di Nuvolari, Brivio, Tadini, Taruffi e Farina – La formazione delle batterie

Le prove per il Circuito automobilistico del Valentino sono continuate ieri.

Il più sollecito a scendere in pista è stato Nuvolari che ha rivelato sin dal primo giro i suoi propositi battaglieri, compiendo il percorso in 2'9"3/5 alla media di 113,585, battendo così il miser tempo ottenuto nella giornata di ieri; ma questo non doveva essere che l'inizio: infatti il secondo giro veniva registrato in 2'7"2/5 e il terzo in 2'2"4/5, media chilometri 119,843.

L'esempio di Nuvolari è stato ben presto seguito dai compagni di scuderia Tadini, Brivio, Trossi, Pintacuda e dagli altri corridori Taruffi, Farina, Barbieri ecc. Vi è stato un momento in cui si è avuta l'impressione di assistere ad una corsa vera e propria tanto è apparsa intensa l'attività dei concorrenti. Nuvolari ha continuato a mantenersi di poco al disopra del tempo di 2'2" oscillando la sua media sui 120 km. Negli ultimi giri il tempo è stato ancora migliorato e portato dall'irruente Tazio prima a 2'1"4/5 poi a 2'1" e 3/5 infine a 2'1"1/5 corrispondente alla media di km. 121,426. Tadini, Brivio, Trossi, Taruffi e gli altri hanno iniziato ad andatura meno spinta. Tadini, dopo aver registrato 2'28" iniziale è sceso gradatamente a 2'11" a 2'9"1/5 ed ha compiuto gli ultimi due giri rispettivamente nel notevole tempo di 2'6"4/5 e 2'6"1/5. Brivio ha iniziato girando a 2'13" ed è sceso poi a 2'8"1/5 e 2'8" e 4/5. Taruffi che ha compiuto lunghi giri di studio per la registrazione degli organi della sua vettura, ha segnato 2'10"1/5, 2'8" e 3/5. 2'7"1/5. Barbieri colla sua piccola Maserati ha girato in 2'17" mentre Farina ha confermato la buona impressione destata nella prima giornata compiendo giri nel tempo di 2'10"3/5 e 2'7"3/5 Trossi che nell'ultima mezz'ora di prove è stato il più attivo fra tutti i presenti in pista ha iniziato con un 2'16" per poi discendere con una progressione ammirevole ed una sicurezza eccezionale fino a compiere l'ultimo giro nel tempo record della giornata. Infatti, per il biellese (che già era disceso a 2'4"1/5 e poi ancora a 2'1"3/5) nell'ultimo giro compiuto pochi istanti prima che i commissari dessero l'avviso di cessare le prove, i cronometristi hanno registrato il tempo veramente eccezionale di 2'0"2/5 ciò che rappresenta una media oraria di km. 123,232.

Questo sbalorditivo risultato dimostra magia di ogni descrizione le possibilità del nuovo Circuito di Torino, e pone senz'altro l'appassionante interrogativo: si girerà domani in corsa, sotto i due minuti? La risposta può, senza tema, darsi affermativa. Crediamo anzi che, non solo Nuvolari e Trossi, ma altri ancora, e parecchi, potranno compiere questo che, dopo la prova delle motociclette di domenica scorsa, non mancherà di apparire un miracolo! Tanto più che, in seguito ai suggerimenti forniti da Nuvolari — ed alla sua esperienza si può quasi credere... — sono stati ritoccati alcuni particolari del circuito, specialmente in relazione alle difese interni, per consentire al corridore una maggior sicurezza in uno di abbandate in curva, e, quindi, una più confidente velocità.

Lo stesso Nuvolari, interrogato sulle sue impressioni di massima, si è dimostrato entusiasta del percorso, che ha dichiarato ideale sotto tutti gli aspetti e degno di assurgere a celebrità internazionale. E con uno dei suoi soliti paradossi ha soggiunto: « Se ha un difetto, è quello di essere troppo veloce, per un circuito difficile quale è ». L'ottimo Tazio, trasformato da corridore a critico, non poteva dare una definizione più sintetica e più appropriata dell'affascinante circuito.

Si girerà, dunque, in media di 2' a 125 di media. Per merito di chi, tenteremo di prevedere a grandi linee in un breve esame che condurremo domani. Per oggi basti rilevare che la sorte è stata giudiziosa nella suddivisione delle tre batterie, che si susseguiranno sul circuito, con 20 giri ciascuna, prima della finale di 40 giri. Giudiziosa per l'equilibrata distribuzione dei valori nei singoli scaglioni, che costituiranno in sostanza altrettante corse distinte.

Taruffi, Tadini, Farina, Brivio e Nuvolari nella prima batteria inaugureranno di colpo il diapason della corsa a un vertice emozionante. Nella seconda, l'equilibrio si stabilirà tra Pintacuda, Trossi, Ghersi, Zehender e Tuffanelli, per non dire degli altri quasi altrettanto « papabili »; nella terza, dietro Nuvolari che forma classe a sè, avremo una interessantissima battaglia per qualificarsi per la finale tra Dusio, Bonetto, Balestrero, Rovere e altri. Come si vede, tre battaglie che... non lasceranno dormire. E il fiore si ripresenterà nell'avvincente e travolgente finale.

Stamane dalle 8 alle 10 verranno riprese le prove, alle quali, visto le innumerevoli insistenze, i dirigenti del R.A.C.I. hanno aderito ad ammettere anche il pubblico con uno speciale biglietto di ingresso di L. 4, acquistabile alla biglietteria centrale di fronte al Castello del Valentino. A termini di regolamento, tutti i concorrenti debbono oggi provare il percorso.

Le partenze, anzichè alle 15,30, sono state definitivamente fissate per le ore 15, vista anche la moderazione nella calura e le prenotazioni d'innumerevoli spettatori di fuori Torino, che desiderano ritornare tempestivamente in sede.

Perry rinnova la vittoria nel campionato di Wimbledon

Londra, 5 notte.

Fred Perry è riuscito a riconfermarsi oggi campione di Wimbledon in una partita di soli tre sets contro il tedesco von Cramm, il quale ha subito una sconfitta identica a quella che Perry gli inflisse tempo fa a Parigi.

Il risultato della partita è stato: 6 a 2; 6 a 4; 6 a 4.

E' stata disputata oggi anche la semifinale nel doppio signore. Detentrici del campionato sono la signora Mathieu e miss Ryan. Quest'anno la Mathieu è in coppia con la danese Sperling ed oggi, nella semifinale, queste due hanno battuto le signore De Meel Meester e Howard per 6 a 4; 6 a 8. Le signorine Satmmers e James hanno, poi, battuto le signore Haylock e Kirk e, perciò, si incontreranno in finale con la coppia Mathieu-Sperling.

Il pentathlon di Budapest

Orban primo alla pistola

La squadra tedesca in testa

Budapest, 5 notte.

Si è svolta oggi la prova di tiro con la pistola del pentathlon moderno internazionale, nella quale la nostra squadra non ha raggiunto il punteggio che era lecito sperare.

Ecco la classifica della prova di tiro con la pistola: 1. Orban (Ungheria) p. 190; 2. Cramer (Germania) p. 101; 3. Boismann (Svezia) p. 181; 4. Barna (Ungheria) p. 189; 5. Lamp (Germania) p. 189; 9. Ten. Obici (Italia) p. 184; 10. ten. Orgera (Italia) p. 183; 12. ten. Abba (Italia) p. 182; 18. Sottoten. Frattini (Italia) p. 158.

Ecco la classifica provvisoria dopo la terza giornata: 1. Handrick (Germania) p. 12; 2. Boismann (Svezia) p. 16; 3. Petnobay (Ungheria) p. 17; 4. Gyllenstierna (Svezia) p. 22 e 1/2; 5. Birck (Germania) p. 23; 6. ten. Orgera (Italia) p. 25; 7. ten. Obici (Italia) p. 28 e 1/2; 13. ten. Abba (Italia) p. 88.

I campionati di I categoria assicurati a Torino

In seguito alla rinuncia da parte del G.U.F. di Torino, impossibilitato ad organizzare i Campionati italiani di prima categoria, che la Presidenza federale gli aveva assegnati, il Comitato I Zona della F.I.D.A.L. si è assunto tale organizzazione, nell'intento di mantenere a Torino una manifestazione di così grande importanza nazionale. Il Comitato I Zona della F.I.D.A.L. ha preso tale decisione, assicurandosi l'appoggio della Federazione Provinciale Fascista e la collaborazione delle Società torinesi di atletica leggera: G. S. Fiat, G. S. Venchi-Unica, G.U.F., Dop. Michelin, R. Società Ginnastica, che hanno già dato la loro adesione. Resta ferma la data del 13 e 14 luglio e resta la modalità già diramata dalla Fidal.

COME L'IDROLITINA SUPERLITIOSA SCIOGLIENDO L'ACIDO URICO COMBATTE GOTTA ARTRITISMO E ARTERIOSCLEROSI

I dolori articolari (reumatismi, lombaggini, gotta, sciatica, nevralgia, dolori articolari ecc.), sono spesso causati dall'eccesso di acido urico nel sangue. In generale questo veleno deve essere eliminato dal corpo e perciò, quando quest'organo funziona male, l'acido urico si deposita nelle articolazioni e nei muscoli.

CRISTALLI AGUZZI DELL'ACIDO URICO

Il loro aspetto è sufficiente a far capire quali gravi danni possono arrecare nell'organismo.

I componenti della IDROLITINA superlitiosa, diuretica acqua da tavola, sono i più efficaci dissolventi dell'acido urico, smussano e dissolvono i cristalli urici chevi torturano e li trasformano in soluzione inoffensiva.

"IDROLITINA"
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GRATIOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE ED ELIMINA L'ACIDO URICO
Aut. Pref. Bologna n. 17403 - [illegible]

GRADO
L'ISOLA D'ORO! Stazione balneare internazionale, particolarmente indicata per famiglie e bambini – Attrezzature alberghiere ottime. - Moderno impianto di Terme marine e Bagni di sabbia per la cura delle artriti, dei reumi e delle malattie femminili. Forti ribassi - Riduzioni ferroviarie - Dal 1° maggio al 30 giugno e dal 15 agosto al 30 sett. 30 % di riduzione sui prezzi della tavola. Informazioni e prospetti presso l'AZIENDA DI CURA.

ALBERGO LYDIA GRADO vicino spiaggia, tutto comfort L. 20 - Prospetti | AURORA PENSIONE RISTORANTE VITTO BUONO Birra boema prezzi minimi. Fila propr.

GRADO - HOTEL ESPLANADE sulla spiaggia. Casa signorile, acqua corrente, bagni, ascensore. Pensione da L. 30 in più. Garage. Chiedere prospetti

FORZA VITALE E GIOIA NELLA VITA non possono immaginarsi senza un funzionamento regolare degli organi intestinali. Liberate dunque il Vostro corpo e sangue dai prodotti incongrui che impediscono tale funzionamento, facendo uso, preferibilmente alla mattina, a digiuno, della insuperabile Acqua purgativa naturale

Hunyadi János

Da chiedersi nelle farmacie e drogherie. (93

(Aut. Pref. 6419 - 28/3/928 - Bologna)

Grand Hôtel Milano - Riccione
Al mare - Familiare, distinto. 1.a ordine. Spiaggia riservata. Rinomato per la sua squisita cucina. Prezzi modici. Propr.: Cav. F. Tontini. (3881

REALE AUTOMOBILE CLUB d'ITALIA
CORSI DI GUIDA CONTINUATI
PATENTI DI 1ª 2ª 3ª GRADO
Gli insegnanti più premiati
Le lezioni più serie
42 v. E. ALBERTO - Tel. 83 484

L'approfondimento dell'intesa fra Germania e Polonia

Berlino, 5 notte.

Mentre il ministro degli Esteri polacco Beck dopo le dense giornate berlinesi si indugia ancora in Germania ristorandosi nella stazione bavarese di Reichenhall, fatto segno dovunque alle cordiali accoglienze delle autorità e delle popolazioni, la stampa berlinese e quella polacca stringono le fila delle conversazioni da lui avute col Führer. Sull'importanza dell'incontro era stato già precedentemente avvertito, ed è stato subito dopo le conversazioni ripetuto da Beck nelle sue dichiarazioni alla stampa che esse non si erano proposte alcun patto o accordo speciale, bensì soltanto la più esplicita e confortante conferma delle buone relazioni tedesco polacche inaugurate con la dichiarazione comune del 26 gennaio 1934. Ma è proprio su questo punto preciso che i giornali, commentando il comunicato ufficiale, attirano con una speciale importanza l'attenzione dei loro lettori, assai più che su qualsiasi altro tema riguardante le trattative internazionali del momento che nelle conversazioni berlinesi sia stato toccato. Questa conferma non è soltanto per così dire un collaudo dell'intesa — come tutti ricordano, decennale — convenuta in quella dichiarazione comune, ma è qualcosa di più: è già cioè l'espressione del proposito comune dei due governi di prolungare ancora oltre il decennio stabilito gli effetti di quell'intesa.

Ecco il passo del comunicato ufficiale che secondo le interpretazioni dei giornali con linguaggio diplomatico esprime già tanto tempo prima questo proposito dei due governi, scambiatosi nelle conversazioni:

«Il signor Beck — dice a questo punto il comunicato — ha rilevato al riguardo che la dichiarazione fatta dal Cancelliere nel suo discorso del 21 maggio riguardo alla Polonia, esprimendo il suo desiderio di una lunga durata dell'accordo tedesco-polacco, ha incontrato un'eco grandissima in tutta la Polonia, dove anche esiste il desiderio di un rafforzamento e approfondimento delle relazioni di buon vicinato con la Germania. I due governi dunque si terranno in stretto contatto, corrispondentemente ai loro vicinato, per provvedere con tutte le loro forze all'opera della pace europea».

Il proposito di un prolungamento in queste proposizioni viene dunque fondato sul desiderio delle rispettive pubbliche opinioni. I giornali polacchi osservano che il risultato principale della visita berlinese di Beck consiste nella constatazione che tra la Germania e la Polonia esisteranno ancora per molto tempo le relazioni attuali.

«Alle opinioni pessimistiche — commenta la «Gazeta Polska» — già tempo fa espresse che l'accordo tedesco-polacco del gennaio '34 costituisse soltanto un intermezzo o peggio ancora una qualsiasi manovra, si risponde oggi col fatto del graduale costante consolidamento di queste relazioni».

G. P.

Perchè Vienna non ha fretta per la conferenza danubiana

Vienna, 5 notte.

Alla Cancelleria federale il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg ha ricevuto oggi per l'ultima volta, prima delle vacanze estive, i rappresentanti della stampa austriaca ed estera. Egli ha illustrato la situazione europea, quale essa viene vista dall'Austria, la quale non si può disinteressare dalla grande politica, poichè ha superato i tempi della prostrazione dell'immediato dopoguerra e non rappresenta più un problema. Il problema austriaco infatti non esiste più perchè è ormai risolto. E, per ciò che oggi l'Austria, che in passato insisteva per ragioni sanamente egoistiche, nel chiedere una rapida convocazione della Conferenza danubiana, oggi che non è più un problema, non ha più tanta fretta e preferisce una conferenza danubiana ben preparata ad una affrettata. Ad ogni modo, dopo una interruzione dovuta ad avvenimenti di politica interna, verificatisi in alcuni paesi interessati, oggi i Governi di Roma e di Parigi hanno ripreso ad occuparsi del patto danubiano.

Berger Waldenegg ha parlato poi dei buoni rapporti che l'Austria intrattiene con i singoli Stati europei rilevando fra l'altro che dal suo recente incontro il Ministro Benes ha tratto la convinzione che non sarebbe difficile concordare le concessioni politiche dell'Austria con quelle della Cecoslovacchia; in quanto alla Jugoslavia il Ministro ha espresso la speranza che il nuovo Governo Stojadinovic si permanderà della sincerità del desiderio che l'Austria nutre di vedere prosperare lo Stato jugoslavo. Con la Germania, l'Austria vorrebbe potere intrattenere i rapporti più cordiali, i quali però saranno possibili soltanto quando alcuni fenomeni, come per esempio la legione dei fuorusciti austriaci e la cosidetta Lega degli Austriaci nel Reich che svolge opera istigatrice saranno superati.

Berger Waldenegg ha parlato poscia degli accordi culturali conclusi con l'Italia e l'Ungheria. Ha sfiorato quindi il problema della parità dei diritti militari che l'Austria crede già di possedere *de jure*, se anche non la realizza per il momento che in modesta misura.

Da ultimo Berger Waldenegg ha accennato anche alla abrogazione delle leggi antiasburgiche, attualmente in corso, rilevando che essa risponde al desiderio del popolo austriaco di riparare ad una ingiustizia commessa senza per questo danneggiare nessuno e senza voler trascurare la realtà storica esistente.

I. Z.

Le dichiarazioni di Cialdaris all'Assemblea nazionale

Atene, 5 notte.

Il Presidente del Consiglio Cialdaris ha fatto la dichiarazione ministeriale all'Assemblea nazionale.

Egli ha espresso la gioia del Governo nel vedere ristabilito il funzionamento regolare dello Stato dopo la ribellione insensata del 1.o marzo scorso ed ha ricordato l'azione rapida ed efficace delle Forze Armate fedeli, secondate dalla popolazione indignata. Parlando poi della politica finanziaria, l'oratore ha detto che il governo tenderà sempre all'equilibrio del bilancio, a risanare e consolidare la divisa nazionale. Il governo si sforzerà di soddisfare tutte le necessità del paese compreso il compimento di lavori produttivi coi suoi propri mezzi e non con prestiti esteri come per il passato, e possibilmente provvederà alla creazione di un Sottosegretariato per la Marina mercantile che permetta allo Stato di dirigerla più efficacemente. Si sforzerà anche di regolare definitivamente ed amichevolmente con i creditori il servizio dei prestiti in corso. L'oratore ha aggiunto che nel campo militare il Governo provvederà al rifornimento di materiale e alla riorganizzazione di tutte le forze armate assicurando così la difesa nazionale.

«In politica estera — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — continueremo nel consolidamento politico della pace grazie al quale abbiamo concluso due patti, quello di intesa cordiale con la Turchia e quello dell'Intesa balcanica».

Cialdaris ha esposto poi la politica sociale del Governo e le misure di protezione del regime sociale quindi si è occupato della questione del regime costituzionale. Egli ha illustrato le ragioni per le quali una questione così importante non può essere risolta che con un plebiscito speciale ed ha fatto appello alla collaborazione dell'Assemblea ed al concorso della stampa per ristabilire la calma e la normalità nel paese ed ha chiesto infine all'Assemblea di aver fiducia nel Governo.

Il generale monarchico Metaxas in risposta alle dichiarazioni del Governo, ha criticato la politica governativa nella questione del regime. Secondo lui, la questione dovrebbe essere risolta preventivamente dall'assemblea nazionale la cui decisione dovrebbe essere sottoposta al referendum popolare. Egli ha insistito d'altra parte sulla necessità di organizzare la difesa nazionale.

Il Presidente del Consiglio Cialdaris ha chiesto al deputato Mosculas di ritirare la sua mozione che chiedeva fosse posta una taglia sulla testa di Venizelos. I circoli politici d'altra parte non avevano preso sul serio la mozione.

Le società petrolifere romene sospendono spedizioni in Germania

Bucarest, 5 notte.

Le grandi società petrolifere romene hanno sospeso le spedizioni per la Germania. A quanto annuncia il giornale *Universul*, il provvedimento sarebbe dovuto alle recenti difficoltà economiche sorte fra la Germania e la Rumenia.

Nave inglese attrezzata pel ricupero del *Lusitania*

Londra, 5 notte.

E' imminente la partenza del Clyde di una nave che per molti anni ha funzionato da faro, ancorata al di sopra di una secca; ora è trasformata in grande battello per i ricuperi marittimi. La nave, attrezzata all'uopo, è stata ribattezzata col nome di *Orphyr*. La sua speciale attrezzatura permetterà di iniziare le ricerche del *Lusitania* il grande transatlantico silurato da un sommergibile tedesco, nel maggio 1915, ad una distanza da dieci a quattordici miglia al largo di Capo Old Head of Kinsale, in Irlanda.

A bordo dell'*Orphyr* è stato installato un apparecchio capace di tradurre in cifre la natura del fondo sul quale il battello sta navigando, per modo che, quando esso passerà al di sopra di una nave affondata, dalla qualità dei sonni l'equipaggio potrà trarre le opportune deduzioni.

L'*Orphyr* inizierà una sola continua nella zona in cui dovrebbe trovarsi affondato il *Lusitania*, ed appena l'apparecchio segnalerà una scafo sommerso, un palombaro, indossato uno scafandro di metallo flessibile, si immergerà immediatamente per constatare se si tratta veramente del *Lusitania*. A bordo del transatlantico si trova un carico d'oro valutato da 500.000 a 1 milione di sterline, che si spera di ricuperare. L'impresa è finanziata dalla «Argonaut Corporation».

Una recentissima foto dell'ex Imperatrice Zita e dell'arciduca ereditario Otto: il Governo austriaco ha abrogato avant'ieri le leggi sulla confisca dei beni e sull'esilio degli Absburgo

Impressionante caduta di un aeroplano sopra una casa di Berlino

Un formidabile incendio – Drammatici salvataggi Otto morti, fra cui due sposi che erano a pranzo

Berlino, 5 notte.

Alle 11 di questa mattina, nel quartiere periferico berlinese di Pritz, un aeroplano che eseguiva voli di esperimento tecnico per conto della ditta di elettricità Siemens è precipitato a un tratto, andando ad abbattersi sul tetto di una casa privata della Jehnstrasse sfondandolo e sfondando pure il quarto e il terzo piano dell'edificio. L'urto violento ha naturalmente provocato l'incendio del carburante. Il pilota e cinque altri che si trovavano a bordo, sono rimasti carbonizzati.

La sciagura è stata resa tuttavia più grave dal fatto che il serbatoio della benzina era ancora pienissimo; il carburante quindi ha immediatamente comunicato rapide ed estese, le fiamme a tutto quanto lo circondava, sicchè l'incendio si è propagato fin alle case vicine.

L'incendio è stato così improvviso che, ad esempio, in un appartamento, una coppia di sposi — e precisamente l'amministratore della casa stessa e sua moglie, che si trovavano a pranzo — attaccati dalle fiamme, in pochi minuti sono periti tra atroci sofferenze. In tutto otto vittime.

I pompieri subito accorsi hanno dovuto faticare assai a salvare tutti gli altri inquilini della casa, che, essendo le scale già invase dal fumo e dalle fiamme, hanno dovuto essere tratti dalle finestre, oppure gettati coi salti sulla tela. Tutta l'opera di salvataggio è stata questa mai drammatica, dato lo spavento degli inquilini, che dalle finestre invocavano soccorso, atterriti.

L'uomo misterioso che aggrediva le donne

Il fuggitivo eludo le operazioni compiute da 100 poliziotti, da 1000 soldati, da due aeroplani e da una muta di cani

Londra, 5 notte.

Nonostante che fosse sicura di avere accerchiato nel bosco di Fanham l'uomo misterioso, alto come un gigante, che aveva aggredito tre donne, la polizia non è riuscita a catturarlo. Il fuggitivo ha eluso la vigilanza di un centinaio di poliziotti, di un migliaio di soldati, di due aeroplani e di una muta di cani della polizia. L'uomo misterioso è stato visto in un paese ben distante da quello che fu teatro delle sue ultime gesta. Diciamo, ultimo, perchè, come ora si apprende, aggressioni simili a donne, alla polizia sono state denunciate in gran numero da sei mesi a questa parte.

Due donne sono state aggredite il 9 gennaio, una il 28 maggio, un'altra il 1.o giugno, ed in fine una il 10 giugno. Vi sono poi le tre aggredite di martedì. In tutti questi casi l'aggressore ha preso a pugni le vittime, le ha gettate a terra e quindi le ha graffiate. La descrizione dell'autore, da parte delle vittime, è identica, per cui la polizia è persuasa che si tratti dello stesso individuo. Minute descrizioni del ricercato vengono comunicate al pubblico dalla stampa, e la polizia si rivolge al pubblico anche per ottenere la sua collaborazione, senza la quale, essa dichiara, sarà difficile togliere dalla circolazione un individuo così pericoloso che, evidentemente, è in preda ad una strana mania.

Trenta serpenti in fuga per una strada di Londra

Londra, 5 notte.

Trenta serpenti, alcuni dei quali della lunghezza di un metro e mezzo, sono comparsi improvvisamente per una via di Londra, mettendo in fuga i passanti. Dopo qualche tempo, in cerca dei serpenti fuggitivi sono giunti i proprietari di una bottega dalla quale gli animali erano evasi in modo incomprensibile. I proprietari li tenevano rinchiusi in una grande scatola di vetro, la quale è tuttora intatta.

Comunque, ad uno ad uno, i serpenti sono stati raccolti, ed il pubblico è stato rassicurato che non si trattava di una razza velenosa. Un serpente mancante è stato trovato più tardi ad un chilometro di distanza, al mercato del bestiame, schiacciato dagli zoccoli di un bue.

Una guardia armata permanente a protezione di Venizelos

Parigi, 5 notte.

Le autorità francesi sono alquanto preoccupate in seguito alla proposta fatta all'Assemblea Nazionale greca di offrire un milione di dracme a colui che si fosse incaricato di eseguire la sentenza che ha condannato a morte in contumacia l'ex-dittatore Venizelos, attualmente rifugiato a Parigi.

La Polizia ha preso immediatamente delle misure per garantire la sicurezza dell'ex-presidente del Consiglio.

I giornali annunciano che Venizelos sarà ormai protetto da una guardia armata, che veglierà su di lui giorno e notte, poichè le autorità temono che una sorveglianza discreta sia diventata insufficiente.

Un animale antidiluviano scoperto in scavi a Buenos Aires

Buenos Aires, 5 notte.

Durante i lavori di sgombero dei mercati centrali, è stato scoperto lo scheletro fossile di un animale antidiluviano, il *clerocelyphus*, la cui esistenza gli scienziati fanno rimontare a ventimila anni fa.

Il concorso ginnico sportivo dell'O. N. D.

11.000 atleti inneggiano al Duce durante la rivista passata da S.E. Starace

Roma, 5 notte.

I ginnasti del VII Concorso nazionale del Dopolavoro hanno avegliato per tempo questa mattina gli abitanti della valiata Flaminia con i loro canti festosi, con i loro inni intonati e possenti, con i loro passi cadenzati.

Da ieri l'altro mattina questa immensa marea giovanile, nel suo candido costume dopolavoristico, ha invaso l'Urbe. Da ieri il VII Concorso ginnico-atletico nazionale, che avrà domenica nel pomeriggio il suo trionfale epilogo alla presenza del Duce, ha incominciato la sua breve dinamica vita, battendo un ritmo serrato fino a tarda sera nell'arena maestosa dei Parioli, nel poligono di tiro della Farnesina, nella grandiosa palestra e nell'azzurra piscina dell'ex-Stadio militare [illegible].

700 squadre e 11.000 ginnasti

Le prove hanno avuto inizio per tempo, assai per tempo, poichè le squadre sono notevolmente aumentate dalle [illegible] e da tutte le precedenti edizioni la generale: il numero si è quasi raddoppiato e altrettanti avrebbero avuto desiderio di venire a Roma se cento fattori contrari non lo avessero impedito.

Le gare hanno avuto inizio in perfetto orario, nè davvero le giurie hanno dovuto attendere le squadre che, già dalle 5,30, le prime che l'ordine delle prove elencava nel programma orario, erano puntualissime in attesa davanti il cancello principale. Hanno cominciato le compagini [illegible], invero quest'anno numerosissime, anche se Milano, Torino e specialmente Napoli garreggeranno con esse per il primato collettivo. Napoli ha inviato a Roma esattamente 51 squadre di tutte le Aziende, con a capo quella campione dei Vigili Urbani.

Sul campo abbiamo così visto, nella prima ora di [illegible], le compagini dell'Urbe; a queste si sono susseguite tutte le altre, sicchè, già prima delle 9, le giurie avevano passato in rassegna le squadre del Dop. Montecatini, di Sora, Spoleto, Modena, Novara, Mercedes Elettricità, Rionale di Genova, Bolzaneto, i ferrovieri di Cassino, la comunale di Isola Liri, quella di Fabriano, Cartiere Conf. Portuale di Napoli, Nicola Romeo di Napoli, Cooperativa Pietra Santa, Vigili di Ancona, Enrico Toti di Venezia, le due squadre del Dopolavoro provinciale di Torino, che si sono esibite magnificamente, sia negli esercizi, che nelle altre prove. I torinesi hanno ottenuto degli ottimi punteggi.

La corsa con ostacoli

Quindi si [illegible] presentate quella della Comunale di Casoria, dell'Etruria di Prato. Questa squadra particolarmente ha meritato per l'armonia dell'azione, per lo stile perfetto. I pratesi, infatti, dopo aver compiuto le evoluzioni a corpo liberi in maniera ottima, compivano, nel campionato di corsa con ostacoli a squadre, il cento metri collettivamente — compresi gli ostacoli (staccionate, fossi e siepi) — in 16". Non crediamo che questo tempo possa essere eguagliato o superato da altre squadre. Così è stato, pertanto, per l'intera giornata di oggi, durante la quale una sola compagine riuscirà ad avvicinarsi al tempo dei pratesi, la Magona d'Italia di Piombino, i cui atleti compivano il percorso in 16" e 1/10. Il Dopolavoro comunale di Ostiglia impiegava, invece, 16" e 3/10, mentre tre squadre, quelle dei Cantieri riuniti di Monfalcone, della Richard Ginori e del Dopolavoro Ferroviario di Trieste toccavano i 16" e 8/10. Per molti, invece, la corsa ad ostacoli è stata fatale. Gli è che non tutti sono riusciti a compiere il percorso nei 20" stabiliti dal regolamento. Sicchè è stato particolarmente in questa prova, come del resto, in evoluzioni, che sono piovute le penalizzazioni e che si sono avute diminuzioni di punteggi.

Nel che abbiamo seguito prova per prova l'esibizione dei Vigili Urbani di Napoli, vincitori a pari merito con la Forza e Costanza di Brescia e con i Vigili del Fuoco di Milano nel VI Concorso e trionfatori assoluti del V, ci siamo resi conto di queste difficoltà, anche perchè il terreno troppo accidentato richiedeva dai ginnasti una maggiore attenzione per evitare spiacevoli cadute. I Vigili Urbani partenopei avevano avuto l'elogio della giuria nelle evoluzioni, anche se per tre piccolissimi errori (due dovuti agli atleti per campo accidentato, fossi e siepi) — in 16". Non crediamo che questo tempo possa essere eguagliato o superato da altre squadre. Così è stato, pertanto, per l'intera giornata di oggi, durante la quale una sola compagine riuscirà ad avvicinarsi al tempo dei pratesi, la Magona d'Italia di Piombino, i cui atleti compivano il percorso in 16" e 1/10. Il Dopolavoro comunale di Ostiglia impiegava, invece, 16" e 3/10, mentre tre squadre, quelle dei Cantieri riuniti di Monfalcone, della Richard Ginori e del Dopolavoro Ferroviario di Trieste toccavano i 16" e 8/10. Per molti, invece, la corsa ad ostacoli è stata fatale. Gli è che non tutti sono riusciti a compiere il percorso nei 20" stabiliti dal regolamento. Sicchè è stato particolarmente in questa prova, come del resto, in evoluzioni, che sono piovute le penalizzazioni e che si sono avute diminuzioni di punteggi.

Noi

CRONACA CITTADINA

Via Roma al suo compimento definitivo

L'importante riunione in Municipio

che ha fissato i criteri unitari della ricostruzione

Ieri a Palazzo Civico, sotto la presidenza del Podestà ing. Ugo Sartirana, assistito dal vice Podestà ing. C. A. Pensa di San Damiano e dal Capo del Servizio tecnico dei Lavori pubblici ing. Orlandini, si è tenuta una riunione per esaminare gli ultimi aspetti della ricostruzione in- atto del secondo tronco di via Roma.

Erano presenti S. E. Marcello Piacentini e gli ingegneri Bonadè Bottino, Chevalley, Momo, Olivetti, Salvadori

In una breve relazione riassuntiva, il Podestà ha precisato gli argomenti in esame e i provvedimenti da adottarsi, quindi i presenti hanno esposto il loro parere che è risultato consono ai criteri seguiti dalla Amministrazione nell'impostazione dei lavori.

Dopo esauriente discussione, sono stati adottati i provvedimenti necessari per stabilire:

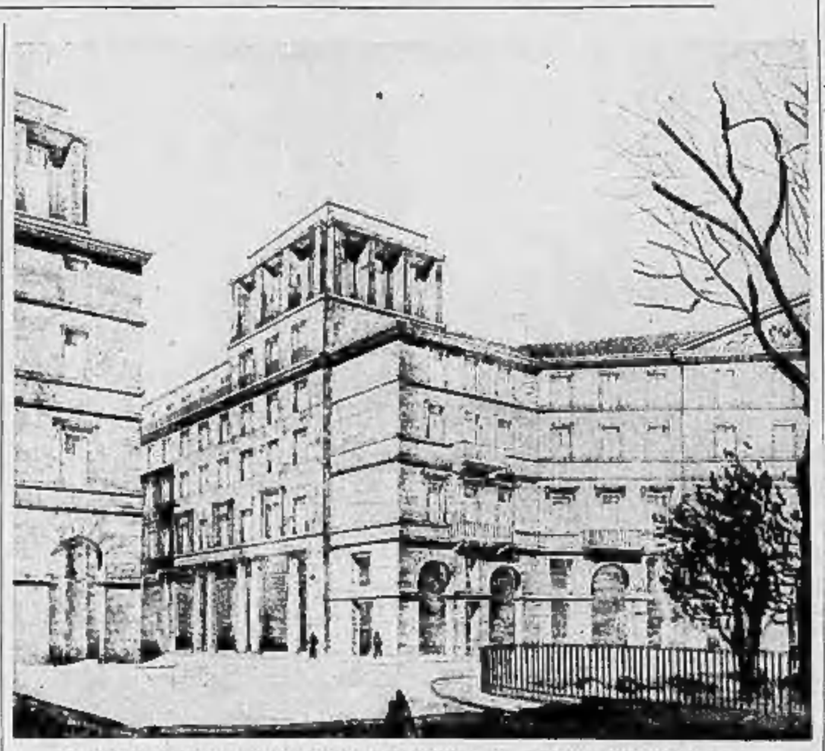
l'impiego dei materiali di rivestimento degli edifici;

il carattere unitario delle colonne dei portici ed il materiale da usarsi;

la definizione architettonica dell'imbocco della nuova arteria verso piazza Carlo Felice;

la definizione degli edifici che dovranno armonicamente contornare le chiese di piazza San Carlo.

A conclusione della riunione, il Podestà ha tenuto ad esprimere a S. E. Piacentini ed a tutti i presenti il vivo ringraziamento dell'Amministrazione per il contributo efficacissimo portato alla rapida e felice soluzione del complesso e gravoso problema.



ASPETTO ARCHITETTONICO DELL'IMBOCCO DA PIAZZA CARLO FELICE

IL TRATTO DI VIA XX SETTEMBRE DAVANTI ALLA CASSA DI RISPARMIO

Le notizie contenute nel suesposto comunicato sono di natura da produrre la più lieta impressione nella cittadinanza. Che infatti il secondo tratto di via Roma fosse investito in pieno dall'azione ricostruttiva, avevamo detto ripetutamente, riferendo di volta in volta, negli ultimi mesi, gli atti decisivi che a tale azione si riferivano; di altro, che pur apparendo per un doveroso riserbo verso il nostro giovane e attivissimo Podestà, abbiamo taciuto; confessiamo tuttavia che una conclusione così rapida dei lavori e degli studi imposti, ha sorpreso pure noi.

Perchè in sostanza il comunicato annuncia puramente e semplicemente che per via Roma siamo giunti all'atto finale: non soltanto si sono definiti o si stanno definendo le ultime questioni relative agli espropri e alle demolizioni, ma ormai è conclusa anche la parte tecnica ed urbanistica della ricostruzione. A fine luglio sarà sbloccato il lotto da piazza San Carlo a via Arcivescovado e via Cavour; a fine estate lo sbocco sbarrerà l'arteria da piazza San Carlo a piazza Carlo Felice: e man mano che le aree risulteranno libere dalle macerie, si potrà passare a dare alla via il suo nuovo volto. Da oggi tutto è pronto. Un siffatto risultato non poteva naturalmente essere conseguito che attraverso un'organizzazione la quale concentrasse quanto più di pertinenza dell'arteria, ne coordinasse gli svolgimenti ed avviasse con rapidità il lavoro al suo naturale sbocco. Il Podestà Sartirana crebbe allo scopo in seno al Municipio quello che egli stesso volle chiamare l'« Ufficio di via Roma », ne affidò il funzionamento all'ingegnere Capo Orlandini che a sua volta scelse a suoi collaboratori gli ingegneri Brayda e Chiej-Gamacchia, e preposo all'opera il vice Podestà ing. Pensa di San Damiano. Come questi abbia assolto il suo compito ci ha detto lo stesso Podestà, tessendone un elogio cui ha voluto associarsi anche S. E. Piacentini, mentre parole di encomio l'ing. Sartirana pronunciava pure nei riguardi del Capo del servizio tecnico dei Lavori Pubblici.

Nella sala principale dell'Ufficio, dove il Podestà ha voluto cortesemente ammetterci dopo la riunione, abbiamo trovato S. E. Piacentini ancora intento al lavoro. Le pareti della sala tutto all'intorno, sono ricoperte di quadri riproducenti le tappe della città attraverso i secoli, dalla fondazione ai nostri giorni: dunque nessuno pensa a compiere sbalzi in avanti senza tenere conto del passato. Quest'idea che ci attraversa la mente, trova conferma immediata in alcuni modelli di legno disposti sopra un mobile e rappresentanti l'imbocco della via da piazza Carlo Felice. I modelli sono molti: è che le risoluzioni studiate furono altresì parecchie. Alla fine gli architetti si arrestarono a quella di cui prospettiamo lo scorcio in uno dei nostri clichés. La piazza Carlo Felice sarà rispettata con la sua struttura attuale: due alte testate, arretrate di poco, segneranno il punto di divisione della piazza dall'inizio della via. Tanto l'una quanto l'altra saranno in tal modo le loro caratteristiche, senza che avvenga alcuna brusca soluzione di continuità. D'altra parte le due testate o colonne annunceranno ai veicoli dalla stazione ferroviaria il trapasso dello stile da un secolo all'altro.

Sui tavoli della sala vediamo una colonnetta in marmo verde e molti campioni di lastre pure in marmo. La prima è il modello delle colonne che saranno adottate per i portici: tutte uguali. E i portici, anche esteriormente, saranno privi di archi. Le colonne abbinate, collocate ad una distanza di metri 4,70 circa da ogni gruppo e di metri 2,50 da una abbinata all'altra, sosterranno una architrave corrente lungo l'intero isolato. La luce penetrerà così a fasci sotto i portici, alleggerendo gli ammezzati. Ma un effetto più sorprendente sarà ricavato dal fatto che le pareti verranno rivestite di cristallo. I portici ne riscintilleranno sotto il sole e sotto le lampade elettriche. Sarà un'innovazione che imprimerà all'arteria un suo segno originale inconfondibile. Come si sa la larghezza dei portici è stata aumentata di quaranta centimetri, e di metri 8,50 sarà la loro altezza. Le facciate dei palazzi saranno totalmente rivestite di marmo o di granito.

L'esame di questi materiali, tutti di provenienza dalle cave del Piemonte, ha richiesto non poco tempo; ma la varietà dei campioni presentati ha d'altronde consentito di giungere ad una scelta che ridonderà a tutto vantaggio della arteria.

Gli edifici, di sette piani fuori terra, di cui due arretrati a gradoni, quali si presentano dai disegni sono indubbiamente pieni di movimento e del più vivo interesse. Nelle vie secondarie i negozi avranno vetrine unite, con le colonne mascherate da pensiline. Il secondo dei nostri clichés riproduce un tratto di via Venti Settembre con lo sbocco davanti alla Cassa di Risparmio.

Le due chiese di piazza San Carlo saranno isolate da altri slarghi laterali.

Aggiungiamo che il Cinematografo « Ghersi », contrariamente a quanto prima era stato deciso, non sarà più ricostruito. Il Comune ha acquistato per l'alto il ritrovo dalla Pittaluga insieme con tutto il fabbricato, che sarà demolito per lasciare l'area ad un edificio adibito a negozi e alloggi. Il cinematografo nella via rinnovata rimarrà soltanto il « Vittoria », il cui arretramento lo salverà dagli attacchi delle squadre demolitrici.

Un giudizio riassuntivo?

Quanto abbiamo potuto vedere nella sala anzidetta e udire dal Podestà, vi ha dato la sensazione che il secondo tratto della arteria uscirà dal rinnovamento con tali caratteristiche da farne veramente uno dei punti di attrazione più notevoli non solo per Torino, ma per l'Italia e forse per l'Europa.

f. o.

Il Federale visita la Cassa infortuni agricoli

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale si è recato a visitare la sede del primo compartimento della Cassa infortuni agricoli che ha sotto la sua giurisdizione la provincia di Torino, Cuneo, Aosta, Savona, Genova ed Imperia. Piero Gazzotti ha visitato la bella sede, compiacendosi per l'ordinamento invero lodevole dei vari servizi. Gli impiegati si sono poi riuniti nella sala della Presidenza ove il conte Carlo di Revel ha esposto una relazione della attività svolta dall'Ente nel delicato campo che gli è affidato, con particolare riguardo per ciò che concerne la prevenzione degli infortuni. Il Segretario Federale ha elogiato il presidente per la sua relazione acuta e documentata di molte e significative cifre e si è poi compiaciuto con tutti i presenti, dirigenti ed impiegati, per l'opera che essi svolgono con intelligenza e con passione a favore delle categorie rurali, affermando infine che il Partito è e sarà sempre vicino all'Ente e cadiuverà con esso per l'attuazione di quei fini sociali per le categorie rurali alle quali il Duce pensa con amore poichè in esse è la base della prosperità e della ricchezza della Nazione.

Il Federale a Roma

Il Federale è partito per Roma ieri sera alle 21,15.

L'elogio ai radunisti di Trento e Bolzano

Il Segretario federale ha adunato ieri nella palestra di Casa Littoria, gli automobilisti ed i motociclisti che con la loro partecipazione e lo spirito di disciplina da essi tutti dimostrato hanno concorso alla perfetta riuscita dell'auto-moto raduno a Trento e a Bolzano, per cui S. E. Starace ha avuto vive espressioni di elogio e che ha suscitato l'ammirazione delle città per le quali l'imponente colonna è passata. Il Federale ha detto che, a data da stabilirsi, sarà organizzato un altro raduno al quale saranno portati perfezionamenti tecnici alla pur già perfezionatissima organizzazione ed infine, rispondendo alle numerose domande che gli pervenivano circa la metà del nuovo auto-moto raduno, ha detto che non è possibile stabilire con precisione fin d'ora la località da scegliere, tuttavia se pur era desiderio di molti il recarsi a visitare i Campi di battaglia certo tutti ambivano di poter dalla piazza Venezia far salire al Duce il grido d'amore del popolo piemontese.

Il Quadrumviro De Vecchi

Alle ore 8,20 è giunto da Roma S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, on. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Con lo stesso treno ha fatto ritorno da Roma il Podestà ing. Ugo Sartirana.

Il plauso di S. E. Starace agli scalatori delle Gr. Jorasses

Il Segretario Federale ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. il Segretario del Partito:

« *Esprimi mio vivo compiacimento fascisti universitari Chabod e Gervasutti per nuova ardimentosa impresa.* - Achille Starace ».

Il telegramma di S. E. Ciano alle Camicie Nere torinesi

Al telegramma inviatogli dal Segretario Federale a nome delle Camicie Nere torinesi per l'alto riconoscimento concessogli dal Duce S. E. il Ministro per la Stampa e Propaganda ha così risposto:

« *Alle Camicie Nere torinesi al loro Gerarca mio vivissimo ringraziamento e migliore saluto.* - Galeazzo Ciano ».

Istituto Fascista di Cultura

Commemorazione del Giacosa a Chivasso

A cura dell'Istituto Fascista di Cultura di Torino questa sera, alle ore 21, presso la Sezione dell'Istituto di Chivasso, il camerata Piero Bargis, del Guf di Torino, parlerà di Giuseppe Giacosa nel Politeama della città. Alla commemorazione seguirà la rappresentazione de *La partita* a cura ed opera della Compagnia filodrammatica locale.

A Casa Littoria

Ha avuto luogo a Casa Littoria, presieduto dal Segretario Federale, il rapporto degli Ispettori di Zona della Provincia e della città. Dopo l'esame dei diversi problemi all'ordine del giorno il Segretario Federale ha invitato gli Ispettori della Provincia a portare il suo elogio ai capi settore che nei centri maggiori svolgono proficua attività in collaborazione ai Segretari dei Fasci. Egli ha quindi segnalata la sempre maggiore e perfezionata efficienza dei Fasci Femminili e delle Sezioni Massaie Rurali impartendo alcune disposizioni relative a tali organizzazioni ed ha infine disposto perchè i contatti tra segretari di Fascio e lavoratori agricoli si intensifichino in questo periodo di maggiore attività. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Ha avuto poi luogo a Casa Littoria il rapporto dei Fiduciari dei Gruppi Rionali e dei Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito. Durante il rapporto, aperto e concluso con il saluto al Duce, il Segretario ha dato gli ordini relativi alle diverse questioni in esame.

Gite popolari al lunedì

Il Capo Compartimento delle Ferrovie ha comunicato alla Segreteria della Federazione degli Artigiani di aver disposto un treno speciale da Torino a Genova per gli artigiani e famiglie occupati alla domenica.

STATO CIVILE

5 Luglio 1935-XIII

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni trascritti	3

L'arbitrario aumento dei prezzi delle derrate

Le nostre pubblicazioni sul regolamento dei prezzi delle derrate e l'annuncio delle severe sanzioni comminate ai negozianti che non si atterranno scrupolosamente ai prezzi di vendita stabiliti dal Comitato Intersindacale ci ha procurato parecchie lettere di consenso e di plauso al Regime, che anche questo delicatissimo problema ha rapidamente e fascisticamente risolto.

Tanto più volentieri prendiamo atto di queste lettere, che dimostrano quanto opportuno sia stato il provvedimento, inquantochè sono scritte da massaie. Cioè da quelle che, in diretto contatto con gli esercenti per la spesa quotidiana, si trovano meglio di ogni altro nella condizione di seguire le oscillazioni dei prezzi.

Una di queste lettere dice: « La verdura è tutta aumentata e non ne comprendo la ragione: pagavo ancora qualche giorno fa gli succhini venti centesimi la dozzina, ed ora lo stesso negoziante pretende il prezzo proibitivo di lire 1,20! Anche i fagiolini hanno subito un forte aumento; da 1,70 al chilo sono saliti a 2,40. L'insalata di lattuga che pagavo 15 centesimi per capo, ora costa due soldi in più. Se non si può mangiare verdura in questa stagione, quando sarà possibile? ».

In altra lettera si parla di limoni. La scrivente afferma che questa settimana fa ne trovava una serie da due a dieci soldi l'uno, a seconda della qualità.

« Ma con quattro soldi — precisa la massaia — si poteva avere un buon limone; ora lo stesso tipo le pare sei soldi. I limoni sono ricercati in tutte le case sia come complemento culinario sia, in questa stagione, per preparare ottime bevande dissetanti, ma nel mio caso particolare sono indispensabili. Mio marito è affetto da uricemia, ed essendogli stato consigliato di mangiare una diecina di limoni al giorno, l'aumento di spesa diventa molto sensibile per il nostro modesto bilancio. Eppure mi si assicura che nell'Italia meridionale e particolarmente in Sicilia, di agrumi ve ne è in fortissima quantità e si vendono a basso prezzo ».

E c'è ancora chi scrive lamentando l'alto costo della frutta: « le ciliege a lire 1,50 al chilogrammo, le pesche a 1,40, le albicocche a 2,50. Sono prezzi non consentibili a tutte le borse, ma in tutte le famiglie dove ci sono ragazzi, la frutta è un alimento di prima necessità ».

Si tratta come ben si comprende, di donne che non possono andare ad approvvigionarsi al mercato, ma che per ragioni di lavoro o famigliari, debbono servirsi nelle botteghe dei rioni dove abitano. Ad esse possiamo dire che la sorveglianza che verrà stabilita a cura delle gerarchie metterà i pochi esercenti che intendessero abusare dell'ingenuità della clientela in condizione di non più commettere abusi. Consigliamo inoltre le massaie a volere — come già abbiamo pubblicato ieri — direttamente confrontare i prezzi che ciascun negoziante deve tenere nella bottega; controllare la qualità delle derrate, ed in caso di palese arbitrario aumento, procedere senz'altro ad una denuncia.

Rapporto di dirigenti sindacali dei lavoratori dell'Industria

Di ritorno dalla riunione dei Segretari delle Federazioni e delle Grandi Unioni, che ha avuto luogo in questi giorni a Roma, il Segretario della locale Unione dei Lavoratori dell'Industria ha tenuto un importante rapporto al quale hanno partecipato i Capi Gruppo ed i Delegati di Zona della Provincia di Torino. Oltre al Vice Segretario dell'Unione cav. Crupi ed al Capo della Segreteria cav. Tibolli, erano presenti il Collocatore Dirigente la Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento ed il Capo dell'Ufficio Legale dell'Unione avv. Ernesto Daviso.

Comunicate le recenti deliberazioni del Comitato Amministratore della Cassa Nazionale per gli Assegni Familiari, il dr. Venturi ha fatto presente essere rendendo definitiva l'adozione della settimana lavorativa di 40 ore, la Confederazione degli Industriali e del Lavoratori dell'Industria, allo scopo di poter mettere la Cassa in condizioni di allargare la sfera delle proprie previdenze a favore dei lavoratori, hanno stabilito di aumentare del 5 % il contributo degli industriali sui salari corrisposti per le ore eccedenti le 40 settimanali e come la stessa, come primo atto, abbia provveduto ad estendere l'assegno degli operai capi-famiglia aventi un unico figlio di età non superiore ai 14 anni compiuti. A tale riguardo il Segretario dell'Unione ha auspicato che la Cassa possa, quanto prima estendere il beneficio degli assegni a tutti i lavoratori capi-famiglia.

Il problema della istruzione professionale è stato oggetto di una speciale illustrazione da parte del dr. Venturi il quale, al riguardo ha affermato che il problema della mancanza di operai qualificati può essere in gran parte risolto attraverso una sempre maggiore collaborazione delle Scuole Professionali.

Cita quale esempio i recenti Corsi per operai metallurgici istituiti, per suggerimento delle Organizzazioni Sindacali e del C.P.O.I.P. dal R. Istituto Industriale ed altre Scuole Torinesi.

Dopo aver infine parlato del collocamento e della sua nuova struttura, di talune importanti questioni contrattuali — tra le quali quella riguardante la regolamentazione dei siderurgici e dei lanieri — dei raduni di zona da convocarsi a fine stagione estiva, delle Colonie Marine e Montane allestite dalle Casse Mutue dell'Industria il dottor Venturi ha comunicato come le Organizzazioni stiano interessandosi per la sollecita attuazione del « Sabato Fascista ».

Spunti di melodramma

Peccato d'amore redento da amore

Clementina B. commessa ventiduenne in un negozio del centro, bellocela, bionda, buona figliola, aveva trovato lo scorso autunno quella che potrebbe chiamarsi una sicurezza l'anima gemella. Non era, no, il principe azzurro della leggenda. No, di azzurro non aveva che, nei giorni di lavoro, la tuta di meccanico e la domenica la maglia sportiva d'una società di calcio militante nella categoria « liberi », ma era egualmente principe: del cuore — s'intende — della bionda Clementina. Aveva venticinque anni, Agostino Farro — questo il suo nome — qualche risparmio e, quel che maggiormente conta, gran voglia di accasarsi.

Con queste reciproche disposizioni d'animo, la scintilla di simpatia non tardava troppo a svilupparsi in vero e proprio amore. Così si giungeva assai presto al momento di stringere le fila e mettere in iscritto questo pur tanto legittimo sentimento. Qui cominciarono per la brava Clementina i guai. Il suo certificato di nascita recava il solo nome della madre; un libretto che ella aveva sempre conservato, senza per altro troppo indagare di che cosa si trattasse, diceva che la ragazza era stata allevata da bravi contadini, cui l'aveva affidata l'Ospizio degli Esposti...

Quando la giovine, fra una lacrima ed un sospiro, parlò di ciò al fidanzato, questi non fece affatto la faccia brutta che ella temeva. Si fece consegnare il tutto e:

« Certamente — disse — sarà bene, anche per la mia famiglia, mettere a posto questa faccenda, ma ci penso io!».

E fu lui a consigliarsi con qualcuno che « la sapeva lunga ». Tale persona fu dapprima un ragioniere che depositava la vettura nell'autorimessa ove il giovane lavorava; poi fu un impiegato, dirigente della squadra calcistica, ma nè l'uno nè l'altro seppero dare sufficienti indicazioni.

Ormai alquanto indispettito il giovanotto si rivolse allora al suo fiduciario di Gruppo Rionale e di lì al partitone ricerche coordinate e sicure. Si risalì negli anni, si giunse al giorno in cui Clementina B. era venuta a questo mondo, si fece di poi la strada inversa, seguendo non più la traccia della figlia, ma quella della madre. Così un bel giorno il giovanotto poteva annunciare all'amata: « Tua madre abita a C... ».

C., piccola cittadina non distante da Torino ora, per i due il colmo della felicità. Clementina voleva partir subito, ma il fidanzato aveva invece ordini assai precisi da chi s'era occupato delle ricerche: attendere ancora qualche giorno. Attesa lunga e finalmente l'invito a trovarsi ambedue in sede di Gruppo Rionale.

Qui un lungo discorso, cordiale, paterno e, alla fine, una frase che, tradotta in altre parole, si può così riassumere:

La madre di Clementina esiste, vive effettivamente a C..., ma con lei esistono un marito e due figli, uno dei quali più anziano di Clementina...

Che cosa fare?

Clementina scoppia in pianto dirotto, il fidanzato sta qualche attimo sopra pensiero poi, non curando chi sia presente, s'abbraccia stretto stretto la ragazza.

Il finale: un prossimo premio di nuzialità.

Sono disponibili ancora poche cabine per

La grande Crociera

de

LA STAMPA

che avrà luogo dal 17 al 27 Settembre

Affrettatevi a prenotarvi!

Profili d'udienza

Lucciole per lanterne

Agenti della squadra mobile, piombando improvvisi in un bar di via Madama Cristina, il giorno 14 corrente, trovarono un individuo che stava tranquillamente sorbendo un caffè corretto.

— Alto là! Come vi chiamate?

— Vittorio Cavagno.

Già la mano agile d'uno degli agenti correva lungo la persona del cliente a palparne le tasche.

— Che cosa avete qui dentro?

— Nulla.

— Cosa, nulla! E queste che cos'è? Trionfante, il rappresentante della legge gli estraeva da una saccoccia dei pantaloni un piccolo oggetto lucente.

— Come giustificate il possesso di quest'arma?

Il Cavagno cominciava a spazientirsi.

— Ma che arma d'Egitto? Non vede che...

— Poche chiacchiere e vanta con noi!

Presonolo in mezzo, i bravi agenti condussero il Cavagno prima in Questura poi alle Carceri Nuove, ove fu ospitato in attesa che venga corso la denuncia al Procuratore del Re per porto d'armi abusivo.

Le armi ufficiali obbediscono ad una propria legge di gravitazione. Attorno ad un foglio se ne raggruppano subito cinquanta. I fascicoli, come le valanghe, si formano e si gonfiano con incredibile rapidità. Cosicchè, quando il Cavagno si presenta in udienza, sul tavolo c'è un enorme scartafaccio.

— Come mai — chiede il Pretore

OGGI

Ore 9: al Parco del Valentino allenamenti per il G. P. Automobilistico.

Ore 16: Stadio Mussolini, incontro di Coppa Europa fra la Juventus e l'Ungheria.

5-25 Agosto

III Autocampeggio Internazionale

sulla riva del lago Azzurro

Il Duca d'Aosta commemorato alla Colonia Elioterapica « Riccardo De Angeli »

Ieri, nel pomeriggio, alla Colonia Elioterapica « Riccardo De Angeli » del « Pro Milite Italico » ha avuto luogo la commemorazione del Duca d'Aosta. Con commossa parola, alla presenza del Presidente dell'Istituto, conte Lorenzo Verdun di Cantogno, della Delegata per la sezione di Brescia, contessa Teresa Caccialupi Agosti e di tutto il personale, la Direttrice Ida Lupo Cantoni ha ricordato la figura del Condottiero. Poscia, due piccoli coloni hanno detto liriche di guerra. Nel suggestivo tramonto della Maddalena, al momento del « ammaina bandiera » tutti i fanciulli hanno cantato gli inni della Patria.

Ufficiali di complemento promossi al grado superiore a scelta

Si è chiuso oggi presso la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, il corso ufficiali di complemento per la promozione al grado superiore a scelta speciale. Erano convenuti presso il massimo ateneo militare da tutte le regioni d'Italia, i migliori ufficiali scelti dai comandi militari territoriali tra coloro che anche nella vita civile conservarono le più spiccate qualità militari, in numero di duecento, dei quali 150 di artiglieria e 50 del genio. Con austera cerimonia alla presenza del Comandante l'Accademia Militare e la Scuola d'Applicazione, generale Bellini e degli ufficiali superiori istruttori, venne deposta una corona di lauro e di fiori alla targa degli ufficiali di artiglieria e genio caduti nella grande guerra e murata nell'atrio della Scuola.

Una rappresentanza di ufficiali guidata dal 1.o cap. d'artiglieria Pilonetto di Brescia, il più anziano degli ufficiali del corso, ha consegnato al generale Bellini una simbolica targa in argento da murare nel salone del Circolo della Scuola, riproducente la motivazione delle medaglie d'oro dell'artiglieria e del genio.

Gita in Belgio e Olanda della " Pro Arte e Cultura "

La « Pro Arte e Cultura » e il Dopolavoro Artigiano effettueranno dal 16 al 28 corr. una gita di istruzione nel Belgio e in Olanda visitando Parigi, l'Esposizione di Bruxelles, Gand, Bruges, Ostenda, Anversa, Rotterdam, Aja, Amsterdam, Malines. Il viaggio nel Belgio e in Olanda è fatto a mezzo di comodi ed eleganti autobus. Sono stati concessi i passaporti collettivi.

Per informazioni, iscrizioni, ecc. rivolgersi alla « Pro Arte e Cultura », via Principe Amedeo, 20 bis.

Il servizio tranviario dei rapidi turistici

Ecco l'orario del servizio tranviario per i viaggiatori dei « popolari », Partenza dal sottopassaggio capolinea ore 4 per il primo treno di coincidenza con quello per Milano, Genova e per il II di Roma. Al ritorno per i viaggiatori di S. Remo ci sarà un apposito servizio speciale: 5a Borgo San Paolo, Vanchiglietta; 6a Nuova Barr. Fratelli; 8a Regio Parco; 9a Mad. Campagna (Capol. 10a) per Rivoli, Villarbasse, Rivoli, Villarbasse, Rivoli, Alpignano, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Beinasco, Stupinigi, Nichelino, Moncalieri, Trofarello, Villastellone, Carmagnola, Carignano, Vinovo, Candiolo, None, Airasca, Scalenghe, Cavour, Pinerolo, Torre Pellice, Perosa Argentina, Pinasca, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Villar Perosa

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

La situazione politica internazionale giustifica ampiamente il riserbo e la scarsa attività delle Borse. La calma che si regna è opportuna e lodevole: attendere con fiducia deve essere la parola d'ordine. Se veniamo ad un confronto con i prezzi del venerdì precedente, rileviamo anzitutto che lo stacco della cedola non ha favorito nè la Rendita 3,50 % nè il Redimibile; ha pesato forse sul mercato la liquidazione di qualche posizione speculativa. Anche i titoli azionari, per quanto in misura più limitata, hanno perso terreno. Nel gruppo dei valori, coi detti di trasporto, le Meridionali, staccata la cedola di L. 17,50, ne perdono quasi altrettante: le condizioni favorevoli, nelle quali si svolge l'attività di questa importante azienda, autorizzano la previsione di un progressivo aumento del dividendo per i prossimi anni. Pesanti le Italgas. Nel gruppo degli elettrici la Sip, pagato il dividendo di L. 2, s'indebolisce di altrettanto, sebbene la relazione presentata all'Assemblea del 28 u. s. sia confortante.

Leggero regresso e diminuita attività su Fiat e Viscosa, che rispecchiano fedelmente, nelle loro alterne oscillazioni, lo stato d'animo degli operatori, fiduciosi come apprezzamento generale, ma alieni dall'assumere nuovi impegni.

Nei chimici e minerari ha predominato la pesantezza: Montecatini e Monteponi chiudono ai minimi dell'ottava. Ben tenuti invece i Cartari, specie le Cartiere Burgo in notevole vantaggio con assorbimento facile e graduale.

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — Il ridottissimo volume di scambi dà al mercato una fisionomia scialba ed incolore. Contegno prudente di tutti i valori a reddito fisso. I titoli azionari, pur chiudendo in regresso di qualche unità, mantengono un andamento più resistente.

Valore nominale	TITOLI	Ultimo Prezzo	Cedola Cons.	Cons. Ind.	Prezzi	Ultimo
100	Rend. 5,50	1 76	—	—	72 50	71 50
100	Id. cons.	1 75	—	—	72 25	71 50
100	Red. 3,50	1 75	—	—	70 10	69 75
100	Id. cons.	1 75	—	—	70 —	69 50
100	B.N.T. 1940	2 10	—	—	98 50	98 25
100	» 1941	98 55	—	—	98 50	98 75
100	» 4% lord.	88 90	—	—	89 —	88 75
500	» 1943 (B)	2 —	—	—	80 80	80 —
500	Torino 4,50	15 —	—	—	117 —	117 —
500	Id. 5%	12 50	—	—	473 50	472 —
500	S.Paolo 4 c.	12 50	—	—	467 —	467 —
500	Id. 3,50%	8 75	—	—	420 —	420 —
500	Ferrov. 3 c.	5 10	—	—	280 —	287 —
500	I.R.I. 4,50%	11 25	—	—	442 50	441 —
500	Elettr 4,50%	11 25	—	—	450 —	448 50
500	Cr.A.It. 4	10 —	—	—	424 —	424 —
500	B.S.T.E.P. 4	10 —	—	—	428 —	428 —
1000	B. Italia	60 —	—	—	1455 —	1448 —
15	Sannaio	30 —	—	—	18 —	13 —
350	Stedtiger.	27 —	—	—	482 —	362 —
500	Meridion.	17 50	—	—	685 —	678 —
100	T. Nord	5 —	—	—	143 —	145 —
200	N. A. I.	10 —	—	—	106 —	106 —
10	Italgas	9 70	0500	—	111 —	110 —
100	E. A. I.	13 —	800	—	30 70	30 25
500	Sip	12 —	—	—	265 —	247 —
500	Terni	10 —	—	—	134 —	136 50
100	Valdarno	10 —	—	—	121 —	120 —
250	Merid. El.	16 25	—	—	268 —	257 —
75	F. O. E.	4 75	—	—	81 —	80 —
100	Seso	5 —	—	—	77 25	78 —
600	Edison	15 —	—	—	778 —	774 —
10	Unes	10 —	—	—	11 60	11 60
500	Savigliano	30 —	25	—	793 —	780 —
200	Nebiolo	5 —	50	—	179 50	179 —
60	Tedeschi	4 25	—	—	68 50	100 50
125	Mocsenisio	10 —	—	—	171 —	170 —
200	Viva	10 —	—	—	198 —	197 —
50	Ansaldo	6 —	200	—	53 50	52 50
200	Fiat	10 —	1400	—	2937 50	186 —
75	C. I.-R.	7 50	—	—	179 —	179 —
5	Schiapparo.	5 —	—	—	5 50	0 —
100	M. Lanza	10 —	—	—	115 —	109 —
250	Montegrani	10 —	150	—	458 —	457 —
17,50	Amiata	5 —	—	—	107 —	30 50
100	M. Catini	10 —	—	—	183 50	178 —
500	Acqua P.	10 —	75	—	457 —	456 —
70	Florio	10 —	—	—	93 —	93 —
25	V. Unica	10 —	—	—	33 —	33 —
600	L. Borgos.	60 —	—	—	1360 —	1360 —
25	V. Lanzo	5 —	200	—	24 —	22 —
250	Viscosa	15 —	1100	205 50	280 50	283 50
200	Bool	9 —	—	210 —	210 —	210 —
100	Cart. Ital.	4 —	100	—	135 —	135 —
250	Id. Burgo	25 —	—	200	260	260
65	Ford. Rius.	5 —	—	—	102 —	102 —

CAMBI: Parigi 80; Belgio 204; Londra 59,80; Svizzera 395,60; Olanda New York 12,106.

MILANO, 6. — Gli affari sono stati anche oggi molto scarsi con la solita tendenza piuttosto incerta e leggermente cadente. La Rendita passa a 71.65 ed il Redimibile 1934 da 70 a 69.60 per fine corrente mese. Resistenti le Edison, Vizzola, Dya, Eridania, Raffineria L. L., Lane, Conia, Prealpi, Bianchi e le Burgo. Meno fermo il resto, ma con spostamenti senza grande importanza.

Banca d'Italia 1442; Assicurazioni Gen. 4950; Centrale 678; Medit. 465; Merid. 685; Veneta Costr. 220; Rubattino 117,50; Cantoni 1710; Furier 60; Olona 78; Seriana 3,50; Tibino 95; Olcese 324,50; Stucco. 625; Conia 348; Lidonico 390; Rossari 360; Polcinelli 200; Tosi 39,75; Cot. Merid. 17,50; Un. Mutil. 277; Cavarzio 950; Rossi 3315; Targetti 96; Cascami 384,50; Reynaudi 59,75; Rota 383; Parchetti 75; Ansaldo 55; Ilva 196,75; Metall. Ital. 236; Amiata 38,75; Montec. 178,25; Delmine 228; Breda 174,50; Bianchi 85,20; Isotta 37,25; Fiat 385; Reggiane 42,75; Adriatica 162; Piaceni. 185; Cielt 382; Dinamo 289,50; Bresc. 265; Valdarno 159; Alte Italia 110,50; Emil. 400,50; Terme d'A. 369; Cisalp. priv. 134, ord. 79,75; Sesa 77,50; Edison 777,50; Postarg. 591; Sip 50; Tirso 88,25; Vizzola 384; Merid. El. 264,50; Terni 2337; Unes 11,40; Italcable 84,50; Pronom. 68,50; Distill. 168,50; Brill. 393; Zuccheri 1375; Raffin. 449; Italgas 14,45; Lanza 109,25; Petroli 10; Acides 75; Fond. Rec. 0,90. Id. 3 % 15,50; F. Rust. 53; It. Stab. 210,50; Satovelo 28,25; Baroni 15,50; Alberghi 41,75; Italcem. 404; Pirelli lr. 1056; Pirelli e C. 404; Brasilat 83,50; Dell'Acqua 175.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 % 85,50; Ferrovie lr. 3 % 283; Cogne 5 % 499; Id. 6,50 % 503; Cons. Op. Pubbl. 5 % 466; I.R.I. 4,50 % 444; Elter 4,50 % 448; Ferr. Danubio-Save 150; Stat 4 % 533,50; Pr. Austriaco 4 % 410; Id. 7 % 818; Pr. Bulgaro 7,50 % 212; Pr. Germanico 7 % 191; Pr. Greco 1926 6 % 370; Id. 1931 6 % 491; Pr. Monteg 5,50 % 312; Pr. Polacco 7 % 437; Pr. Rumeno 7 % 470; Pr. Stato S. Paolo 7 % 5622; Pr. Ungherese 7 % 198; C. R. di Bologna 3,50 % 422; Id. 4 % 434; Id. già 5-6 4 % 436; C. R. di Milano 3,50 % 434; Id. 4 % 461; Id. già 5-6 4 % 466; Cons. dann. terr. 4 % 425; Id. già 5,50 4 % 425; Cons. Cred. Agr. Migl. 4 % 418,50; Id. già 5-6 4 % 419; Banca Naz. Lav. 4 % 444; Id. già 5-6 4 % 444; C.F.M.P. Siena 3,50 % 452; Idem già 4 % 450; Id. già 4,50-5-6 4 % 458; Cred. Fond. Sardo 4 % 425; Id. già 4,50-5-6 4 % 436; Ist. C. F. Trid. 4 % 430; Id. già 5-6 4 % 431; Ist. C. F. Veneto 4 % 435,50; Id. già 5-6 4 % 439; Cons. Pubbl. Util. 6 % 496; Id. (e. Tel.) 6 % 495; Cr. Navale 6,50 % 497,50; Ist. Fond. Roma 3,50 % 414; Id. 4 % 429; Id. già 4,50-5-6 434; I.M.I. 5 % 968; I.M.I. Edilizio 3,50 % 362,50; Id. 6 % 483; I.R.I. S. Paolo, Tor. 3,50 % 430,50; Id. 3,75 % 488; Id. già 5 4 % 467,50; Cons. Aroma Pot. 6 % 497; Unif. di Milano 4 % 88,75; Autovie Bergamo 6 % 440; Autostrade Toscane 6,50 % 600; Mediterranee 5 % 444; Id. 6 % 503; Meridionali 3 % 303; Nord Milano 4 % 468; Id. 4,50 % 485; Id. 6,50 % 500; Id. 6 % 506,50; Adriatica 6 % 500; « Edison » 5 % 507; Emiliana 6 % 500; Set 6 % 486; Sili 6 % 489; Forze Idrauliche 5 % 475; Trezzo 6 % 494; Cisalpina 1930 6 % 491,50; Cisalpina Concenter. 6 % 500; Cisalpina 1934 6 % 486; Seso 5 % 491; Id. 6 % 487; Merid. Elettrici 6 % 496; Stipel 5 % 500; Unes 6 % 483; Cons. Prov. Enon. 4,50 % 450; La Centrale 5 % 450; La Rinascente 6 % 454; Linif. Canap. Naz, 5 % 464.

GENOVA, 5. — Cred. Migliorani. 4 % 417; S. Paolo 4 % 467; B. Italia 1438; Sampierda 26; Merid. 681; Medit. 466; Rubatt. 117; Lloyd Sab. 12,50; Alta It. 103; Polcevera 15; Caton. Merid. 17,50; Unia 383; Montec. 178; Amiata 39,50; Ilva 195; Ansaldo 52,75; Metall. Ital. 354; S. Giorgio 224; Fiat 386; Unes 11,50; Sip 50; Terni 339; Eridania 395; Zuccheri 1275; Raffineria 444; Distillerie 190; Molini 276; Acdae 73,50; Beni Stabili 212.

TRIESTE, 5. — Adria 54; Cosulich 18; Libera Triest. 49,50; Lloyd 75; Premuda 2[illegible]; Ass. Gen. 4850.

CONSOLIDATI (5 luglio 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Cons. 1906	71 65	71 50	71 50	71 50
Red. 3,50	69 60	69 60	69 75	69 60
B.N. 1940	98 50	98 50	98 75	98 —
» 1941	98 55	98 55	98 60	98 —
» 4% lord.	88 90	88 90	90 —	88 75
Ven. 5½ %	93 50	93 50	93 90	93 55

CAMBI

Stati Un.	12 105	12 105	12 105	12 105	12 105	
Inghilt.	59 85	59 85	59 85	59 85	59 85	
Francia	80 —	80 —	80 —	— —	80 —	
Belgio	201 —	201 —	— —	— —	— —	
Cecoslov.	30 75	30 75	— —	— —	— —	
Germania	487 30	487 30	— —	— —	— —	
Olanda	628 —	628 —	— —	— —	— —	
Spagna	199 —	199 05	— —	— —	— —	

ROMA, 5. — Media dei Consolidati e Cambi: Consolidati: Rendita 3,50 % netto (1906) 71,50; Id. (1902) 70,425; Id. 3 % lordo 69,75; Redimibile 3,50 % 69,35; Id. N. 5 % (1940) 98,50; Idem (1941) 98,70; Id. 4 % (1943) 88,975; Venezie 3,50 % 93,45. Cambi: Stati Uniti 12,105; Inghilterra 59,85; Francia 80; Svizzera 395 lr.; Argentina 3,20; Belgio 204; Canadà 12,00; Cecoslovacchia 30,67; Danimarca 267,75; Germania 487,65; N. N. 5 % (1940) 98,50; Idem (1941) 98,70; Id. 4 % (1943) 88,975; Venezie 3,50 % 93,45. Cambi: Stati Uniti 12,105; Inghilterra 59,85; Francia 80; Svizzera 395 lr.; Argentina 3,20; Belgio 204; Canadà 12,00; Cecoslovacchia 30,67; Danimarca 267,75; Germania 487,65; Norvegia 301; Olanda 823; Polonia 228,50; Spagna 168,95; Svezia 307,95.

BORSE ESTERE

PARIGI, 6. — Mercato debole. Rendita 3 % 76,15; Prestito 4,50 % 81,10; B. Francia 9950; Cr. Foncier 3415 ex; Cr. Lyonnais 1680; Au. Suez 19.850 ex; Cia Gen. Elettricità 1508; Thomson-Houston 1331; St. Kuhlmann 829; Cia Gen. Transatlantica 19,50; Citroen 33; Wagons-Lits 30,75; Pio Tinto 1205; Royal-Dutch 102,50; Parts Lyon Mediterranée 844; Crousot 1565; Nial Transport 275 ½; De Beers 385; Getulio 837; Montecatini (n. contanti) 180; Id. (a termine) 181.

BERLINO, 5. — Pochi affari con lievi tendenze al rialzo.

Reichsbank 190 1/8; Berliner Handelsges 116; Deutsche Bank 93; Dresdner Bank 93; Commerz. - Privat-Bank 93,25; Nordd'ynscher Lloyd 58 e 1/8; A.E.G. 47,25; I. G. Farbenindustrie 152; Gesfürel 150; Ver. Glanzstoff Elberfeld 165; Bemberg 119,50; Zellstoff Waldhof 120; Salzdetfurth 187,50; Rheinische Braunkohlen 227; Mannesmann 92; Klöckner - Werke 101 7/8; Hoesch, Köln 106,75; Siemens & Halske 179,50; Westeregeln 148. Libri a Reichsmark 134 3/8; Aku 67 3/8.

ZURIGO, 5. — Tendenza resistente. Baltimore e Ohio 34; Electrotrank 574; Motor Columbus 179; Saeg 87; Un. Banche Svizzere 170; Soc. di Banque Suisse 390; Credito Sv. 350; Hispano Elektr. Licht e Kraft 130; Gesfürel 41; Aluminium 1655; Bally 880; Brown Boveri 68; Lonza 67; Nestlè 815; Sevillana 190; Young 21,50.

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 5. - Italia 59,84; New York 4,9218; Francia 74,71; Germania 12,36 e 3/4; Spagna 36,07; Amsterdam 7,36 1/4; Belgio 39,53; Svizzera 15,13; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 ½; Oslo 19,90 ½; Helsingfors 226,87; Praga 118,50; Budapest 87 ½; Belgrado 318; Sofia 395; Bucarest 484 ½; Constantinopoli 613; Atene 818; Austria 26,18; Varsavia 26,18; Buenos Aires (ufficiali) nil. 18; Id. non uff. 18,76; Rio Janeiro uff. 4,12; Id. non uff. 3,62; Yokohama 14,12. — **PARIGI**, 5. - Italia 125,05; Londra 74,53; New York 15,14; Belgio 255; Spagna 307,25; Svizzera 494,75; Danimarca 333 ½; Olanda 1029 ½; Svezia 383 ½; Praga 65,30. — **ZURIGO**, 5. - Italia 26,375; Francia 20,28; Inghilterra 15,125; New York 3,0387; Belgio 51,575; Spagna 41,90; Olanda 206; Germania 123,20.

Mercato dei cotoni

New York, 5. — Chiusura cotoni. Disp.: tend. facile; Middling 12,30:

	2	5		2	5
Luglio	12 01	11 88	Gen.36	11 69	11 66
Agosto	11 90	11 74	Febbr.	11 70	11 65
Settem.	11 79	11 63	Marzo	11 71	11 67
Ottob.	11 68	11 52	Aprile	11 73	11 68
Novem.	11 69	11 53	Maggio	11 76	11 69
Dicem.	11 68	11 54	Giugno	—	—

N. Orleans, 5. - Disp.: Middling 12,80:

	2	5		2	5
Luglio	11 97	11 81	Gen.36	11 63	11 48
Ottob.	11 65	11 49	Marzo	11 65	11 50
Dicem.	11 63	11 48	Maggio	11 71	11 56

Liverpool, 5. — Chiusura cotoni. Futuri americani, tendenza sostenuta: luglio 6.64; agosto 6.45; settembre 6.31; ottobre 6.22; novembre 6.14; dicembre 6.13; gennaio '36 6.13; febbraio 6.06; dicembre 5.93; gennaio '37 5.93. — Futuri egiziani e indiani: tendenza sostenuta: Sakel Fully Good Fair: luglio '35 7.85; ottobre 7.83; novembre 7.84; gennaio '36 7.85; marzo 7.80; maggio 7.79; luglio 7.79. - Upper F. G. F.: luglio 7.39; ottobre 7.05; novembre 6.97; gennaio '36 6.97; marzo 6.97; maggio 6.96; luglio 6.96. - East Indian: luglio '35 6.98; ottobre 6.97; gennaio '36 6.73; marzo 5.66; maggio 5.68.

FILATI DI COTONE

Milano, 5. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il 6 luglio 1935 - Kaksi pettinato, base 40, L. 11; alto Ritto pett. base 40 L. 10,50; id. cardato base 40 L. 9,50; America base 20 L. 7,40; Misto 1.a base 20, L. 7,25; misto 2.a base 20 L. 7,15; India 1.a base 12 L. 6,50; India 2.a base 12 L. 5,95.

Il mercato dei bozzoli

Alessandria, 5. — Bianchi, gialli sferici cinesi e loro incroci al kg. L. 3,95-4,85.

Bastignanas, 5. — Gialli e bianchi cinesi verginali e loro incroci al kg. L. 4,10-4,20.

Castelnuovo Bormida, 5. — Cinesi bianchi e gialli al kg. L. 3,80-4,10.

Castelnuovo d'Orba, 5. — Cinesi bianchi e gialli e loro incroci al kg. L. 3,80-4,10.

Castelnuovo Scrivia, 5. — Nostrani gialli e bianchi chinesi incrociati e variati al kg. L. 4,15-4,35.

Cuneo, 5. — kg. 560, al kg. L. 4,40-5,175.

Fruguraro, 5. — Nostrani al kg. L. 3,80-4.

La Morra, 5. — Comuni nostrani e gialli sferici chinesi variati ed incrociati al kg. L. 4,15-4,20.

Mezzo Monf., 5. — Incrociati chinesi buoni mercantili al kg. 4,70-5; scelti L. 4,80-5,20.

Orvade, 5. - Nostrani al kg. L. 3,70-4.

Pradosa, 5. — Qualità diverse al kg. L. 3,60-3,90.

San Salvatore Mont., 5. — Nostrani comuni e chinesi gialli e bianchi incrociati e selezion. al kg. L. 4,10-4,20.

Serravalle Scrivia, 5. — Sferici chinesi di qualità diverse al kg. L. 3,85-4.

Valenza, 5. — Nostrani comuni variati e gialli sferici chinesi bianchi e gialli distinti per qualità al kg. L. 4,15-4,25.

SETE

Piem. An. A.S.P.A., 5. — Riaggiornatura e pesatura: pregate colli 1, kg. 50,55, ass. 1; ereganali colli 1, kg. 102,76, ass. 1.

Società Torinese, 5. — Operazioni di stagionatura: organzini stagionati colli 1, kg. 99,40; idem colli 5, kg. 2928,51 nelli colli 25, kg. 3591,90. - Operazioni d'assaggio: lavorate n. 8, varie n. 5.

MERCATI

CEREALI

Vercelli, 5. — Risone originario, media ponderata al Cl. L. 74,341; riso raffinato 124-107; riso originario semiestato 112-114; id. id. brillato 130-132; id. id. carnolino 127-132; riso maratelli 127-131; frumento buono mercantile 87-90.

BESTIAME

Bra, 5. — Vitelli piemontesi al Mg. L. 3a-3b. della coscia 38-42; vitellini da allevam. caduno 400-600; lattonzoli 150-200; vacche da allev. 500-1000; tori al Mg. 2a-3a; maiali lattonzoli caduno 35-50.

Moncalieri, 5. — Bestiame da macello: sanati al Mg. L. 2a-2; vitelli 1.a qual. 38-39, 2.a qual. 36-37; buoi 1.a qual. 32-33, 2.a qual. 30-32; manzi 1.a qual. 34-36,

LE POLVERI effervescenti al sale naturale di Vichy-Etat aiutano o provocano un ottimo effetto di tonico leggermente purgante digestivo, diuretico, disintossicante

EFFERVESCENTI VICHY ÉTAT

BEVANDA ESTIVA IGIENICA

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

LAMINATOIO presso fresatrice spiralatrice macchine varie marche banchi liquidansi. Lessolo 5, ore ufficio. Rollei.

MOBILI vistosissimi assortimento Regalidansi prezzi realmente eccezionali. Pavello, Mazzini, 44. 18809

VENDO ringhiere, porte, finestroni, cancelli, inguie curve, mattoni, lastroni, guida pietra. Via Roma, 20, Pianezza. 69736

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAPITALISTI. Costituenda società gestione azienda farmaceutica fortissimo reddito cerca 700.000 completare capitale. Garini, S. Anselmo, 12.

CERCANSI pianisti intenditori liquori. Scrivere cassetta 54 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69394

ERITREA recandomi costumo rappresentanze. Scrivere cassetta 92 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INGEGNERE rappresentatore Banco Lario importante ditta macchinari metallurgici nelli affini. Referenze garantite. Ing. Cuccia, San Salvi 1, Roma. 4055

GUARANTENNE serio, con automobile, motocicletta, trasporto merce, viaggiatore, qualunque casa. Scrivere cassetta 98 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69592

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFIDASI, causa richiamo, agenzia assistenza amministrativa clienti lavoro, attività anche pensionato, carriera indipendente. Trattasi personalmente. Boncalieri, Carlo Alberto, 3. 69569

AGGIUSTATORI meccanici, stampisti, provetti cercansi. Corso Firenze, 63

ASSUMO operaio per fabbrica letti e mobili in ferro capace saldatura. Indirizzo posti, eta. Scrivere cassetta 89 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI cronometrista ed esperto cottimi per stabilimento metallurgico. Scrivere cassetta 100 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69600

CERCASI abile macchinista Cornely, subito. Corso Dante, 57. 69596

CERCASI abile operaio habituato motori elettrici. Scrivere cassetta 24 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI disegnatore particolarista meccanico. Presentarsi Magnadyne Radio, 6, Ambrogio 10. 69603

CERCASI fresatore attrezzista provetto stenotipia. Scrivere cassetta 216 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI giovane aiuto disegnatore. Presentare referenze e pretese. Scrivere cassetta 116 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69732

IMPORTANTE industria viticultura Milano assume rappresentanti per reparto farmacia, perfetta conoscenza tempi, lavorazione ed attrezzature. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 159 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4094

IMPORTANTE Società torinese vernici ragioniere diplomato non oltre i trenta anni di età, pratico servizio militare. Richiedonsi referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 66 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69493

LANIFICIO cerca abile garzatore pratichissimo lavorazione coperte. Offre eguando referenze presso cassetta 35 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce, fatturista, attiva, volenterosa, assumerebbe stabilimento metallurgico centrale. Scrivere cassetta 210 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19101

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra genialissima industria sicurissima proprie domicilio. Scrivendo Manie, Roma, riceverete gratis opuscolo, unicamente semplice lavoro eseguirvi. 3598

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DOTTORE farmacista, specializzato supplenze offresi, prefero milano, ovunque. Ottime referenze. Carioia, Principe Odolone, 93. 69735

ELETTROMECCANICO 26enne, ex-collocato, diploma, esperto impianti industriali, impiegherebbesi anche come operaio presso importante stabilimento manutenzione macchinario. Pratico al tornio. Scrivere cassetta 21 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19008

GIOVANE distinto, studi superiori, pratica stati esteri, conoscenze, esportazioni importazioni, permanenza Germania, conoscenza francese tedesco, impiegherebbesi Italia estero. Scrivere cassetta 104 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69656

INGEGNERE, lunghissima esperienza coloniale Africa Orientale, Scrivere cassetta 93 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69581

1SENNA, conoscenza disegno, impiegherebbesi per proseguimento carriera. Miti pretese. Telefonare 47-330. 19028

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA ventisettenne, licenza seconda, conoscenza francese, offresi disposto domestico, magazziniere. Casa, Cherubini, ventiquattro. 69640

AUTISTA 33enne, lunga pratica, buona fabbrica, accorrerebbesi vettura o camion. Preferibile Torino. Scrivere cassetta 59 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AUTISTA 40 anni, 23 pratica, cerca posto per auto o camion. Scrivere cassetta 96 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19031

FALEGNAME verniciatore con banco e ferri, referenziabili ovunque. Scrivere cassetta 234 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19040

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CORSI estivi tariffa ridotta; chiedere programma SIST, via Po 9; tel. 47-573.

GIOVANOTTO corre lezioni d'italiano, ponentino. Scrivere indicando prezzo cassetta 218 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18999

INSEGNANTE offresi ripetizioni bambini, ginnasio. Scrivere Paschero, Candiolo Navaretto (Susa). 69647

Importanti capitali offronsi

per riorganizzare o sviluppare affare industriale o commerciale di prossimente avvenire e forte reddito. Verranno nominati soltanto affari aventi carattere serio. — E. DELVAUX, 31, rue du Rocher, PARIS. 14090

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INDIPENDENTE camera presso signora sola, torino, bagno, conveniente. Arduti, 35. 69331

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Argenteria pisellaria compro al massimo. Orologeria, via S. Tommaso 7.

ARMADIO alluminio mobili abitazione negozi rivolgersi direttamente fabbrica, mobili specializzata, telefonando 33-507. 69659

ACQUISTASI esclusivamente regali militari rivolgersi Bertotti, Bertola angolo Botero; Crisolo angolo Germanasca. Cristalleria, Porcellane, Ceramiche. 69749

A rate, macchine cucire, nuove, occasione. Riparazioni, cambi. Lotti, Mazzini, 41. 69730

ARCIOCCASIONE sala pranzo quattrocentesca millequattrocento, matrimoniale, studio, Portaseria, San Tommaso, 10. 19293

CAONCLINI Pechinesi nani prezzo minimo. Corazza, Santa Giulia, 30.

CAUSA partenza vendesi pianoforte mezza coda. Pallesandro marca Bolsolot, Bella Rocca, 49, dalle 10 alle 12.

CAUSA trasloco liquidazione tutto mobilio Barocco, Novecento. Trivero, via Bogino, 23. 19071

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali, sale pranzo, ultimi giorni. Ormea, 27 bis, liquidatore.

LIQUIDAZIONE immediata vendo pezzi biancheria, pranzi, matrimoniale, studio, entrata, cucina. Corso Vittorio, centodue. 19090

LIQUIDAZIONE, servizio, mobili stili, pranzo, matrimoniali, cucine, entrate, vincaglio, cinque. 69620

LIQUIDAZIONE valigerie, ombrelloni, sulle vetrine, prezzi imbattibili. Piazza Duole 7. 19846

MATRIMONIALI tre corpi novecentesche lussuose 1000, pranzo 500. Lagrange, 29 (cortile). 18903

MATRIMONIALI tre corpi 1000, pranzo quattrocentocinquanta, camere complete, mobili isolati, tutto prezzi disastrosi. Augusta Mobili, Vanchiglia, 11.

MOBILI grande, vera liquidazione causa sgombro. Causo completo salotti, mobili separati, Fratelli Miretti, Francesco Paola, 40. 19075

MOBILI nuovi, grande stock, liquido qualunque prezzo. Via San Massimo, 5.

PIANOFORTI buoni affitto stagione estiva, spediscon ovunque. Prezzi convenientissimi. Bestagno, corso Vittorio 90.

PIANOFORTI Bechstein, Steinway, Blüthner, altre marche da lire 1000. Cambi, vendite 60 mensili. Fornaseri, Dante 7. Milano. 3921

POLTRONA Sardi, salotti, sofà trasformabili, 8, Anselmo, 18; telef. 62-388.

REMINGTON 12; 500, 10; 600, Underwood 600, continental 450, Duplicatore 400. Telefonare 60-427. 19076

TAPPEZZERIE in carta, prezzi singolarissime, ottime occasioni. Negozio, Lagrange, 11. 18998

ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli inserenti di questa Rubrica di corrispondo sempre con busta non intestata.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAUREATO quarantenne, statale, specchiata distinta signorina, amante casa, dato. Scrivere cassetta 231 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18870

STATALE quarantenne, distinto, reddito 30.000 relazionerebbe sempre matrimoniale serio signorina, dote pari reddito. Scrivere cassetta 20 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18999

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Buon impiego capitali casa 36 ambienti, giardinetto, 7,50 % netto, 115.000. Nerva, Lagrange, 28. 69707

A. Ciau 52 camere, bagni, ascens. semicentrale, reddito 6,50 netto, 440.000, occasione. Giletta, Alberto 40, telefono 47-587. 69712

ACQUISTO terreno fabbricabile centrale casa demolire. Urgen. Donati, 20; telefono 44-736. 19100

CASA signorile, ascens., divisibile, con 3 scale marmo, 3 ascensori, camere 150, negozi, ambienti 220, reddito 170.000, vendo 1.800.000, accetto in pagamento terreno centrale, casa demolire. Berezini, Donati, 20. 19069

CASA nuovissima, signorile, terreno centrale, scala marmo, 28 ambienti, 1400 metri cubi, 138.000. Saltertrand, 69.

CASETTA in Cambiano, sei ambienti, tettoia, orto, comodità moderne, bella posizione, vendo 58.000. Carena G. B., Cambiano. 69734

GEOMETRA amministratore stabili specializzato condominio assume amministrazioni case. Scrivere cassetta 23 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19004

TERRENO fabbricabile, coltivabile, due giornate circa, Strada Pecnetta, 3.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO due camere, cucina. Scrivere cassetta 35 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19005

AFFITTANSI due alloggetti signorili, due camere, cameretta, cucina, accessori, Camandona, Irodilet. 69631

AFFITTANSI novembre quattro camere, cucina, terrazzo soleggiato, comodità. Francia, 95. 18642

AFFITTANSI signorili nuclei, 4, 5, 6 camere, accessori, accessorie, Vinaglio, 27. 19083

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due tre camere, accessori, comodità moderne. Corso Umberto, 226. 18837

AFFITTASI alloggio signorile piano rialzato palazzina cinque camere, cucina, accessori. Chiavrie, tre, angolo corso Francia, 101. 69630

AFFITTASI negozio, due ampi locali con magazzino. Maria Vittoria, 17.

ALLOGGIO 9 ambienti, comodità moderne, adatto studio, Via Quartieri, 2.

APPARTAMENTO tre camere, cucina, cameretta, gabinetto bagno, accessori. Lamarmora, 14. 69641

CERESI alloggetto paraggi Statuto, preferibilmente rilevando camera letto. Telefonare 41-324. 68096

CERCANSI vasti magazzini piano terreno adatti deposito cereali. Rivolgersi Commissionario, Amedeo Avogadro, 7, 69671

CERCO laboratorio industria alimentare 100-300 metri. Scrivere M. Miguone, Talucchi, 3. 69657

DUE persone sposate cercano intellettuali due camere centrali, verso strada; eventualmente ammobiliati. Tessera postale 340.467. 19008

TRASLOCANDO vendo alloggio soleggiato, quattro camere, terrazzo. Madama Cristina, 80. 69717

VANI uno o due adatti studio pittore cerco. Offerte indicando prezzo, indirizzo, piano, ingresso, superficie, orientazione finestre, se termosifone, gas, acqua,

Anno 69 - Num. 161 TORINO - Sabato 6 Luglio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Nessun interesse inglese offeso

« Nessun interesse britannico è coinvolto e minacciato dalle richieste italiane in Abissinia. Non potremmo avere nel Sudan un miglior vicino dell'Italia, e l'Etiopia è ormai da lungo tempo considerata in Europa come rientrante nella sfera d'influenza italiana ».

Daily Mail.

Battaglie nella giungla

LEO REA ha passato due mesi in una remota valle del Bengala, seguendo — macchina fotografica in mano e fucile sulle ginocchia — la quotidiana vita, la quotidiana lotta, la quotidiana tragedia degli animali che popolano la giungla. Nella terza pagina di domani sarà pubblicata la prima corrispondenza del nostro inviato speciale.

La situazione a Sciangai
continua ad essere torbida

Il generale Sung fa riparlare di sè

Sciangai, 5 notte.

L'inchiesta ha assodato che l'articolo pubblicato in un settimanale cinese contenente ingiurie contro l'imperatore del Giappone era stato scritto con l'approvazione del Kuomintang, ciò che implicherebbe la responsabilità del partito esecutivo. Si assicura che, oltre alla revoca del capo della censura e del capo dell'ufficio della sicurezza di Sciangai, la Cina accetterà tutte le altre condizioni poste dal Giappone in seguito all'incidente. Frattanto a questo riguardo infatti un dispaccio da Nanchino dice che, dando seguito alle domande giapponesi, il Comitato centrale di pubblicità del Kuomintang ha ordinato il licenziamento dei funzionari del Consiglio di censura di Sciangai in attesa di una riorganizzazione ed ha dato istruzioni ai vari rami del Kuomintang di sopprimere l'articolo incriminato.

Il generale Wutcheng, sindaco di Sciangai ha presentato le scuse al Giappone ma le autorità giapponesi locali hanno vietato la riunione dei sudditi nipponici allo scopo di evitare ogni rischio di incidenti, data la situazione eccitata che regna.

A Pechino il capo dei rivoltosi Tung Chun Chih è stato giustiziato stamane. Il colonnello giapponese Takahashi annuncia per altro che degli irregolari giapponesi abbiano partecipato al recente colpo di mano contro l'ex capitale della Cina, ed ha detto che sono stati deportati nel Giappone.

L'Ambasciata giapponese di Hong Kong e i circoli governativi mancinesi dichiarano che non vi è alcun fondamento nella protesta avanzata dai Soviet contro pretesi sconfinamenti da parte delle truppe giapponesi. Si mette in rilievo che una accurata inchiesta ha dimostrato che non si è verificato neppure un sol caso di attraversamento della frontiera da parte delle truppe giapponesi o mancesi. D'altra parte un dispaccio da Tokio assicura che il Governo Sovietico ha accettato la proposta del Giappone per la costituzione di una commissione di frontiera mista giapponese-sovietica la quale si occuperà degli incidenti di frontiera.

Un centinaio di soldati giapponesi è stato intanto inviato d'urgenza nella regione di frontiera del Jehol in seguito all'annuncio che un distaccamento dell'esercito del generale Sung Chieh Yuan aveva attaccato e saccheggiato un posto di frontiera mancese lasciando gravemente due guardie.

Come si ricorderà il generale Sung era già comandante civile della provincia del Ciahar e recentemente era stato cacciato dalla carica dal Governo di Nanchino in seguito alla domanda del Giappone che aveva chiesto anche il ritiro di tutte le truppe di Sung dal Ciahar.

Nuova corazzata aerea
costruita dagli Stati Uniti

New York, 5 notte.

Particolari di una nuova corazzata aerea, completata in questi giorni nelle officine aeronautiche di Seattle, sono pubblicati oggi dal *New York Times*, il quale dichiara che si tratta dell'apparecchio da bombardamento più micidiale del mondo. Esso ha quattro motori da 800 cavalli ciascuno, i quali saranno rimpiazzabili con motori da mille cavalli appena l'ingegneria aerea riuscirà nei prossimi anni a costruirne di simili. La velocità massima che l'apparecchio può raggiungere è di 470 chilometri orari.

Ciò che susciterà allarme specialmente in Giappone è però il fatto che questo aeroplano gigantesco è in grado di portare sei tonnellate di bombe ad una distanza di 10.000 chilometri senza bisogno di scalo per il rifornimento. Le ali sono di duralluminio ed il carrello è retrattile. L'apparecchio può elevarsi fino ad un'altezza di novemila metri ed in considerazione di questo fatto, a bordo sono stati installati dei generatori di ossigeno per l'equipaggio. La carlinga è completamente chiusa, come chiuse sono le torrette delle mitragliatrici, che sono cinque, una sulla prua, due ai lati della carlinga, una sulla fusoliera dietro le ali ed una sulla coda.

I testi dei fatti di Ual Ual alla Commissione italo-franco-americana

L'Aja, 5 notte.

Un breve comunicato della commissione arbitrale italo-franco-americana annunzia che essa ha ascoltato ieri le argomentazioni del prof. Silvio Lessona, esperto del Governo Italiano.

Il comunicato aggiunge:

« Confermando le conclusioni del *pro memoria* italiano l'esperto del Governo di Roma ha domandato alla Commissione di fissare la data di il luogo dell'audizione dei testimoni che il Governo italiano desidera far ascoltare. Negli ambienti della Commissione si spiega trattarsi di testimoni oculari indigeni che assistettero a partecipirono agli avvenimenti di Ual Ual. A causa della lontananza di Scheveningen questi testimoni verrebbero trasportati in aeroplano in una città situata nel Sud Europa. I Commissari vi si recherebbero nello stesso tempo e raccoglierebbero le loro deposizioni dopo di che la Commissione riprenderebbe i suoi lavori a Scheveningen ».

Il tasso di sconto in Olanda

Amsterdam, 5 notte.

La Banca d'Olanda ha ridotto il tasso di sconto al 3½ %.

Parigi, 5 notte. — S. E. LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE entra al Petit Palais per visitare la Mostra d'arte italiana.

FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DI LA STAMPA

La congiura di Daladier e Blum
colle sovvenzioni delle banche inflazionistiche

Parigi, 5 notte.

Mentre il Fronte popolare si accinge a celebrare l'anniversario della presa della Bastiglia con una manifestazione che si opporrà a quella organizzata dalle Croci di fuoco e dai partiti nazionali, il settimanale *Gringoire*, completando le sensazionali rivelazioni di De Marzilly sulle grandi linee del programma di Daladier, scrive che il Presidente del Consiglio del 6 febbraio conta rovesciare Laval in ottobre alla ripresa dei lavori parlamentari e forzare il Presidente della Repubblica Lebrun ad affidargli il potere.

Il Ministero in pectore

Ministero e programma sono fin d'ora pronti. Il suo ministero, non concepito secondo l'antica formula, sarebbe costituito da sette ministri. Daladier si riserverebbe la Presidenza senza portafoglio. Agli interni, alla polizia, alla guerra, alla marina e all'aria sarebbe chiamato Paul-Faure, segretario del partito socialista; la propaganda (radio, stampa, cinematografo); le poste, telegrafi e telefoni al socialista Zyromski; le finanze e le pensioni al socialista Vincent-Auriol; commercio, lavoro, agricoltura, marina mercantile e lavori pubblici verrebbero affidati al capo comunista Marcello Cachin; educazione e salute pubblica al socialista Déat; gli esteri e le colonie a Leone Blum capo del partito socialista; infine la giustizia a Gaston Martin, radicale socialista, uno dei grandi maestri della Massoneria. Questi ministri sarebbero coadiuvati dalle personalità più in vista del partito socialista, comunista e radicale socialista, nonchè dal tenente colonnello Barthe, quello che, addetto al ministero della guerra con Daladier, aveva fatto chiamare il 7 febbraio un reggimento di carri d'assalto per servirsene contro i parigini e che il Maresciallo Pétain, divenuto ministro, allontanò subito dal ministero della guerra.

La seconda innovazione sarebbe una commissione di organizzazione dello Stato composta di Leone Blum, di Cachin, di Déat e di Daladier, incaricati di socializzare i mezzi di produzione e di scambio. In quanto al programma, in virtù di decreti minuziosamente preparati e che esistono già fino da ora nella loro forma definitiva, tutte le industrie principali, gas, elettricità, ferrovie e miniere passerebbero immediatamente sotto il controllo dello Stato, così della seconda e terza internazionale. Gli azionisti riceverebbero come contropartita del valore nominale delle loro azioni, dei titoli di Stato per un capitale equivalente.

Infine la Banca di Francia diventerebbe senza la minima formalità una cassa del tesoro pubblico a cui si potrebbe attingere a piene mani.

Una sovvenzione di 20 milioni

Ma per condurre a buon fine questo progetto occorrono molti denari e i rivoluzionari si sono preoccupati di trovare le risorse necessarie per la riuscita del loro colpo di mano. Essi si sono rivolti alle banche svalutatrici, presso le quali hanno trovato un'accoglienza entusiastica. Il 25 giugno una grande banca ha fatto ai rivoluzionari un versamento importante per equipaggiare e armare le truppe. Si tratta di parecchi milioni, o quanto non è che un anticipo.

Le sovvenzioni che raggiungono oggi la somma di 20 milioni sono state così ripartite: cinque milioni per l'organizzazione di una grande manifestazione; venti franchi di indennità per ogni manifestante, cioè circa due milioni; spese speciali di trasporti e gli alimenti per i dimostranti provenienti dalle provincie, circa altrettanti. Il rimanente è destinato ad alimentare le casse dei giornali rivoluzionari. Non appena assorbita questa prima parte di credito un'altra di eguale misura verrà versata per vestire, rifornire, pagare e armare una massa di cento mila uomini forniti dai sobborghi rossi di Parigi e pronti alla azione diretta appena giunto il momento opportuno. Un terzo versamento di cinque milioni sarà riservato agli impiegati dei sindacati dei servizi pubblici dei sobborghi per affamare al momento opportuno la capitale tagliando le strade, le ferrovie, le prese d'acqua, le condutture del gas e i fili dell'energia elettrica nonchè i vari rifornimenti. Il quarto e ultimo credito di cinque milioni sarà riservato all'opera di propaganda e di corruzione degli uomini al momento in cui avrà inizio il movimento.

Gringoire dichiara di poter affermare che il signor Laval è perfettamente al corrente di quanto si va preparando. E' da sperare che il Presidente del Consiglio non sarà colto alla sprovvista.

Ma se i rivoluzionari non dissimulano più i loro progetti, i patrioti cominciano a reagire. Alle leghe nazionali le adesioni affluiscono in numero notevole. Malgrado le provocazioni di cui sono oggetto, esse conservano pienamente la loro calma. Non saranno certo le leghe ad attaccare, ma se gli estremisti di sinistra dovessero un giorno provocare la rivoluzione, la risposta verrebbe pronta ed energica.

Roosevelt firma
la « Magna Charta »
dei lavoratori americani

Washington, 5 notte.

Il Presidente Roosevelt ha firmato il progetto di legge Vagner, che viene qualificato come la « Magna Charta » dei lavoratori, in quanto garantisce i loro diritti negoziali collettivi con gli industriali.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che questa legge dà ai lavoratori il diritto di organizzarsi nell'industria per le trattative collettive e provede disposizioni con le quali il governo tutelerà legalmente questo diritto.

Le migliori relazioni tra i lavoratori e gl'industriali sono lo scopo della legge. La commissione nazionale delle relazioni del lavoro prevista dalla legge sarà un organismo indipendente di carattere giudiziario.

Una città indù
quasi distrutta da un incendio

Abbottabad, 5 notte.

Un incendio è scoppiato nel bazar principale della città, ed ha distrutto 100 case e magazzini, un tempio indù ed una moschea musulmana. Il fuoco ha potuto prendere così vaste proporzioni per la mancanza di mezzi adeguati a combatterlo.

Si sono dovute far saltare alcune case allo scopo di circoscrivere le fiamme, ma, data la mancanza d'acqua, con poco successo.

L'incendio è stato circoscritto nel pomeriggio, dopo che aveva distrutto quasi interamente la parte indiana della città, cioè almeno mille abitazioni.

Il Prefetto ed il Podestà di Genova richiamati alle armi

Genova, 5 notte.

Per ordine del Ministero della Guerra S. E. il Prefetto Albini è stato richiamato alle armi per un breve periodo di istruzione. S. E. Albini ha chiesto e ottenuto di prestare servizio presso il nostro 43.o Reggimento fanteria, al quale si è regolarmente presentato. Attualmente detto reggimento si trova al campo ai Piani di Creto, ove S. E. Albini in qualità di capitano si reca tutte le mattine, continuando a svolgere le sue alte attribuzioni nel pomeriggio.

Anche il Podestà on. Bombrini partirà in questi giorni in seguito a richiamo, per compiere un breve periodo di istruzioni alle armi.

Un reduce di Dogali
chiede di arruolarsi volontario

Bologna, 5 notte.

Al Distretto Militare si è presentato, chiedendo di essere arruolato volontario ed inviato in Africa Orientale, un reduce di Dogali della classe del 1864, certo Luigi Benvenuti di Saludecio, operaio, padre di cinque figli. Già nell'84 egli era partito volontario per l'Africa. Appresso che la sua domanda non avrebbe potuto essere accolta a causa dell'età, il Benvenuti ha dimostrato vivo disappunto, ripromettendosi di tentare ogni mezzo per ottenere di andare ancora a combattere in difesa dei lontani confini della Patria.

Gli universitari volontari di Torino
festeggiati a S. Severino Rota

Salerno, 5 notte.

A San Severino Rota sono giunti gli universitari volontari fascisti di Torino, che hanno avuto l'onore, prima di raggiungere Alessandria per partire alla volta della nostra provincia, di essere passati in rivista dal Principe di Piemonte e dal Segretario del Partito.

L'accoglienza di San Severino Rota agli universitari e agli altri reparti è stata entusiastica. La compagnia degli universitari di Torino è, come noto, agli ordini del centurione conte De La Forest.

Le sconto nei viaggi nuziali
anche per le nozze d'argento e oro

Roma, 5 notte.

Col 15 corrente le speciali facilitazioni accordate dalle nostre Ferrovie di Stato per i viaggi di nozze verranno estese anche ai viaggi per le ricorrenze delle nozze d'argento e d'oro.

Queste facilitazioni saranno applicabili tanto a coloro che hanno celebrato le nozze nel Regno quanto a coloro che le hanno celebrate all'estero e che vi siano residenti all'epoca delle ricorrenze. Nè qui si fermano le nuove disposizioni: il imminente attuazione, poichè esse concedono anche in genere una maggiore libertà di itinerario. Finora infatti per gli sposi che hanno celebrato le nozze nel Regno è concessa la riduzione dell'80 per cento per il viaggio fino a Roma e da Roma a qualunque stazione, e se la celebrazione è avvenuta in provincia di Roma, fino a Firenze, Napoli e Venezia, con ritorno dovunque. Per gli sposi che hanno celebrato le nozze all'estero è accordata la riduzione del 70 per cento dal confine

La Corporazione vitivinicola
convocata per il 7 settembre

Roma, 5 notte.

La Corporazione vitivinicola è convocata per la seduta inaugurale a Palazzo Venezia, sabato 7 settembre, col seguente ordine del giorno:

1) Disciplina riguardante: *a*) cultura della vite, *b*) produzione del vino e dei sottoprodotti, *c*) mercato interno del vino e delle uve da tavola.

2) Revisione della legislazione sui vini tipici.

3) Esportazione; tutela e propaganda per i vini italiani all'estero.

4) Produzione e commercio della birra.

5) Incremento dell'impiego di materie prime di origine vegetale nella fabbricazione delle bevande gassate.

6) Revisione delle disposizioni di legge sulla produzione e il commercio delle bevande gassate.

Gli eredi dei protagonisti di un film storico
Due curiose cause in Tribunale

Roma, 5 notte.

Stamane, davanti alla prima sezione del Tribunale di Roma è stata chiamata la causa promossa dagli eredi del barone Salvotti, I. R. ufficiale al tempo del dominio austriaco nel Lombardo-Veneto contro la S. A. Produzione Film Roma e l'Anonima Pittaluga per il film « Teresa Confalonieri », ispirata dal « Conte Aquila » di Rino Come è noto gli eredi Salvotti (patrocinati dall'on. Valentini), lamentano che nel film la figura di un loro antenato sia stata presentata sotto una luce sinistra, chiedevano la rifusione dei danni. La causa è stata rinviata al 19 corrente.

Ma intanto giunge notizia che il Tribunale di Torino ha pronunciato sentenza in una causa analoga e precisamente in quella promossa dall'ing. De Castillia di Milano contro la S. A. Produzione Film di Roma (avv. Filippo Ongaro, Angelo Ongaro e Preve di Torino) e contro l'Anonima Pittaluga (avv. Vittorio Sacerdote). L'ing. De Castillia sostenendo che nel film « Teresa Confalonieri » la figura di un suo antenato appariva come quella di persona ligia al dominio straniero, chiedeva la condanna dei produttori e dei divulgatori alla rifusione dei danni. Il Tribunale di Torino ha ritenuto infondata la domanda del De Castillia e l'ha quindi respinta.

« Il mercante di Venezia » rappresentato in agosto all'aperto in Campo San Trovaso

Roma, 5 notte.

Dal 27 luglio al 4 agosto prossimo verrà rappresentata, a Venezia, sotto la regia di Max Reinhardt e di Guido Salvini, e con un complesso artistico di primissimo ordine « Il mercante di Venezia » di Shakespeare, nella versione italiana di Paola Oletti.

L'azione scenica si svolgerà all'aperto in campo San Trovaso.

I commenti musicali sono di Victor De Sabata e l'orchestra sarà diretta dal maestro Questa.

Interpreti principali saranno Marta Abba, Laura Adami, Andrena Pagnani, Kiki Palmer, Luigi Almirante, Memo Benassi, Mario Bernardi, Ernesto Bilotti, Piero Carnabuci, Alfredo Menichelli, Carlo Ninchi, Renzo Ricci, Guido Riva e Gino Sabattini. Le scene sono di Duilio Torres e i figurini di T. Rosa.

Audace colpo ladresco
in una gioielleria di Novara

Novara, 5 notte.

Oggi si presentava nel negozio di gioielleria di Ettore Rosaini, in corso Vittorio Emanuele 40, un elegante individuo per fare acquisto di un anello del valore di 800 lire da regalare alla propria figlia. Mentre l'orefice gli presentava vari anelli, si chinava per raccoglierne uno caduto a terra, lo sconosciuto metteva quattro anelli d'oro del valore di 3000 lire, nella sua borsa di pelle, cercando poi di allontanarsi colla scusa che voleva consultare la moglie prima di fare l'acquisto. Ma il commesso del negozio che aveva visto la mossa del ladro, gli si parava davanti per fermarlo, ed allora il lestofante confessò il furto e restituì gli anelli dicendo che se non lo si lasciava libero si sarebbe ucciso. Tuttavia egli venne consegnato alla questura e identificato per il pregiudicato Carlo Bertoli fu Antonio, di 45 anni, da Domodossola, specialista in furti del genere.

L'ultimo libro di D'Annunzio messo all'indice

Roma, 5 notte.

L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto della Congregazione del Sant'Uffizio, in data 3 luglio, col quale viene condannato, ordinandone l'immediata iscrizione nell'indice dei libri proibiti, il recente volume di Gabriele D'Annunzio: *Cento e cento e cento e cento pagine del libro segreto*.

Il decreto afferma che nel volume: « gareggia la sfrontatezza dell'immoralità, con affermazione di errori, spesso empi e blasfemi ».

Tredicenne che voleva arruolarsi per l'Africa Orientale

Milano, 5 notte.

Alla nostra stazione è stato fermato stamane un giovanetto tredicenne, figliuolo di un funzionario delle Ferrovie residente a Como, che voleva recarsi a Napoli per raggiungere l'Eritrea con le Camicie nere, intrufolandosi tra i legionari su qualche piroscafo. In una borsa di cuoio il ragazzo custodiva alcune carte topografiche delle nostre Colonie, un volume sull'Abissinia e carta da lettere per scrivere subito ai genitori. Egli è stato consegnato a Como ai parenti che erano in grande trepidazione.

Misteriosa morte d'un bimbo
trovato soffocato in una drogheria

Genova, 5 notte.

Questa mattina è stato trasportato alla guardia medica il bambino Ermanno Cevasco, di 3 anni. Il sanitario di servizio ha constatato la morte del piccino, che presentava la frattura alveolare della metà destra della mandibola e l'edema del collo e del viso, avvenuta in seguito a soffocamento per un corpo estraneo nelle vie respiratorie.

Un portalettere, che aveva trasportato il piccino all'ospedale, dichiarò di avere raccolto il bimbo morente nel negozio di drogheria dei suoi genitori sito in via Piave. Lo stesso portalettere ha anche dichiarato che il piccino era stato colpito da soffocamento per cause ignote e che nè egli nè i genitori del bambino sanno ancora rendersi ragione dell'accaduto. Il piccolo Cevasco è stato collocato nella camera mortuaria in attesa che sorgano eventuali elementi a chiarire il mistero intorno al quale la polizia sta svolgendo indagini.

Audace furto a Bologna in una oreficeria

Bologna, 5 notte.

Un audace furto di preziosi, per un valore di ventimila lire è stato consumato oggi ai danni dell'oreficeria Zanotti. Al commesso si presentavano due donne ed un giovane elegantemente vestiti, i quali contrattarono l'acquisto di un braccialetto. Nel frattempo si presentava un quarto individuo, il quale insisteva per l'acquisto di un orologio. Mentre il commesso serviva il cliente sopraggiunto, gli altri tre, lasciato sul banco il denaro, prendevano il braccialetto e si allontanavano. Un attimo dopo il commesso si accorse che dalla vetrina era scomparso un astuccio contenente dieci anelli, per un valore complessivo di ventimila lire. Fidandosi delle indicazioni datagli dal quarto cliente, il commesso si precipitò all'inseguimento dei tre, su di una falsa direzione, ma al suo ritorno nel negozio non trovava nemmeno il compratore dell'orologio.

Bimbo soffocato da un boccone di pane

Ferrara, 5 notte.

Il bambino di tre anni Alcide Chiarabelli di Alvise, da Copparo, stava sbocconcellando del pane quando un frammento gli si fermava in gola, impedendogli la respirazione. Con gesti e singhiozzi il piccolo ne avvertiva la madre, che cercava in tutti i modi di togliere l'impedimento, e poi, vistane l'inutilità, lo prendeva in braccio portandolo di corsa all'ospedale. Ma durante il tragitto il piccino moriva per soffocamento.

Bimba che si avvelena col chinino

Verona, 5 notte.

La piccola Flavia Merlezi, di 3 anni, da Albarodo, prendeva da un cassetto un tubetto di chinino e ne ingoiava parecchie pastiglie, credendole confetti. Colta da violenti dolori, veniva trasportata all'ospedale; ma ogni cura era inutile e la poverina decedeva per avvelenamento.

Vimba uccisa da un carro

Novara, 5 notte.

Lungo la strada Trecate-Cerano veniva accompagnata dalla mamma in carrozzella la bambina Teresina Paronno, di 17 mesi, quando la carrozzella era investita e rovesciata dal carro del pollivendolo Camillo Caragnano, di 30 anni. La piccina ha riportato la frattura del cranio per cui è morta poco tempo dopo.

Per sfuggire alla polizia
salta tranta metri e rimane illeso

Palermo, 5 notte.

L'autorità di pubblica sicurezza era stata informata che tale Antonino Todaro, d'anni 30, da tempo ricercato, si era rifugiato sul monte Pellegrino. Stamane un commissario con alcuni agenti si è recato sul monte per procedere all'arresto, ma il Todaro preferiva lasciarsi nel vuoto da una altezza di circa 30 metri. Con somma sorpresa degli inseguitori egli si rialzava subito malgrado il paurroso salto. Dopo essere stato trasportato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 10 giorni, veniva inviato alle carceri.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 5 notte.

Il «Bollettino dell'Aeronautica» reca:

Ufficiali in S.P.E. S. Aeronautica, arma Aeronautica ruolo navigante:

Capitani Cainessa, trasferito al 14° stormo; Bavarino al 9°; Salamone alla scuola specialisti arma aeronautica; Sosterno, assegnato quando 3 ZAT.

Tenenti: Merlo, nominato istruttore di pilotaggio doppio comando; Cislaghi, trasferito R.A.A. scuola pilotaggio.

Corpo Genio Aeronautico ruolo ingegneri:

Capitano Minieri, assegnato presso [illegible]

Mortalmente ferita
da una pistola nascosta nel letto

Rovigo, 5 notte.

A Lama di Coregnano mentre stava riassettando il proprio letto, la quarantenne Amabile Giovanna Andreotti, veniva ferita da un colpo di pistola nascosta nelle coltri dal figlio, di 9 anni. La donna riportava la frattura del polso sinistro e una ferita all'addome con perforamento della vescica e ritenzione del proiettile. Trasportata all'ospedale l'infelice è deceduta.

Auto che si capovolge
mentre trasporta un ferito

Perugia, 5 notte.

Certo Paolo Bonomi, da Mercatello, mentre era intento alla trebbiatura, riportava lo stritolamento della gamba sinistra e veniva trasportato a Perugia a mezzo di una automobile sulla quale aveva preso posto la moglie, Annunziata Pettinacci, di 30 anni, e certi Ottavio Cagiotti e Giuseppe Pegracchia, tutti di Mercatello.

L'auto filava veloce verso Perugia quando ad una curva andava a scontrarsi con un autotreno, capovolgendosi. Il Bonomi riportava una nuova ferita allo sterno, la moglie una ferita alla gamba destra, il Cagiotti la frattura dell'osso nasale, e il Pegracchia ferite in varie parti del corpo. Gli infortunati venivano ricoverati al nostro Policlinico. Lo stato del Bonomi è assai grave; gli altri se avranno per pochi giorni.

Ferroviere ucciso dal treno

Brennero, 5 notte.

Il cantoniere guardia linea Giuseppe Ghiso, in prossimità della stazione di Monguelfo, mentre presenziava al passaggio di un diretto, veniva investito da un treno merci proveniente dal binario opposto, rimanendo cadavere all'istante. Il Ghiso lascia nel dolore la moglie e un figlio.

Annega nelle acque del Savio

Cesena, 5 notte.

In località ponte di Castiglione di S. Carlo di Cesena, è stato stamane rinvenuto il cadavere di un giovane identificato per il ventenne Pasquale Maiscarne fu Pietro, di Pieve di Sacco.

Il disgraziato giovane si era recato la sera precedente in detta località per prendere un bagno e, sorpreso da un improvviso malore, annegava miseramente.

SPORT

Due record mondiali di un atleta negro

Lincoln (Nebraska), 5 notte.

Il giovane atleta negro Euisce Peacock di Newark ha stabilito due nuovi primati mondiali alla grande riunione di atletica svoltasi in questa città. Egli ha compiuto i 100 m. di velocità in 10"2/10. Ha, poi, effettuato un salto in lungo di m. 8,84. A quanto pare il primato dei cento metri non sarà omologato per il fatto che, al momento della prova, Peacock si sarebbe avvantaggiato di una raffica di vento favorevole. Non vi sono dubbi, invece, sull'altro primato, che era stato di recente conquistato da un altro atleta negro: Jesse Owens.

ULTIME FINANZIARIE

LONDRA, 5. — Attività piuttosto ridotta. Chiusura debole.

2½ % Consols 56 1/8; 3½ % Conversion Loan 108 3/8; 4 % Funding Loan 112 1/2; 3½ % War Loan 106 21/16; 4½ % French Loan 27 1/8; 4 % Id. 1918 25 5/8; 7 % German Loan (Dawes) 62 ½; 5½ % Id. (Young) 44 1/4; 5½ % Italian Bonds 39 ½; Rio Tinto 7 % Coffee Loan 82 —; Brazil Western 50 ½; London Pass. Transp. Co. «A» 28 ½; Cable & Wireless «A» 28 ½; British Columbia 16 ½; Courtaulds 58 e 5/8; Sula Vinosa 7½ ½; Electrical & Musical Ind. 24 ½; Swedish Match «B» 29 1/8; British American Tobacco 121 e 1/4; Rupel-Boleb 95 ¾; Rio Tinto 16 1/8; De Beers 10 1/4; Consolidated Goldfields 7 5/8; Dunlop 42 ¾; Eastman 1. 7 % 37; Gas Light Coke 28.

METALLI

Londra, 5 luglio 1935 (chiusura).

Oro	140,11	Stagno Str.	240,10
Argento pronti	24	Piombo m.c.	15,15
Id. term.	24 3/16	» 3.o mese	15,18,3
Platino oz.	146	Zinco m. c.	13,12,6
Rame H. Sel.	32,5	» 3.o mese	13,17,5
» spagnolo	35,10	Alluminio	100
Standard c.	30,3,9	Antimonio min.	74
» 3.o mese	30,12,6	» massimo	75
Stagno cont.	230,5	Nichelio min.	200
» 3.o mese	224	» massimo	205

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

CHICAGO, 5. — Frumento: luglio 81; settembre 81 7/8; dicembre 83 7/8.

WINNIPEG, 5. — Frumento: luglio 80; agosto 80.

BUENOS AIRES, 5. — Frumento: luglio 6,32, agosto 6,36, settem. 6,40.

LIVERPOOL, 5. — Frumenti futuri (prezzi per cento libbre): luglio 5.10 e 1/4; ottobre 4.11 ½; dicembre 4.11 e 3/4; marzo 5.6 e 3/8.

Borsa di New York

New York, 5 luglio 1935.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	35 —	— —
Pirelli (azioni)	— —	89 1/8
Prest. it. (obbl.) 7	76 —	— —
Pubblica Utilità 7	66 ½	— —
Pr. Città Milano 6½	66 —	66 ½
Id. id. Roma 6½	67 —	67 ½
Op. Pubbl. Beni A 7	81 3/8	82 —
Id. id. Serie B 7	73 ¼	75 ½
Adr. Elettr. s. warr.	— —	76 ½
Unes senza warr. 7	56 ½	59 ½
Montecatini s. w. 7	81 ¼	86 7/8
Vizzola s. warr. 7	— —	63 —
Unes senza warr. 7	90 ½	102 —
Ispia French (obbl.)	85 —	89 —
Idroelettr. Isarco 7	— —	61 ½
Meridion. Elettric. 7	70 —	72 ½
Terni 6.50	56 ½	60 —
Sip 6.50	48 —	49 7/8
Adamello 7	86 —	88 ½
Edison 6½	71 —	73 —
Edison 7	73 —	75 ½
Int. Cr. F. Vessels 7	71 —	82 ½
Italian Superpower	82 ¼	83 ½
Marelli 6½	— —	49 —
Breda 7	— —	81 ¼
Edison (azioni)	— —	67 5/8

TITOLI

Allied Chemical 185 ½; American Can 144; Am. Radiator Stand. 16 1/8; Am. Teleph. e Telegr. 138; Am. Tobacco 66 1/8; Anaconda Copper 14 ½; Baldwin Locomotive 2 ½; Bethlehem Steel 28 7/8; Canadian Pacific 9 7/8; Chase Nat. Bank 28 ¼; Chrysler Corporation 50 7/8; Comerlid. Gas 26 5/8; Eastman Kodak 149; General Electric 26 ½; General Motor 35 ½; Intern. Harvester 45; Intern. Teleph. Telegr. 10 1/8; Kennecott Copper 18 1/8; Montgomery Ward 28 ¼; Nat. Biscuit 29 ½; National City Bank 27 ½; New York Central 17 ¼; North American Co. 16 ½; Pennsylvania Railroad Co. 30 1/8; Radio Corporation 6 ½; Royal Dutch Petrol. Co. 41 ¾; Standard Brands 10¾ 15 7/8; Standard Oil of N. Jersey 47 3/8; Texas Gulf Sulphur 34; Union Carbon Carbide Co. 63 ¾; United Aircraft 14 ¾; United Corporation 4 1/8; U. S. Rubber 12 5/8; U. S. Steel Corporation 55; Westinghouse Electric 66 3/8; Woolworth Co. 81 ¾; Italian Superpower 9 7/8-3.

CAMBI: Roma 8,88; Londra 4,94,87; Berlino 40,36; Madrid 13,75; Amsterdam 68,15; Parigi 6,62,37; Bruxelles 15,89,50; Berna 32,76; Stoccolma 25,52,50; Oslo 24,87,50; Copenaghen 22,10; Vienna 18,94; Praga 4,18,75; Budapest 23,75; Bucarest 101,50; Belgrado 2,29; Atene 94,62; Buenos Aires p. carta 32,99; Rio Janeiro 8,34; Londra 60 g. bank. bills 4,93,87; Id. comm. bills 4,94; Montreal su Londra 4,96,12.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel decimo annuale del transito di

Pier Giorgio Frassati

domenica 7 luglio, alle 8,30, nella parrocchia della Crocetta, Don Cojazzi celebrerà una Messa che i Missionari della Consolata accompagneranno con canti liturgici.

Per le Associazioni cattoliche e le rappresentanze con bandiere l'ingresso è in via Marco Polo, N. 8. (4062

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, ieri sera spirava il

N. H. LUIGI CORSO

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Rosetta Mossa**; la mamma N. D. **Adele Granetta** ved. **Corso**; le zie: N. D. **Enrica Gramatica** ved. **Filippini**; N. D. **Clotilde Gramatica** ved. **Quaglia**; lo zio Conte **Luigi Gramatica di Bellagio**; i cugini, i nipoti, i cognati, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 7 corr., alle ore 17, partendo da via Arduino, N. 58. Per volontà del Defunto si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite.

Casale On. Trasp. Fun. - Ivrea.

La moglie **Gisella Efrati** coi figlioletti **Gianfranco, Gianna** e **Giorgetto**; il fratello **Federico** e i parenti tutti annunciano la morte del loro Caro

GUIDO GHIRON

Tenente del Genio di Complemento - Volontario di guerra

Per espressa volontà del caro Defunto la partecipazione viene data a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.

Roma, 4 luglio 1935-XIII.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

GILARDINI MARIO

Orefice — d'anni 53

Con strazio ne dànno l'annunzio la desolata moglie **Minuto Angiolina** coi figli **Francesco** e **Lalla**; la sorella, i cognati, la cognata e gli affezionati zii **Musina**, i nipoti e parenti tutti.

Ivrea, 5 luglio 1935-XIII.

I funerali avranno luogo domenica 7 corr., alle ore 17, partendo da via Arduino, N. 58. Per volontà del Defunto si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite.

Casale On. Trasp. Fun. - Ivrea.

La moglie **Gisella Efrati** coi figlioletti **Gianfranco, Gianna** e **Giorgetto**; il fratello **Federico** e i parenti tutti annunciano la morte del loro Caro

GUIDO GHIRON

Tenente del Genio di Complemento - Volontario di guerra

Per espressa volontà del caro Defunto la partecipazione viene data a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.

Roma, 4 luglio 1935-XIII.

I figli e congiunti tutti del Compianto

MUSSO Cav. CARLO

con animo profondamente compresso e riconoscente porgono ringraziamenti vivissimi alle Autorità, persone, Enti ed Associazioni che di presenza e con scritti vollero onorare la memoria del Caro Estinto. 10092

Torino, 5 luglio 1935-XIII.

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte della compianta **CATERINA PERTACHO** ved. **CORRINI**, lunedì 8 corrente nella Chiesa di San Secondo verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6, 7, 8, 9, 10. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alle preghiere.

Nel terzo anniversario della morte di **BORGATTA Dev. Uff. GIUSEPPE** e di **CAMILLA GABUTTI** ved. **BORGATTA**, il giorno 9 luglio, alle ore 8, sarà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di Santa Barbara, via Assarotti. I figli ringraziano le persone che vorranno prendervi parte alla mesta cerimonia. 10096

IL VESUVIO IN ATTIVITA' - Torrente di lava che scorre dalla bocca del cratere eruttivo formatosi in questi giorni.